Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 agosto 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 344 nuova serie Fondazione 1881

I MERCATI VALUTARI EUROPEI SI RIAPRONO IN UNA ATMOSFERA DI GRANDE INCERTEZZA

STAMANE DOLLARO ALLA PROVA RESISTERÀ A QUOTA 625 LIRE?

E' improbabile che sulle piazze italiane si voglia acquistare a tale prezzo la moneta «malata» Macchina indietro delle autorità monetarie negli interventi di sostegno - Previsioni: 610-615

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Domattina si riaprono i mercati finanziari dopo nove giorni di sospensione dei cambi decisa da tutti i paesi della area comunitaria in conseguenza della tempesta provocata dalle improvvise misure economiche statunitensi. Questo periodo di «stallo» doveva permettere ai «partners» europei di dare una risposta unitaria a Washington, per non essere danneggiati dalla svalutazione, di fatto, del dollaro e dalle misure protezionistiche decise da Nixon, ma il noto fallimento della conferenza di Bruxelles fa sì che la riapertura dei mercati dia nuovamente il via alla babele monetaria. Ogni paese, infatti, affronta a modo proprio, e con una situazione molto più confusa per gli operatori economici di quella esistente già prima del 15 agosto, la crisi conseguente alla caduta del dollaro. Un semplice quadro riepilogativo ne dà ampia prova.

Germania — Il governo di Bonn ha deciso che il marco continuerà a fluttuare liberamente rispetto al dollaro e cioè potrà assumere quotazioni diverse a seconda dello andamento del mercato, il che equivale a una rivalutazione di fatto del marco nella misura che dipenderà dalle leggi della domanda e dell'offerta.

Francia — A Parigi è stato messo in opera il doppio mercato e cioè uno con parità fissa del franco francese rispetto al dollaro e ciò a tutela dei prodotti commerciali che non saranno rivalutati (non costeranno di più) rispetto al dollaro, e uno per il mercato dei capitali, in cui il franco potrà oscillare in misura controllata rispetto alla moneta statunitense, e ciò per scoraggiare le speculazioni che sarebbero state favorite dal mantenimento assoluto della parità ufficiale.

Benelux — In un primo tempo sembrava che il governo belga volesse seguire per il suo franco la strada francese, mantenendo la parità ufficiale, ma proprio ieri i tre paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo) hanno reso noto un accordo in base al quale mantengono la parità tra loro, ma fluttuano nei riguardi delle altre monete. Quindi il franco belga, così come il fiorino olandese, avrà con il dollaro una parità oscillante e subirà una certa rivalutazione.

Gran Bretagna — La tesoreria londinese ha precisato che alla riapertura dello «stock exchange» la parità della sterlina con il dollaro rimarrà inalterata a 2,40, ma ha anche reso noto che le contrattazioni non saranno più confinate entro i precedenti rigidi limiti di 2,38 - 2,42. In pratica, quindi, anche la sterlina fluttuerà.

Per lo yen giapponese come per il dollaro canadese che sono tra le monete più colpite dalla svalutazione di fatto della moneta statunitense, una rivalutazione di fatto appare inevitabile e si è già delineata in misura variabile tra il 6 e il 10 per cento, malgrado l'opposizione dei due governi.

In questo quadro anche l'Italia seguirà una strada autonoma. Subito dopo il fallimento della conferenza di Bruxelles, il nostro ministero del tesoro con decisione che ha suscitato perplessità in non pochi ambienti economici e che era motivata soprattutto dalla volontà di tutelare le esportazioni ma esponeva fortemente la lira all'ondata speculativa internazionale, ha stabilito il mantenimento assoluto della parità ufficiale di 625 lire per un dollaro e cioè a un livello addirittura superiore a quello (617-618 lire per dollaro) che il mercato valutario aveva fatto registrare alla chiusura del 13 agosto e che dipendeva dalle notevoli tensioni già da tempo esistenti sulla moneta statunitense. Poi, a poco a poco questa ferma decisione ha subito un certo ridimensionamento come lo dimostrano le disposizioni emesse ieri dall'Ufficio italiano dei cambi. Ma vediamo più dettagliatamente questa specie di «macchina indietro» derivante da quello che probabilmente succederà domattina ai mercati valutari.

A Roma e a Milano, nelle sale destinate alla contrattazione delle divise straniere, ci saranno i rappresentanti delle banche e i «terzi», cioè gli operatori finanziari; ci sarà anche, con funzioni di presidenza-controllo, un rappresentante della Banca d'Italia. Spetterà a quest'ultimo dichiarare aperto il mercato, annunciando, sulla base delle decisioni adottate dal ministero del tesoro, che ogni dollaro costa 625 lire, come prima. A questo punto, però, è improbabile che ci sia chi voglia acquistare la moneta «malata»; è probabile, invece, che si voglia venderla agli acquirenti naturali, che sono poi le banche.

Queste banche, per le disposizioni emesse ieri dall'Ufficio italiano dei cambi, entro il 15 settembre devono riportare in pari il loro dare-avere di valuta con l'estero. Siccome per ottenere un simile risultato non sembra conveniente avere altri dollari, esse saranno riottose ad acquistare. Ecco, dunque, che per la legge della domanda e dell'offerta la quotazione del dollaro scenderà subito al di sotto della parità ufficialmente fissata: diciamo che potrà raggiungere, grosso modo, le 615 o anche le 610 lire.

Prima del 15 agosto, se la quotazione del dollaro fosse scesa al di sotto di un certo limite la Banca d'Italia sarebbe intervenuta subito a bloccare il calo — acquistando dollari in proprio e quindi «tonificando» la domanda di mercato — adesso, con le nuove disposizioni, la banca non è tenuta ad intervenire, se non nel caso che la discesa diventi troppo precipitosa. Non esiste più, infatti, la norma internazionale secondo c[illegible]riazioni consentite per il cambio del dollaro dovevano contenersi entro la 0.75 per cento in più o in meno.

Caduta col crollo del sistema monetario di Bretton Woods questa necessità, la nostra Banca nazionale potrebbe, al limite, non intervenire affatto. Saremmo così alla fluttuazione dei cambi. Invece, per le decisioni assunte l'altra sera, la Banca interverrà quando il calo del dollaro provvederà una rivalutazione eccessiva della lira nei suoi confronti. In altri termini, se le banche commerciali offrissero ai venditori di dollari 600 lire per ogni «verdone», il rappresentante dello istituto d'emissione darebbe l'alt e offrirebbe lui, che pure abitualmente non partecipa alla trattazione, una cifra superiore: 615 lire, poniamo. Così attraverso questo meccanismo, si controllerà la fluttuazione della lira e la sua rivalutazione rispetto al dollaro, non consentendo una rivalutazione di fatto superiore al 2-3 p. c.

La lira, dunque, non è uffi-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

NAZIONALISTI E «SOCIALISTI» HANNO ROVESCIATO IL REGIME DI SINISTRA

È riuscita in Bolivia la rivolta anti-Torres

I maggiori centri di resistenza si sono arresi agli insorti - L'ex presidente ha trovato rifugio nell'ambasciata del Perù - Al suo posto il col. Hugo Banzer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Paz, 22

Le forze degli insorti contro il regime di sinistra del gen. Juan Jose Torres hanno avuto il sopravvento. Durante la scorsa notte la situazione è precipitata e nelle prime ore della mattina tutti i grossi centri di resistenza avevano deposto le armi. L'ex presidente Torres è fuggito dal palazzo del governo appena in tempo per sottrarsi alla cattura, e ha trovato asilo all'ambasciata del Perù. Il governo del paese è stato assunto da un triumvirato; nuovo presidente è stato proclamato il colonnello Hugo Banzer Suarez.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
La Paz — Una pattuglia di studenti armati attraversa un quartiere periferico della capitale

Torres ha abbandonato il palazzo presidenziale alle 2.50 (ora italiana) sotto l'incalzare dell'avanzata delle forze ribelli. Rispondendo alla domanda di un giornalista, ha detto che si recava al reggimento «Colorados» per ottenere armi e munizioni per il popolo. Subito dopo, un numeroso gruppo di carri armati è entrato nella piazza principale di La Paz, e i soldati con gli altoparlanti hanno chiesto alla popolazione di ritirarsi dalla piazza, perché erano «decisi a sparare se opponevano resistenza». I carri armati, appartenenti al reggimento «Tarapaca», erano scesi da «El Alto», per unirsi alle forze degli insorti del fronte popolare nazionalista. I militari hanno occupato il palazzo del governo pochi minuti dopo che Torres lo aveva abbandonato.

Gli ultimi combattimenti si sono svolti soprattutto alla periferia della capitale. Poco prima del cader della notte, aerei delle forze ribelli avevano sorvolato La Paz, aprendo il fuoco con le mitragliatrici allo scopo, a quanto sembra, di intimidire le forze fedeli a Torres che si erano attestate sulle alture di Itacota. La «guardia presidenziale» forte di 1.500 uomini, la quale era asserragliata nella caserma di San Jorge e rappresentava l'ultimo gruppo di resistenza in favore del Presidente Torres, si è arresa nelle prime ore di stamane ai militari insorti. Hanno quindi cominciato ad arrendersi anche gli studenti e gli operai, che avevano cercato di opporre una estrema resistenza. Risulta che la resistenza dei filo-governativi è venuta meno anche nel centro minerario di Oruro, nella Bolivia sud-orientale, dove reparti di militari insorti hanno disperso gruppi di soldati fedeli a Torres e di minatori armati di cariche di dinamite.

Le prime cifre sulle perdite complessive delle due parti parlavano di 350 morti e 600 feriti. Successivamente, la cifra dei morti è rimasta inalterata, ma quella dei feriti sarebbe salita ad alcune migliaia. A Santa Cruz si deplorano — pare — quaranta morti: fra questi, dieci fucilati per avere attaccato il comando rivoluzionario provocando 12 morti e ferendo lievemente uno dei capi dell'insurrezione, il segretario della «Falange socialista boliviana» Mario Gutierrez. La maggioranza dei fucilati è composta da studenti. Due cubani, che avevano diretto un attacco contro gli insorti, sono stati linciati dalla moltitudine in «Piazza XIV Aprile».

Stamane la radio di Santa Cruz aveva annunciato che un triumvirato militare governa da questa notte la Bolivia in sostituzione del governo del generale Torres deposto dalla ribellione. La radio ha detto che la città di Santa Cruz era stata designata capitale provvisoria della Bolivia, e che il triumvirato era composto dal gen. Jaime Florentino Mendieta e dai colonnelli Hugo Banzer e Andres Selich. La radio ha quindi diffuso un proclama, nel quale si invita il popolo a deporre le armi e si afferma che «la bandiera tricolore non sarà sostituita dalla bandiera rossa in Bolivia».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
La Paz — Il gen. Luis Requeteran ex capo delle forze boliviane, lascia il palazzo del governo assieme a una guardia del corpo

Nel pomeriggio è stato comunicato che il colonnello Hugo Banzer Suarez è il nuovo presidente della Repubblica boliviana: l'annuncio è stato dato alla folla riunita davanti al palazzo presidenziale dai rappresentanti dei due partiti politici — Movimento nazionalista rivoluzionario e Falange socialista — che hanno partecipato al rovesciamento del regime del generale Torres. Il colonnello Banzer Suarez si è poi rivolto direttamente alla folla, alcune migliaia di persone, ed ha lanciato un appello all'unità e alla pacificazione del paese.

Egli ha definito il trionfo del suo movimento «un passo indelebile nella storia della Bolivia» ed ha aggiunto: «Eravamo stanchi del caos e dell'anarchia, e la demagogia era diventata il pane quotidiano. Io non mentirò mai e non prometterò mai al popolo ciò che non potrò mantenere». Ha promesso che il suo regime farà «un onesto sacrificio» per migliorare la vita in Bolivia, ma ha aggiunto che il popolo e il nuovo governo devono essere preparati a fare sacrifici: «Noi rinunceremo alle parole destra e sinistra e parleremo soltanto di nazionalismo».

Il colonnello Banzer, che ha 43 anni, era direttore dell'accademia militare boliviana sino allo scorso gennaio. Era stato allora destituito dal generale Torres sotto accusa di cospirazione contro il regime. Venerdì era stato arrestato a Santa Cruz e condotto a La Paz, dove è stato liberato la scorsa notte dopo il rovesciamento del generale Torres.

Poco dopo il discorso di Banzer, ha avuto luogo un nuovo scontro armato fra studenti fedeli all'ex presidente e membri della «Falange socialista». Lo scontro è avvenuto nelle vicinanze dell'università maggiore, che è stata occupata stamane da reparti del reggimento «Lanza», ma nel cui edificio si trova ancora un numero imprecisato di studenti. Nello scontro sono morti due membri della Falange socialista boliviana e altri cinque sono rimasti feriti. La situazione continua a essere tesa a La Paz dove gruppi armati della «Falange socialista» percorrono le strade gridando slogan contro il comunismo.

A tarda ora si apprende che il deposto presidente Torres e 25 dei suoi sostenitori hanno ottenuto asilo nell'ambasciata peruviana a La Paz: lo ha annunciato il ministro degli esteri peruviano Edgardo Mercado Jarrin. In precedenza era stata diffusa la notizia che il generale Torres aveva chiesto asilo alla nunziatura apostolica della capitale boliviana. Dal canto suo l'ex presidente boliviano Victor Paz Estenssoro, in esilio in Perù dal 1964, ha annunciato questa sera che un aereo militare è partito da La Paz per Lima, per prenderlo a bordo insieme alla sua famiglia e riportarlo in patria.

A quanto si afferma questa notte a La Paz, la sinistra boliviana ha deciso di non deporre le armi e di cominciare una lotta clandestina contro il nuovo regime.

U. P. I.

CONTRASTANTI MESSAGGI A BUCAREST NEL GIORNO DELLA FESTA NAZIONALE

Russia e Cina si contendono la «protezione» della Romania

Delegazione militare di Pechino in tribuna d'onore per presenziare a una parata Mosca proclama di voler rafforzare l'amicizia e la cooperazione fra i due popoli

Bucarest, 22

Una delegazione militare cinese, capeggiata da Li Teh-cheng, preposto alla direzione politica dell'esercito della Cina rossa, è giunta nella capitale romena, dove oggi sono stati celebrati il cinquantenario del PC romeno, l'inizio del quinto piano economico quinquennale e la festa nazionale. Alla delegazione cinese, che proveniva da Tirana, sono stati riservati molti onori. Li Teh-cheng è stato ospite ad una colazione offerta dal ministro delle forze armate gen. Ion Ionitsa, e poi ha assistito, con i massimi capi del paese, ad una parata militare; a questa hanno preso parte 150 mila militari e lavoratori recanti scritte che inneggiavano all'unità comunista e invitavano al riavvicinamento tra Mosca e Pechino. Nella tribuna d'onore c'era anche il vicepresidente del consiglio sovietico Mikhail Lesechko.

Sia i capi sovietici sia quelli cinesi si sono premurati a inviare al Presidente Ceausescu e al premier Maurer calorosi messaggi, in cui è facile individuare le contrapposte pressioni che vengono esercitate da Cina e URSS sulla Romania, nel quadro del conflitto che divide profondamente i due «grandi» del comunismo mondiale.

Nel telegramma dei dirigenti sovietici è detto, fra l'altro, che «l'ulteriore approfondimento della cooperazione nell'ambito dell'organizzazione del Patto di Varsavia e del Comecon, il perfezionamento dei complessi legami tra i due paesi che sono riflessi nel trattato di amicizia, cooperazione e mutua assistenza del 7 luglio 1970 tra Unione Sovietica e Repubblica socialista di Romania, costituiscono una solida base per lo sviluppo delle relazioni sovietico-romene negli interessi dei popoli di entrambi i paesi, in quelli della causa del socialismo e della pace».

«Basandosi sull'aiuto che le deriva dalla cooperazione multilaterale con i paesi della comunità socialista e sfruttando le esperienze di questi ultimi — aggiunge il messaggio — la Romania ha conseguito notevoli successi sotto la guida del suo partito comunista nell'edificazione del socialismo. Le conquiste del fraterno popolo di Romania sono fonte di sincera gioia per il popolo sovietico». Il telegramma conclude affermando che il PCUS e il governo sovietico «proseguiranno anche in futuro la loro politica volta al rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione tra i due partiti, i due paesi e i due popoli». Il messaggio è firmato dal segretario del PCUS Breznev, dal Presidente Podgorni e dal primo ministro Kossighin.

Il messaggio di Mao e di Ciu En-lai, invece, si felicita con il P.C. romeno «per aver seguito la strada dell'indipendenza lavorando per la prosperità del suo paese» e con il popolo romeno «che ha lottato per l'uguaglianza di tutti i paesi grandi e piccoli, si è imposto fermamente alla politica imperialista e ha difeso la sua sovranità nazionale». E' più che trasparente in queste parole il riferimento alle pressioni e alle minacce dell'Unione Sovietica nei confronti di Bucarest. Il messaggio così conclude: «Durante gli ultimi anni, l'amicizia rivoluzionaria tra i popoli cinese e romeno si è sviluppata sulla base del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario».

(Ansa - Afp - Reuter)

IN XI PAGINA

Tentata evasione da San Quintino: 6 morti, 3 feriti

Ucciso George Jackson il rivoluzionario negro

MINTOFF NEI GUAI con l'«amico» Gheddafi

Londra, 22

La Libia, secondo quanto scrive oggi il «Sunday Telegraph», avrebbe aumentato il prezzo chiesto a Malta per la sua «amicizia» ed il suo aiuto. In una notizia di cui non viene citata la fonte, il giornale riferisce che il Presidente della Libia, colonnello Gheddafi, ha detto al primo ministro maltese, Dom Mintoff, che l'esclusione delle forze di difesa britanniche e di altri paesi occidentali dell'isola non è più sufficiente come condizione preliminare dell'aiuto libico.

Secondo il «Sunday Telegraph», la Libia chiederebbe ora il diritto esclusivo di tenere nell'isola sue forze, diritti di atterraggio per aerei militari e il diritto di tenere sul territorio maltese unità di polizia. «Il che equivale ad una richiesta di occupazione militare».

LA PARITÀ DELLA LIRA CON IL DOLLARO PORTATA DA 3,50 A 4,20

ISRAELE HA SVALUTATO PER POTER SOPRAVVIVERE

Esso dipende «in larghissima misura» dal commercio con l'estero Ora il governo è impegnato a frenare l'aumento dei prezzi nel paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 22

Le massaie israeliane pagheranno di più il burro, il latte, le uova e altri generi alimentari di base: il governo di Gerusalemme, come è noto, ha annunciato questa notte la svalutazione, del 20 per cento, della lira israeliana, nello sforzo di riportare all'equilibrio la bilancia dei pagamenti. Gli esperti economici sono dell'avviso che la misura provocherà un aumento complessivo del cinque per cento del costo della vita. L'annuncio della svalutazione è stato dato dal ministro delle finanze Pinhas Sapir, al termine di una riunione di governo durata quattro ore. E' la quinta nei ventiquattro anni di storia dello Stato israeliano. La misura di scambio della lira israeliana rispetto al dollaro è ora di 4,20, rispetto al 3,50 precedente.

Il governo ha chiesto che il Knesset, il parlamento, si riunisca domani in seduta straordinaria per l'approvazione della misura economica e di altre decisioni intese ad arginare l'ondata inflazionistica. Per ordine governativo, ad eccezione dell'ufficio valutario all'aeroporto, tutte le banche e i mercati finanziari rimarranno chiusi fino a che la situazione non avrà raggiunto la normalità. A Washington, il Fondo monetario internazionale ha già ratificato la decisione del governo di Tel Aviv.

La svalutazione della moneta israeliana è la conseguenza delle decisioni di Nixon a salvaguardia del dollaro, in particolare della soprattassa imposta, in ragione del dieci per cento, sulle importazioni americane. Lo stato di Israele lo anno scorso ha esportato negli Stati Uniti beni per un totale di 135 milioni di dollari, ossia un quinto del volume delle esportazioni. Gli economisti hanno calcolato che ci sarà una perdita, per la decisione sulle importazioni americane, di 10-20 milioni di dollari all'anno.

Nel discorso alla radio israeliana, il ministro Sapir ha detto tra l'altro: «Lo stato di Israele dipende, in larghissima misura, dal suo commercio estero ed è per questo che noi non potevamo rimanere inattivi dinanzi alla situazione creatasi a seguito delle misure prese dagli Stati Uniti. E' per questo — ha continuato — che abbiamo deciso di adattare la moneta israeliana alla situazione che si è stabilita e abbiamo fissato il suo valore in 4,20 lire per dollaro». Sapir ha aggiunto che erano state fatte proposte per una svalutazione di proporzioni ancora maggiori, ma sono state respinte.

Il ministro ha così proseguito: «La nostra principale preoccupazione sarà ora di impedire l'aumento dei prezzi. Un progetto di legge che impone il controllo dei prezzi per un periodo limitato sarà presentato ad una sessione straordinaria del Parlamento. Verranno anche previste misure al fine di alleviare le difficoltà di persone a basso reddito che potrebbero soffrire per certi aumenti di prezzi inevitabili.

«I crediti — ha aggiunto Sapir — saranno congelati al fine di impedire un'attività economica eccessiva. Le banche dovranno limitare l'entità dei loro prestiti. Questo insieme di misure dovrebbe permettere ai prodotti israeliani di essere competitivi e darci il mezzo di aumentare le nostre esportazioni del 20 per cento all'anno, ciò che è un minimo assoluto». La svalutazione pertanto renderà più a buon mercato i beni israeliani che diverranno quindi maggiormente competitivi, ma nel medesimo tempo creerà problemi per l'acquisto dei beni importati.

U. P. I.

LA CORONA SVEDESE rimane inalterata

Stoccolma, 22

Un comunicato congiunto del governo e della Banca di Svezia annuncia questa sera che la Svezia non muterà il valore della corona quando, domani, riapriranno i mercati dei cambi esteri. Ciò significa che la Svezia manterrà la corona ancorata al suo vecchio prezzo di 5,18 per un dollaro.

Tuttavia la Banca di Svezia ha annunciato che essa non appoggerà automaticamente il dollaro, se esso scenderà al di sotto del suo livello ufficiale di 5,13.

PELLEGRINAGGIO DI SADAT ALLA MECCA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
La Mecca — Il Presidente della RAU Anwar Sadat bacia la «pietra santa» della Kaaba durante un breve pellegrinaggio compiuto, in costume rituale, al celebre santuario musulmano

LA SITUAZIONE

Si riaprono domani i mercati finanziari dei cambi e ricomincia la babele monetaria. Dopo il mancato accordo di Bruxelles, ogni paese affronta a modo proprio la crisi derivante dalla caduta del dollaro. La Germania lascia fluttuare liberamente il marco, la Francia ha deciso di mettere in opera un doppio mercato: uno a parità fissa del franco con il dollaro per gli scambi commerciali, ed uno limitatamente fluttuante per i capitali. I paesi del Benelux manterranno la parità tra le loro monete (franco belga e fiorino olandese) che fluttueranno congiuntamente rispetto al dollaro e alle altre monete europee. La Gran Bretagna e l'Italia mantengono ufficialmente la parità della lira e della sterlina con il dollaro, ma permettendo una «mini-fluttuazione», che equivale ad una rivalutazione di fatto entro limiti ben precisi.

In pratica, per la lira la parità ufficiale di 625 lire per dollaro stabilita con decisione governativa, difficilmente troverà riscontro nell'andamento del mercato, poiché in realtà il dollaro vale meno, e l'interesse è quello di rivendere e non di acquistare la moneta statunitense, la quale sarà pertanto trattata, probabilmente, a livello oscillante tra le 610 e le 615 lire. Ciò equivale appunto ad una rivalutazione di fatto della lira, variabile tra il 2 ed il 3 per cento.

Comunque, la situazione è ancora molto incerta e sarà la legge della domanda e dell'offerta a determinare l'effettiva quotazione che, in ogni modo, non potrà scendere eccessivamente senza determinare l'intervento di sostegno della Banca d'Italia. In questo quadro e nel confuso contesto europeo, particolarmente difficili sono le condizioni di azione per gli operatori economici.

POSITIVO LO SVILUPPO dei rapporti italo-austriaci

Innsbruck, 22

Le relazioni italo-austriache sono amichevoli e si stanno sviluppando in modo positivo. Lo ha dichiarato oggi il ministro degli esteri Rudolf Kirschlaeger, facendo il punto sulla visita ufficiale effettuata in Roma lo scorso mese.

Il ministro ha annunciato che intende riesaminare la questione dell'Alto Adige in un incontro con l'on. Aldo Moro, durante i prossimi lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, a New York.

Kirschlaeger ha confermato che l'Austria ha chiesto all'Italia la grazia, per motivi umanitari, del magg. Walter Reder, condannato all'ergastolo per crimini di guerra.

FERMO MONITO DI PRETI

IL MINISTRO S'ARRABBIA CON I TABACCAI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

«I dirigenti della federazione italiana dei tabaccai — ha dichiarato il ministro Preti replicando alle recenti minacce di agitazioni a breve scadenza della categoria — si stanno gingillando con l'aggio sui francobolli e annunziano chissà quali fulmini agitatori, per dare anch'essi il loro contributo al clima di conflittualità permanente. Farebbero molto meglio a non avanzare richieste in contrasto con le esigenze di una economia in crisi e ad occuparsi invece dei loro interessi reali e permanenti in un momento in cui l'entrata della Gran Bretagna nella Comunità economica europea potrebbe porre in termini drastici, fermo rimanendo il monopolio statale della fabbricazione dei tabacchi, la liberalizzazione dei punti di vendita.

«I tabaccai hanno bisogno dell'appoggio del governo italiano — ha concluso Preti — e farebbero bene a tenerselo buono». La risposta del ministro è quindi estremamente ferma e lascia capire che il braccio di ferro, tra le competenti autorità e la categoria, sarà molto impegnativo. Come si ricorderà proprio ieri uno sciopero a tempo indeterminato dei 60.000 tabaccai è stato minacciato per settembre se non sarà definita favorevolmente la questione dell'aumento dell'«aggio» sulla vendita dei francobolli dall'attuale 2,50 per cento al 4 per cento, anche in relazione al rischio connesso con questa attività. Se il titolare di una rivendita di tabacchi, ad esempio, strappa per errore un francobollo da cinquanta lire (anche un «angolino» lacerato rende nullo il valore del francobollo), deve venderne altri quaranta di pari valore per non subire una perdita. Le trattative tra la federazione tabaccai e il ministero competente riprenderanno nei primi giorni di settembre, ma subito dopo l'avvio si deciderà sull'opportunità dell'azione sindacale che dovrebbe consistere nella totale sospensione, a tempo indeterminato, della vendita dei francobolli da parte dei tabaccai.

Un eventuale «sciopero dei francobolli» determinerebbe per le casse dello Stato una perdita di circa 600 milioni al giorno su un valore medio complessivo di vendite di circa 657 milioni di lire: 50 milioni di lire di francobolli sono venduti, infatti, direttamente ogni giorno dagli uffici postali.

Altra categoria che minaccia ferro e fuoco è quella dei lavoratori telefonici, le cui federazioni di categoria hanno reso noto che si opporranno con ogni mezzo, e quindi anche con il ricorso allo sciopero, a qualsiasi iniziativa tendente ad elevare i costi del servizio e ad aumentare le tariffe telefoniche. Le segreterie delle federazioni dei dipendenti telefonici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, in una riunione dedicata all'esame dei progetti di massima riguardanti il potenziamento degli impianti con riferimento al rapporto tra costi e tariffe, hanno osservato che «una crescita delle tariffe telefoniche si tradurrebbe in un'ulteriore spinta all'aumento del costo della vita, che i cittadini si troverebbero a dover pagare, da un lato con le maggiori tariffe e, dall'altro, con l'inevitabile lievitazione generale dei prezzi».

Pur riconoscendo che i maggiori introiti derivanti da un eventuale aumento tariffario servirebbero ad autofinanziare l'ulteriore sviluppo degli impianti, i sindacati dei telefonici hanno inoltre sostenuto che «se gli utenti dovessero pagare per un necessario allargamento del servizio telefonico, che anche i sindacati caldeggiano, sarebbe giusto che questi maggiori oneri servissero effettivamente ad arricchire il patrimonio della collettività e non già ad accrescere i profitti degli azionisti privati della SIP».

Sarebbe negessario e urgente, secondo il loro punto di vista, dare una fisionomia diversa a tutto il settore delle telecomunicazioni, trasformandone la gestione dell'attuale forma di partecipazione statale a quella della completa pubblicizzazione.

M. G.

La maestrina «mafiosa» denunciata per calunnia

Palermo, 22

Antonietta Bagarella, la maestrina corleonese già giudicata dalla sezione antimafia perché ritenuta dalla questura implicata in vicende di mafia, dovrà tornare davanti al giudice del tribunale penale di Palermo. La giovane è accusata di avere calunniato un funzionario che l'aveva invitata nel suo ufficio per ritirare il passaporto.

La Bagarella secondo la denuncia, avrebbe replicato in modo tale da commettere reato e si sarebbe rifiutata di consegnare il passaporto. Il documento venne recapitato per mezzo della posta, quattro giorni più tardi, alla questura centrale di Palermo. Spetterà al presidente del tribunale di Palermo porre a ruolo il processo. *(Ansa)*

TRAFFICO INTENSO MA SCORREVOLE SU TUTTE LE PRINCIPALI ARTERIE DELLA PENISOLA

MENO DRAMMATICA DEL PREVISTO L'OPERAZIONE «RIENTRO-VACANZE»

Dopo la brutta esperienza di sabato gli automobilisti hanno preferito viaggiare durante la notte
Sulle strade verso Milano 2000-2500 vetture all'ora - 300 mila auto in Liguria - Intasata la Sicilia

Roma, 22

Il traffico stamane in tutta Italia è stato meno intenso, di quanto si prevedeva sull'esperienza della giornata di ieri. Molti automobilisti, specie sulla statale 16 Adriatica e sull'autostrada da Ancona a Bologna, hanno seguito il consiglio dato per radio dalla Polizia stradale e dall'Automobile Club d'Italia di preferire, potendo, le ore notturne. Sia a Bologna sia ad Ancona, infatti, il traffico è stato molto sostenuto nelle ore della notte e fino alle prime ore del mattino, mentre verso mezzogiorno era fluido e sia l'Adriatica sia le autostrade intorno a Bologna erano sufficienti a contenerlo. Nel pomeriggio il fenomeno si è intensificato nuovamente, raggiungendo l'apice in nottata. Ecco un breve panorama da Nord a Sud.

Torino — Circa 400 mila torinesi hanno fatto oggi rientro in città dalle ferie: oltre 220 mila in auto, gli altri in treno. Alla stazione di «Porta Nuova», 24 convogli straordinari si sono aggiunti ai 380 ordinari e altri sei sono previsti per domani. Sulle strade che confluiscono a Torino il traffico è stato molto intenso, ma non sono segnalati grossi ingorghi.

Milano — Circa duemila auto all'ora, con punte di duemilacinquecento, hanno percorso, con un ritmo pressoché costante dalla scorsa notte al pomeriggio, le autostrade e le strade nazionali che convergono a Milano dal Sud, dalle Tre Venezie, dalla riviera Ligure e dai laghi lombardi. Nel tardo pomeriggio, il traffico è andato via via intensificandosi. Grande affollamento di passeggeri alla stazione centrale, dove, da fine luglio a oggi, sono passati quasi cinque milioni di passeggeri sui convogli normali e su oltre cinquecento treni straordinari. La media quotidiana dei passeggeri nei tre giorni del «grande rientro» è stata di 250 mila persone.

Genova — Migliaia di auto sono rientrate dai centri della riviera ligure nelle città industriali del Piemonte e della Lombardia. L'eccezionale afflusso di auto sulle vie di comunicazione per il Nord ha provocato lunghe colonne e intasamenti, specie alle porte di Genova, dove le autostrade da Savona e dal Levante si innestano nella Genova-Milano. Si calcola che sulle strade e sulle autostrade liguri siano oggi passate circa trecentomila auto, dirette al Nord.

Venezia — Anche nel Veneto l'operazione rientro ha assunto un aspetto imponente. Il traffico, nelle ultime ore, è andato via via aumentando d'intensità pur svolgendosi ancora in modo scorrevole. Particolarmente frequentate sono le direttrici che conducono in Lombardia ed in Emilia Romagna, e cioè l'autostrada «Serenissima» da Mestre a Milano e la Padova-Bologna. Notevole movimento automobilistico anche sulle strade del Vicentino.

Bologna — Le autostrade dell'Emilia-Romagna, dopo la situazione difficilissima di ieri hanno avuto oggi traffico intenso ma scorrevole. Il tratto Rimini-Bologna dell'Autostrada del Mare era percorribile, da una vettura di media cilindrata, in circa un'ora e mezzo. L'unico rallentamento si ha nei pressi del raccordo con l'Autostrada del Sole al chilometro 189 (Bologna Nord). Anche nel tratto appenninico dell'Autostrada del Sole, tra Firenze e Bologna, non si sono ripetuti gli ingorghi e le soste che si erano avute ieri, nei pressi delle numerose deviazioni. Tra Bologna e Milano c'è stato qualche tamponamento con lievi conseguenze.

Roma — Traffico regolarissimo in tutto il Lazio: il numero di auto in circolazione è stato inferiore a quello delle prime domeniche di agosto. Il «grande rientro», almeno per quanto riguarda Roma, è previsto per la fine del mese. Perciò oggi la circolazione è stata tranquilla, anche perché l'«ondata» di coloro che rientravano verso il Nord si è esaurita entro la scorsa notte.

Palermo — L'operazione rientro dalle vacanze comincia ad interessare in forma massiccia anche le strade siciliane: nelle ultime ore migliaia di auto — le cifre precise non sono ancora disponibili — hanno raggiunto Messina, provenienti in masima parte da Villa San Giovanni ma anche da Reggio Calabria, sulle navi traghetto delle ferrovie dello Stato e dei servizi privati, i quali hanno intensificato al massimo la spola tra le due rive dello stretto. Da Messina si sono formate lunghe colonne di auto che si muovono lentamente verso Palermo, attraverso la statale «113» che costeggia la costa tirrenica della Sicilia, e velocemente in direzione di Catania, attraverso l'autostrada delle Zagare, aperta al traffico alla vigilia di Ferragosto.

Cagliari — Continua tra grandi difficoltà la partenza dalla Sardegna dei turisti che hanno trascorso le vacanze di Ferragosto nell'isola. La situazione nei porti sardi, in particolare a Golfo Aranci, Olbia e Porto Torres, è diventata critica. Migliaia di persone non riescono a trovare posto nelle navi e sono costrette ad attendere sulle banchine, in condizioni di evidente disagio, la partenza di altre navi. Ieri sera a Golfo Aranci 1500 passeggeri e 400 vetture non hanno trovato posto sulle quattro navi traghetto che sono partite stracariche per Civitavecchia. Ad Olbia sono rimaste a terra 400 persone; altre 300 non hanno trovato imbarco a Porto Torres. *(Ansa)*

Un'eccezionale nuotata



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Marsiglia — Guy Noel, un giovane francese menomato fisicamente, ripreso all'imbarcadero del porto vecchio di Marsiglia dopo aver fatto una nuotata lungo il Rodano, con partenza da Lione

ANCORA UN'IMPRESSIONANTE SERIE DI GRAVI INCIDENTI DELLA STRADA

SCHIANTO SULLA «TRIESTINA» TRE GIOVANI PERDONO LA VITA

La loro utilitaria è finita contro un albero - Tragica gita di due ragazzi a Sirmione
Madre e figlio carbonizzati nell'auto che prende fuoco dopo un volo in una scarpata

Venezia, 22

Tre giovani sono morti la scorsa notte in un incidente stradale accaduto nei pressi di Quarto d'Altino (Venezia). I morti sono: Luciano Zavarise, di 19 anni, che guidava una «500» con a bordo Roberto Geremia, anch'egli di 19, e Aldo Poloni, di 18, tutti di Montebelluna (Treviso), e Renato De Zordi, di 18 anni, anch'egli di Montebelluna, l'unico sopravvissuto.

Il De Zordi ha detto che la utilitaria stava percorrendo un rettilineo quando, all'improvviso, è sbandata verso destra andando a schiantarsi contro un albero. I quattro amici si erano messi d'accordo, ieri sera, di recarsi a Jesolo per trascorrervi la notte. Poiché nessuno di loro aveva un'auto, hanno pensato di usare quella della sorella del De Zordi, Maddalena, prendendola all'insaputa della donna.

Verso mezzanotte e mezzo i quattro, saliti sulla «500», alla cui guida si è posto lo Zavarise (l'unico che avesse la patente), si sono diretti verso Portegrandi, percorrendo la statale Triestina. D'un tratto, circa due ore più tardi, quando si trovavano tra Quarto d'Altino e Trepalade (Treviso), l'auto, forse a causa del fondo reso scivoloso dalla pioggia caduta abbondantemente nel corso di un violento temporale, è uscita di strada.

Altri due morti e quattro feriti è il bilancio di uno scontro tra due autovetture sulla statale della Valbrembana, all'altezza dell'abitato di Almè. Un'automobile guidata da Pietro Donadoni, di 29 anni, abitante ad Aizano Lombardo (Bergamo), mentre stava dirigendosi verso l'alta valle si è scontrata, per cause non ancora accertate, con una «850» uscita da una strada laterale. Sulla «850» guidata da Walter Stobbia, di 19 anni, residente a Dalmine, si trovavano altri quattro giovani: Roberto Barbò, di 20 anni, Fiorenzo Locatelli, di 18, Adriano Melocchi, di 17, e Luigi Mangili, di 19 anni, tutti residenti a Dalmine. Nell'urto è morto il Barbò, che si trovava accanto al conducente, il quale, a sua volta, è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Bergamo, dove è morto poche ore dopo.

Due giovani sono morti in un altro incidente avvenuto nei pressi di Sirmione. Sono Enrico Rovetta, di 20 anni, di Concesio, e Lella Lugli, di 19, di Modena. La ragazza si trovava in vacanza a Sirmione dove ha conosciuto il Rovetta che ci si era recato in gita con amici. I due giovani hanno subito simpatizzato e la ragazza ha accettato un invito del Rovetta a compiere un giro in auto. Il Rovetta ha però spinto a velocità troppo elevata la sua «124 coupé» e ad una curva ha sbandato sull'asfalto viscido per un precedente temporale, uscendo di strada. L'auto è andata a schiantarsi contro un platano e i due sono morti sul colpo.

Orribile incidente anche sull'Autosole dove una donna e un suo figlio di sei mesi sono morti carbonizzati, vicino all'area di parcheggio di Badia al Pino, a quattro chilometri dal casello di Arezzo. Nello stesso incidente è rimasto gravemente ferito il marito della donna che è ricoverato in ospedale con riserva di prognosi per ustioni di terzo grado; la seconda figlia, di dodici anni, ha subito un trauma cranico e guarirà in dodici giorni.

L'operaio Antonio D'Aversa, di 48 anni, era partito ieri sera da Formia con una «600» a bordo della quale erano la moglie Anna Benedicini, di 37 anni, e i loro figli Maria Rosaria, di 12 anni, e Giovanni di sei mesi. Forse a causa di un colpo di sonno, il D'Aversa ha perso il controllo dell'auto che, divelto un segnale stradale, è precipitata lungo la scarpata schiantandosi contro un collettore di cemento armato. Mentre il D'Aversa e la figlia, feriti e sanguinanti, sono riusciti ad uscire dalle lamiere contorte, la Benedicini e il figlioletto vi sono rimasti incastrati. Il D'Aversa ha tentato di liberarli ma improvvisamente il serbatoio della benzina ha preso fuoco, investendo l'operaio. La donna e il bambino sono morti carbonizzati.

In Val Venosta, in due diversi incidenti, Franz Tschoel, di 49 anni, di Orisi, e Oswald Troegger, di 31 anni, di Curon Venosta, mentre erano in sella a ciclomotori si sono scontrati con due diversi automezzi e sono morti. La venticinquenne Gertrund Steiner, di Chiusa, è precipitata con la sua auto lungo una scarpata presso Valdaora e si è ferita gravemente. Si trova ora in pericolo di vita nell'ospedale di San Candido. Una sua amica, Ida Weber, di 24 anni, di Chiusa, che si trovava con lei è stata sbalzata dall'auto prima che questa precipitasse.

BAMBINA SCHIACCIATA dal carretto della madre

Napoli, 22

Una bambina, Pieri Spiezio di 7 anni, è morta con la testa schiacciata sotto una ruota del carretto guidato dalla madre. L'incidente è accaduto nei pressi di Nola.

La piccola aveva preso posto con la madre su un carretto che, trainato da un cavallo, avrebbe dovuto trasportare sacchi di patate dalla loro casa colonica in aperta campagna. Giunto ad un bivio, il carretto ha fatto alcuni sbalzi, per un dislivello stradale, ed ha fatto cadere la piccola, che è finita così sotto la ruota.

Triste attesa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gianni Morandi, con gli occhiali scuri, fotografato a Fiumicino mentre attende l'arrivo della salma del padre

DALLA PRIMA PAGINA

Il dollaro alla prova

cialmente rivalutata; anche perché una rivalutazione avrebbe richiesto un decreto-legge, che per ora si è preferito evitare in attesa degli sviluppi internazionali. Inoltre, non si esclude che nei prossimi giorni le autorità monetarie possano arrivare a conclusioni diverse: «doppio mercato» come in Francia, ad esempio, o rivalutazione ufficiale, o libera fluttuazione come in Germania (quest'ultima, però, è l'ipotesi più improbabile). In realtà, comunque, il dollaro costa meno lire, dunque una rivalutazione di fatto della nostra moneta, sia pure entro margini di fluttuazione consentiti dalla Banca d'Italia.

Con quali effetti pratici? I conti in linea di massima sono abbastanza facili. Ad esempio, su 100 miliardi di merci esportate negli Stati Uniti, la soprattassa del 10 per cento farà sì che il costo effettivo per gli acquirenti americani sarà di 110 miliardi, che diverranno 113 in caso di una rivalutazione di fatto nella misura del 3 per cento. Ciò significa che per i prodotti in gran parte voluttuari, come quelli esportati dall'Italia verso il mercato statunitense (scarpe, borse, confezioni, prodotti lanieri ed artigianali, automobili sportive di grossa cilindrata e già a prezzo elevato, eccetera), la collocazione sarà alquanto più difficile.

Ecco perché il nostro governo mira ad ottenere l'eliminazione della soprattassa e sta studiando misure di sostegno per i beni di esportazione. C'è anche da tener conto però che la rivalutazione modesta della lira porterà a una sua svalutazione di fatto rispetto ad altre monete forti. Per esempio, in Germania il marco fluttua liberamente, quindi un dollaro può costare l'equivalente in marchi di 580 lire. Da noi, sotto un certo limite (diciamo 600) non si va; ecco, dunque, che la lira sarà leggermente svalutata rispetto al marco, del che si avvantaggeranno le nostre esportazioni verso la Germania ed altri paesi europei che si trovano in condizioni simili (Belgio e Olanda).

I meccanismi di funzionamento del mercato saranno regolati dalle disposizioni, impartite ieri dall'Ufficio italiano dei cambi e che vale la pena di ricordare in breve:

1) abrogazione delle norme eccezionali sul cambio turistico;

2) ripristino dell'obbligo di pareggio nelle posizioni creditorie e debitorie sull'estero delle banche italiane;

3) segnalazione che la Banca d'Italia non si riterrà più vincolata ai precedenti punti di intervento sul dollaro. Proprio questo punto 3) è la sanzione della fluttuazione «strisciante»: la Banca d'Italia non si ritiene più vincolata ad acquisire dollari quando il cambio tenda a scendere al di sotto delle 620 lire.

Il panorama europeo, come si vede, è molto confuso: ognuno per sé in attesa di vedere che cosa succederà. Gli ottimisti (e i tedeschi lo sono) sostengono che la fluttuazione — cioè il ricorso alla legge della domanda e dell'offerta — basterà a scoraggiare gli speculatori e ad arrestare l'afflusso a valanga dei dollari. I pessimisti ritengono che senza misure protettive precise l'ondata speculativa riprenderà, sommergendo il MEC e costringendolo a rivalutare le sue monete.

Il consiglio della CEE ha preferito restare alla finestra, aspettare gli avvenimenti e poi riunirsi nuovamente, dopo il fallimento di Bruxelles, il 13 settembre. Per tentare di ricostruire un sempre più difficile fronte comune europeo.

R. P.

UNA TRAGICA CATENA DI ANNEGAMENTI DOVUTI SOPRATTUTTO ALL'IMPRUDENZA

TRE SCOMPAIONO IN MARE AL LARGO DELLA SARDEGNA

Erano partiti nonostante il parere contrario dei bagnini - Ritrovato solo il battello
Quattro ragazzi perdono la vita in altrettante sciagure a Roma, Rimini, Lucca ed Enna

Sassari, 22

Tre persone sono scomparse in mare al largo di Cala di Volpe, sulla costa Nord-orientale della Sardegna. Le tre persone sono scomparse mentre facevano un'escursione su un battello di gomma preso a noleggio.

Due dei tre scomparsi sono Giorgio Baldi, di 33 anni, di Frascaroli (Varese), e Anna De Melgazzi, di 29 anni, di Milano; la terza persona, una donna, sembra sia una conoscente occasionale di Baldi e della De Melgazzi e non si è saputo ancora il suo nome.

I tre erano ospiti di un grande albergo sulla costa. Ieri sera hanno noleggiato un battello a motore e sono andati a fare una gita nonostante il parere contrario di alcuni bagnini i quali avevano fatto notare che le condizioni del mare erano cattive. A tarda notte non vedendoli rientrare i bagnini hanno dato l'allarme e sono cominciate le ricerche che sono state sospese questa sera.

Da Olbia è partita la motovedetta «CP 235», della capitaneria di porto, dalla Maddalena la nave «Magnolia» e la motovedetta «CP 213», e da Cagliari un aereo del Centro di soccorso di Elmas. Le unità e l'aereo, che hanno perlustrato una vasta zona di mare compresa tra Porto Cervo e Capo Figari, nel pomeriggio hanno ritrovato il battello rovesciato dei tre scomparsi.

Con il sopraggiungere della oscurità, come si è detto, le ricerche sono state sospese e verranno riprese domattina all'alba. La motovedetta «CP 235» è rientrata ad Olbia per rifornirsi di carburante mentre il velivolo è rientrato all'aeroporto di Elmas. Anche quattro elicotteri dei carabinieri, che nel tardo pomeriggio si erano uniti alle unità di soccorso, sono rientrati alla base. La motovedetta «CP 235» ha tentato di recurerare il battello ma le condizioni del mare, a forza cinque, lo hanno impedito.

FATALE IL BAGNO per quattro giovani

Roma, 22

Quattro ragazzi sono morti oggi annegati in altrettante sciagure avvenute a Roma, Rimini, Lucca ed Enna. Il primo, un ragazzo di quindici anni, è annegato mentre faceva il bagno nel tratto di mare antistante la spiaggia libera di via del Faro, a Fiumicino.

Il ragazzo, Vito De Pace, abitante nel quartiere residenziale di Spinaceto, a pochi chilometri da Roma, si era recato stamani con alcuni amici a Fiumicino. Dopo essere entrato in acqua, nonostante il mare fosse molto mosso, si è spinto al largo ed è improvvisamente scomparso fra le onde. Gli amici del De Pace hanno avvertito i carabinieri di Fiumicino i quali hanno inviato sul posto una squadra di sommozzatori. Il corpo del ragazzo è stato ripescato, dopo un'ora di ricerche.

A Rimini la vittima è Giovanni Scotti, di 12 anni, residente a Rufina (Firenze), morto dopo aver fatto un bagno nel mare antistante la spiaggia. Il bambino giunto questa mattina a Rimini con la famiglia per una gita domenicale, era sceso in acqua con un fratello ed alcuni amici subito dopo aver mangiato. Colto da malore, è scomparso improvvisamente sott'acqua. E' stato tratto a riva e subito trasportato all'ospedale di Rimini, ma è morto durante il tragitto.

Un ragazzo di tredici anni, di Piano della Rocca, Sergio Tomei, che era andato a fare il bagno nel fiume Serchio in compagnia di due amici, è annegato a Borgo a Mozzano in località Poggione in provincia di Lucca. Forse il ragazzo è stato colto da congestione subito dopo essersi tuffato. I suoi due amici hanno cercato invano di porgergli aiuto. Hanno gridato richiamando l'attenzione di alcune persone che erano sulla riva e che sono riuscite a ripescare il Tomei, il quale però era già morto.

Presso Enna, infine, un ragazzo di 14 anni, Carmelo Inveninato, è annegato in un piccolo bacino artificiale distante sette chilometri da Leonforte, dove abitava. Il giovane si era recato con tre coetanei a fare il bagno nel laghetto, che ha un diametro di appena 30 metri. Dopo essersi tuffato ha raggiunto il centro del laghetto dove il fondo si abbassa improvvisamente. Carmelo ha allora cominciato a invocare aiuto ma è sparito sott'acqua prima che i suoi amici potessero raggiungerlo. Il suo corpo è stato ripescato dopo due ore dai vigili del fuoco. *(Ansa)*

PASTORE E 15 MUCCHE uccisi da un fulmine

Aosta, 22

Durante un violento temporale, scoppiato ieri notte, il pastore Marcello Jacquement, di 46 anni, è stato colpito da un fulmine ed è morto. Anche quindici mucche sono rimaste fulminate.

SECONDO MOSCA GLI S.U. PREPARANO un intervento nel M.O.

Mosca, 22

La «Pravda», citando la «Tass», afferma oggi che gli Stati Uniti si preparano ad una «ingerenza militare diretta nel Medio Oriente».

Commentando una notizia pubblicata dalla «Washington Post», secondo cui fanti americani si preparerebbero ad una guerra nel deserto, la «Pravda» scrive che esiste un «ri-orientamento» della politica militare americana, che consisterebbe nel trasformare «le forniture di armi e aerei a Israele nella preparazione, se necessario, di una ingerenza militare diretta negli affari del Medio Oriente».

Il giornale pone l'accento sull'«aggravamento della tensione» nel Medio Oriente, la cui origine si trova, a suo avviso nelle «manovre delle forze imperialiste, nella politica degli occupanti e nelle operazioni dirette recentemente in Giordania contro i guerriglieri palestinesi».

CIRCA UN MESE DOPO L'AUDACE «COLPO» DI PIAZZALE CHIAVRIS

ARRESTATI I RAPINATORI DEL BENZINAIO DI UDINE

Erano tre giovani friulani, noti nella «mala», uno dei quali già in cella

Udine, 22

Gli autori dell'audace rapina portata a termine all'alba del 27 luglio scorso ai danni del distributore dell'Agip di piazzale Chiavris, a Udine, sono stati identificati ed arrestati sotto l'imputazione di rapina a mano armata pluriaggravata; uno dei malviventi era già in carcere per altri reati. I tre rapinatori sono Giorgio Cavassa di 28 anni, di Udine, Luciano Greatti di 26 anni, di Remanzacco e Claudio Deagostini di 28 anni, di Udine. L'identificazione dei tre rapinatori è avvenuta a meno di un mese dal delittuoso episodio, dopo attente indagini negli ambienti della «mala» udinese.

Le indagini hanno portato alla raccolta di testimonianze e prove schiaccianti nei confronti dei tre, i quali, non appena la polizia è riuscita a completare il «dossier» a loro carico, sono stati denunciati alla procura della Repubblica.

Il sostituto procuratore, dottor Tosel, dopo aver vagliato gli elementi in suo possesso ha emesso mandato di cattura nei confronti del Cavassa del Greatti e del Deagostini. Mentre il primo si trovava già in stato di detenzione presso le carceri giudiziarie di via Spalato, perché implicato in un furto a Tarcento, gli altri due, dopo lungo appostamento sono stati arrestati ieri sera verso le 21 da agenti della squadra mobile, in un bar mentre stavano giocando a biliardo e accompagnati subito in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I tre malviventi avevano compiuto il colpo, che fruttò loro un bottino di circa 170 mila lire, verso le quattro del mattino del 27 luglio scorso. A quell'ora nel piazzale Chiavris, deserto, la vettura dei rapinatori, una «Fiat 1500» bianca, rubata a un avvocato udinese poche ore prima, si fermò davanti al distributore dell'Agip: scesero due uomini con il volto coperto da un foulard di seta, mentre il terzo restava in macchina con il motore acceso; i due, non appena il sorvegliante del distributore, Renzo Canciani di 26 anni, da Tarcento, credendoli clienti, si era loro avvicinato, gli puntarono contro la pistola e lo misero faccia al muro.

Mentre uno dei rapinatori, con la pistola spianata, restava a sorvegliare il Canciani, l'altro rovistava nei cassetti dell'ufficio del distributore asportando l'incasso della giornata; poi perquisiva anche il sorvegliante portandogli via i pochi spiccioli che teneva con sé per dare il resto ai clienti e altre diecimila lire circa, che costui teneva nel proprio portafoglio. Quindi i due ingiungendo al Canciani di non muoversi salivano rapidamente in macchina dileguandosi a forte velocità.

C. R.

LE COMPLESSE INDAGINI SUL GRUPPO DI SINISTRA «XXII OTTOBRE»

In Belgio gli inquirenti per il sequestro Gadolla

Saranno interrogati nella prigione di Bruxelles tre sospetti rapitori

Genova, 22

Sono partiti stamane in treno per Bruxelles il dottor Francesco Castellano, giudice istruttore nella vicenda del rapimento di Sergio Gadolla e della rapina nell'Istituto case popolari con la conseguente uccisione del fattorino Alessandro Floris, di Radio «GAP» e di altre rapine attribuite al gruppo XXII Ottobre, che si collocava nella sinistra extraparlamentare, il sostituto procuratore dott. Mario Sossi, e il dirigente della «Mobile» genovese dott. Angelo Costa. I due magistrati e il funzionario di polizia dovranno interrogare domani Aldo De Sciciolo, Cesare Majno, e Giuseppe Piccardo, tutti del circolo XXII Ottobre, che si ritiene abbiano partecipato al rapimento di Sergio Gadolla, e alla rapina di via Bernardo Castello conclusasi con l'uccisione, il 26 marzo scorso, del fattorino Floris da parte di Mario Rossi mentre fuggiva in motoretta. I tre genovesi sono nelle carceri della polizia di Bruxelles in attesa di giudizio per un tentativo di rapina di un cambiavalute nel centro di Bruxelles. L'interrogatorio, che verrà fatto domani in base alle norme penali belghe, avverrà senza la presenza dei difensori.

Il punto più importante da assodare da parte degli inquirenti (che hanno rimandato ad oggi il viaggio in un primo tempo fissato per l'11 agosto per acquisire nuovi elementi utili alla indagine stessa) è questo: il tentativo di rapina nell'Istituto case popolari è un «colpo di testa» personale e isolato di Mario Rossi, come questi ha sostenuto durante il processo per direttissima, oppure è un piano organizzato meticolosamente da «criminali politici» o da «politici-criminali» come li ha indicati lo stesso dott. Castellano? Secondo i carabinieri questa seconda ipotesi è senz'altro corrispondente alla realtà. Una conferma ne sarebbe venuta dalla perquisizione a suo tempo fatta nel piccolo appezzamento di «Fritz» Fiorani a Pigna, sul confine francese a poca distanza da Ventimiglia. Vi furono trovate tracce di esercitazioni a fuoco, campeggi, e marce addestrative di tipo militare.

Il secondo obiettivo dei tre inquirenti genovesi è quello di apprendere dalla magistratura belga la data, o almeno il periodo, in cui i tre genovesi verranno processati a Bruxelles. Il terzo è quello di conoscere, se sarà possibile, il tipo dell'accusa che verrà formulata dalla stessa magistratura belga contro i tre: se si trattasse di delitto politico, poniamo, appena scontata l'eventuale pena i tre sarebbero messi in libertà e non si potrebbe arrivare alla estradizione in Italia. *(Ansa)*

PADRE E FIGLIA UCCISI da un tram a Milano

Milano, 22

Investiti da un tram, sono morti oggi Giuseppe Campanella, di 27 anni, residente a Milano, e la sua figlioletta Lucia, di tre anni. L'incidente è avvenuto in via Vittorio Veneto. Tenendo la bambina per mano, il Campanella stava dirigendosi verso i bastioni di Porta Venezia, davanti ai quali si aprono i giardini pubblici. Per salire la scalinata che porta sui bastioni, l'uomo e la bambina hanno attraversato via Vittorio Veneto e quindi i binari del tram che sono ai piedi dei bastioni, su una corsa riservata e separata dalla sede stradale da una bordonatura. Il Campanella non si è accorto che stava sopraggiungendo un convoglio della linea «29» che percorre la circonvallazione cittadina.

Il tram era guidato da Renzo Conti, di 52 anni, il quale si è trovato improvvisamente l'uomo e la bambina davanti fra i binari. Ha tentato una disperata frenata ma è stato inutile: il tram è piombato addosso al Campanella e alla figlioletta, travolgendoli. Già i primi soccorritori si sono resi conto che per padre e figlia non c'era più niente da fare. Vigili urbani e agenti di polizia subito accorsi hanno comunque estratto i corpi da sotto la vettura trasportandoli al vicino ospedale Fatebenefratelli. I sanitari però non hanno potuto che constatare la morte. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

Circolazione all'insegna della disciplina



Continua il dialogo vacanze-motore

(«Giornalfoto»)

Traffico intenso, ma scorrevole. Se si dovessero stilare bollettini su queste domeniche in quattroruote, la giornata di ieri forse sarebbe liquidata con queste poche parole. Come a dire che non si è confermato il paventato rientro in massa dalle ferie di Ferragosto.

La circolazione su tutte le strade regionali è apparsa sostenuta fin dal mattino e nonostante le avvisaglie di maltempo concretatesi nel corso della scorsa notte con forti temporali, ma rimaste in disparte durante la giornata. Anzi con un netto miglioramento nel pomeriggio. Le strade più battute quelle verso le spiagge, mentre nella zona carsica è continuato intensissimo il passaggio di macchine straniere che rientrano a casa. Dovunque, però, la circolazione si è mantenuta entro i limiti della disciplina, né si sono dovuti lamentare ingorghi di rilievo.

Per quanto riguarda casa nostra il punto più difficile resta sempre la riviera di Barcola: Miramare è il capolinea della strozzatura che fa procedere le auto a passo d'uomo, nelle ore di punta. Anche per questa domenica d'agosto è rimasto mobilitato l'apparato di polizia e carabinieri sulle strade. La loro sola presenza è una garanzia di maggiore disciplina e pazienza da parte degli automobilisti. A Trieste ancora intenso l'afflusso di turisti esteri e forestieri, e fra tutti fanno spicco, sempre più numerose, quelle auto impegnate in raid avventurosi, per lo più dalla Francia verso l'Asia minore. La nostra città, in questo caso, diventa punto di obbligato passaggio e di breve tappa.

Fra vacanze e motore il dialogo continua, facilitato anche dalle nuove arterie. Il traffico sull'autostrada Trieste-Udine-Venezia, ad esempio, è stato ieri rilevantissimo, ma anche ogni sentiero dove una macchina è in grado di transitare è ormai dominio delle sue ruote. Se sta aumentando il numero di quelli che riscoprono la gioia di una passeggiata sul Carso, le schiere dei motorizzati domenicali non abbandonano il loro guscio per le escursioni a breve raggio, e s'inoltrano ormai su prati e sentieri che erano dominio esclusivo dell'uomo armato, tutt'al più, di robusti scarponi.

L'unità di misura resta il cavallo-vapore.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27; minima 19,6; pressione mb 1012,1 in diminuzione; umidità 48 per cento; vento kmh 7 da S.E.; pioggia mm 23; temperatura del mare 25 gradi.

Oggi: Santa Rosa — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 20.01. La luna nasce alle 8.44 e tramonta alle 20.40.

Maree — OGGI: bassa alle 5.15 con cm 51 e alle 17.45 con cm 32 sotto il l.m.; alta alle 11.45 con cm 45 e alle 23.40 con cm 32 sopra il l.m. DOMANI: bassa alle 5.40 con cm 45 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Volo speciale a Lourdes

Con partenza dall'aeroporto di Ronchi, dal 12 al 16 settembre i Pellegrinaggi Paolini organizzano un volo speciale per LOURDES. Quota di partecipazione lire 66.000. Ultimi posti disponibili.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Partita da Napoli la «Colombo»

La turbonave «Cristoforo Colombo», della società di navigazione «Italia», è partita la scorsa notte diretta a New York, via Pireo.

L'unità si è mossa dal molo di allestimento dov'era rimasta ormeggiata dal 16 agosto scorso per riparazioni alla fiancata di prua. La «Colombo» aveva, infatti, riportato danni nel viaggio di ritorno dal Nord America in seguito ad una collisione con un mercantile portoghese all'imboccatura del porto di Lisbona. L'incidente fu causato dalla fitta nebbia.

Il festival del teatro dialettale a Muggia

Riprende questa sera da Muggia in piazza Marconi il festival del teatro dialettale, che nelle prime due serate di rappresentazione ha visto il vivo successo della compagnia dei CRDA diretta da Pio Tofoletto in «Un buso in mia contrada» di Vladimiro Lisiani. Questa sera, per ragioni tecniche, il cartellone è stato modificato: andrà infatti in scena la commedia di Bruno Cappelletti «Le piantine sulla finestra» con la compagnia «I Giovani» di Trieste. Per domani sera, invece, è previsto lo spettacolo «Il mistero di via Sporcavilla», sempre dello stesso autore e con la stessa compagnia diretta da Renato Bellemo.

AVEVA CAUSATO UN INCIDENTE NELLA MANOVRA DI SORPASSO

Ricercato per tentato omicidio viene bloccato sull'autostrada

Si trova ora piantonato all'ospedale di Monfalcone - Il documento falsificato Nella macchina una pistola, un pugnale e quasi mezzo milione di lire

Un incidente stradale ha portato alla cattura di un pericoloso individuo, colpito da due ordini di cattura della Magistratura di Venezia: una era stata spiccata dalla Procura della Repubblica, per tentato omicidio e resistenza a pubblico ufficiale, e l'altra dal Pretore, per appropriazione indebita ed emissione di assegni a vuoto. L'uomo è Giuseppe Zanon, residente a Mestre, in via Col di Lana 4/3, il quale si trova ora piantonato all'ospedale di Monfalcone.

Il fatto che ha provocato il suo arresto è avvenuto sabato sera, verso le 23. Mentre percorreva con una macchina di grossa cilindrata, una «Iso Grifo 5358» (otto cilindri, supera i 230 all'ora e costa più di 7 milioni), targata BG 184872, l'autostrada, diretto verso Venezia al kh. 118, cioè all'altezza di Pietrarossa, fra il casello del Lisert e Redipuglia lo Zanon ha voluto sorpassare una «Citroën», tragata MI H 92278 che trainava una roulotte. La manovra però non gli è riuscita: la «Iso Grifo» ha urtato la macchina milanese e per il contraccolpo è andata a sbattere contro il «guard-rail»; nel rimbalzare di traverso sulla strada, si è scontrata nuovamente con la «Citroën», sulla quale viaggiava una famiglia lombarda: Giovanni Tosi, di 34 anni, che era al volante, sua moglie Rita Lisci, e tre loro figlioletti. La famiglia che risiede a Pantigliate (Milano), in via D'Annunzio, aveva trascorso le vacanze a Santa Croce. Nello spettacolare incidente sono rimasti feriti lo Zanon, la signora Tosi e uno dei tre bambini, il piccolo Massimiliano, di 13 mesi, che era in braccio alla madre.

Sul posto accorrevano l'autoambulanza della CRI di Monfalcone ed una pattuglia della Polizia stradale di Trieste. Durante l'assunzione dei rilievi, gli agenti procedevano all'identificazione delle persone rimaste coinvolte nel duplice scontro. Essi hanno subito osservato che la carta d'identità esibita dallo Zanon presentava qualcosa di irregolare. Infatti la fotografia, che era quella dell'uomo, appariva applicata successivamente: il timbro a secco era stato alterato. Naturalmente il documento era intestato ad un'altra persona. Insospettiti, gli agenti hanno perquisito accuratamente la macchina, e hanno scoperto una pistola «Beretta» cal. 22, con caricatore e pallottola in canna, un pugnale, una cospicua somma di denaro (440 mila lire) e varie carte.

Gli agenti della Stradale interessavano subito del caso il commissariato di P. S. di Monfalcone, il quale iniziava le indagini del caso. Nel giro di poche ore veniva scoperta la vera identità dell'automobilista, e lo Zanon risultava ricercato per vari reati.

Intanto i tre feriti erano stati ricoverati all'ospedale di Monfalcone. Allo Zanon i sanitari hanno riscontrato trauma cranico, una vasta ferita lacero-contusa alla regione fronto-parietale destra, trauma toracico con escoriazioni multiple, la frattura del piede destro in regione tarso-metatarsica e stato di choc, facendolo ricoverare in chirurgica con prognosi di un mese. L'uomo è ora piantonato dagli agenti del commissariato di Monfalcone.

Anche la Tosi è stata ricoverata nel reparto chirurgico con prognosi di un mese, per trauma cranico, una vasta ferita lacero-contusa alla regione frontale, la frattura dell'avambraccio destro e stato di choc; infine, il piccolo Massimiliano è stato trattenuto, sempre in chirurgica, per trauma cranico, escoriazioni multiple alla gamba sinistra ed escoriazioni al cuoio capelluto; il piccino è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Tre tedeschi finiscono all'ospedale

Tre turisti tedeschi sono rimasti feriti in un incidente di auto: si tratta di Tilo Meinig, di 20 anni; Peter Zollinger, di 30, e di Kate Trettin, di 24 anni, tutti residenti a Francoforte sul Meno. Essi viaggiavano su una «Volkswagen 1300», targata FU L 42, che il turista tedesco Meinig. Nell'imboccare la via Flavia, costui ha perso il controllo della macchina, la quale è andata a sbattere contro il muro di cinta dello stadio, rimbalzando quindi, con una piroetta, su un palo dell'illuminazione elettrica.

Nell'incidente i tre giovani hanno riportato ferite non gravi, e comunque sono stati ricoverati all'ospedale: il Meinig in oculistica, con prognosi di 10 giorni, lo Zollinger in stomatologica e la ragazza è stata trattenuta in osservazione.

Auto alleggerite

In pieno giorno ignoti ladri hanno svaligiato la macchina di un bagnante a Barcola. L'altro pomeriggio l'impiegato Bruno Scocchi aveva parcheggiato la «850 special», targata TS 108817, di proprietà di suo padre, davanti al casello daziario, a Cedassamare. Verso le 17, al momento di ripartire, il giovane ha trovato aperta una delle portiere: dal sedile posteriore dell'auto erano spariti un registratore a batteria, una borsetta di pelle bianca, nella quale custodiva i documenti (patente compresa), nonché un mazzo di chiavi, un portamonete, contenente spiccioli per circa mille lire e un biglietto della lotteria della sala d'arte comunale. Lo Scocchi ha fatto intervenire sul posto la polizia.

Con la motoretta sotto il filobus

Mentre percorreva in «motorino» la via Flavia, diretto verso il centro, lo studente Boris Sfiligoi, di 14 anni, domiciliato in via della Galleria 12, ieri poco prima delle 11 è andato a incastrarsi sotto un filobus della linea 19 (targato 105072), guidato da Antonio Cerazari, di 32 anni, abitante in via Puccini 34, il quale s'era fermato davanti al cinema «Lumière».

Nell'incidente lo Sfiligoi ha riportato due vaste ferite lacero-contuse al braccio destro e contusioni alla volta cranica. Raccolto dai sanitari della CRI in stato di amnesia retrograda, è stato trasportato all'ospedale.

IN MARE LA TURBOCISTERNA «LUIGI ESSE» ALL'ITALCANTIERI DI MONFALCONE

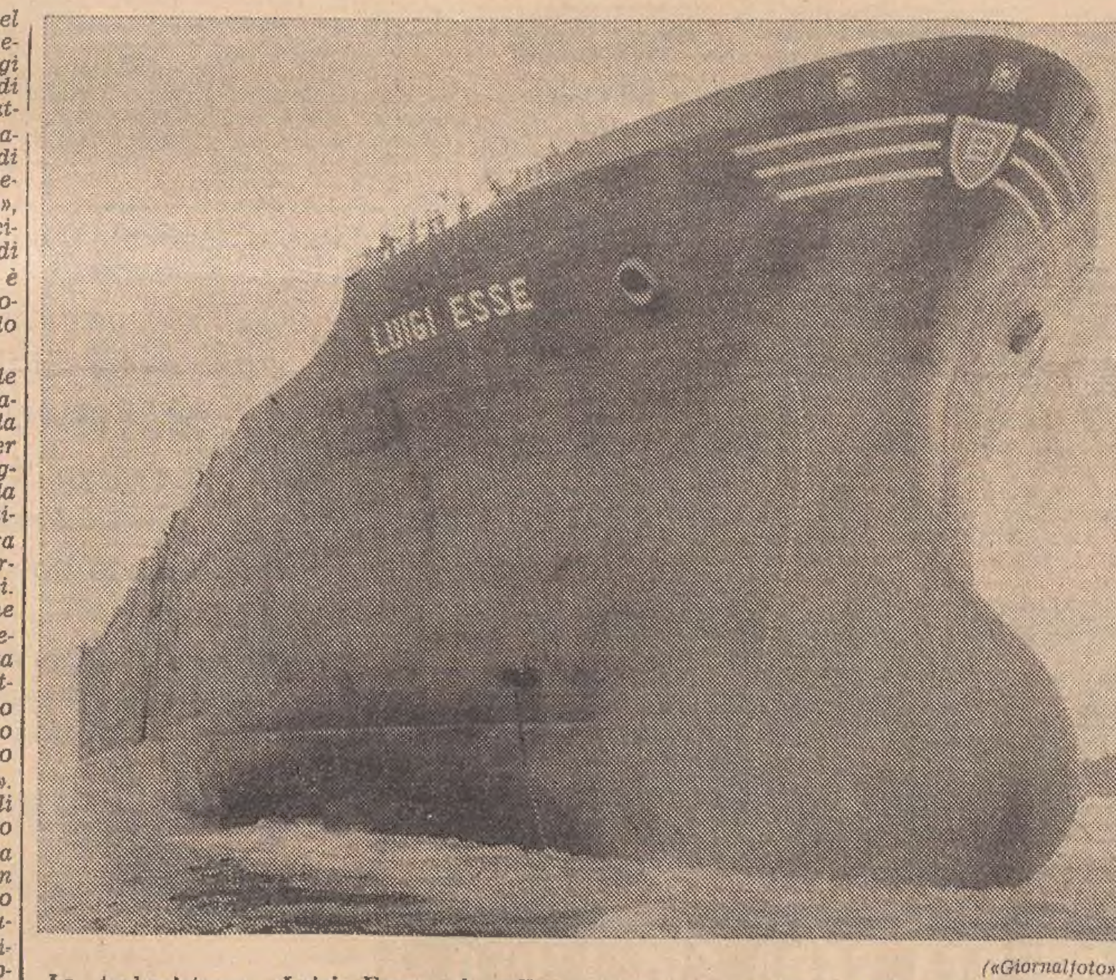
QUARANTOTTO SECONDI DI CORSA POI IL FESTOSO ABBRACCIO DEL MARE

Ha presenziato al varo (madrina la nuora dall'armatore Bibolini) il Sottosegretario on. Cervone

Con una scivolata leggera, nel tempo di una cinquantina di secondi, la turbocisterna «Luigi Esse», di 139 mila tonnellate di portata lorda, è corsa ieri mattina incontro al mare dallo scalo gigante dello stabilimento di Monfalcone dell'Italcantieri. Felicissimo varo. La «Luigi Esse», realizzata per conto della «Siciloil S. p. A. di Navigazione» di Palermo del gruppo Bibolini, è una delle più grandi navi finora costruite in Italia su scalo tradizionale.

Poco prima la tradizionale bottiglia di spumante infrantasi sulla prora aveva aperto la serie di auspici e di auguri per la «Luigi Esse», per gli equipaggi che le daranno vita e per la attività operosa cui sarà destinata. Madrina è stata la signora Franca Bibolini, nuora dell'armatore comm. Pietro Bibolini. La piccola scure d'argento che doveva tagliare il cavo di ritegno della bottiglia è stata porta alla gentile madrina dal direttore del catiere, ing. Manlio Lippi, subito dopo che erano cadute le ultime taccate dello scalo: «In nome di Dio, taglia!». Mons. Cocolin, Arcivescovo di Gorizia, aveva qualche minuto prima già invocato per questa nave la protezione celeste. In quarantotto secondi il colosso ha raggiunto la sua sede naturale, prontamente accolta dai rimorchiatori della società «Tripcovich».

Una folla numerosa ha seguito questa nuova festa del cantiere, così dallo stabilimento, come dalle rive del bacino di Panzano. Al varo della «Luigi Esse» ha presenziato il Sottosegretario alla Marina mercantile, on. Vittorio Cervone. Presente inoltre, tra le autorità, il Commissario di Governo nella regione, Prefetto Capellini. Notati inoltre il dott. Gaetano Cortesi, amministratore delegato della Fincantieri, il dott. Ezio Buschi, presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri e il direttore generale, ing. Vittorio Fanfani.



(«Giornalfoto»)

La turbocisterna «Luigi Esse» si culla, possente e maestosa, nelle acque di Panzano

«L'armamento ha bisogno soprattutto di credito»

La soddisfazione dell'Italcantieri per questa ulteriore prova di validità tecnica è stata espressa, al momento dei discorsi, dal presidente del complesso, dott. Buschi, il quale in particolare ha espresso sentito riconoscimento al gruppo armatoriale Bibolini per la fiducia dimostrata nella cantieristica nazionale e in ispecie al cantiere di Monfalcone con questa nave destinata a diventare l'ammiraglia della flotta Bibolini. Il dott. Buschi si è augurato che la nave possa mettere in luce la capacità lavorativa del cantiere e delle sue valide maestranze.

Dopo il saluto e la benedizione particolare che mons. Andreanopoli ha porto a nome del Cardinale Siri, Arcivescovo di Genova, il comm. Pietro Bibolini ha preso la parola per sottolineare soprattutto l'incidenza che l'armamento privato può recare nel potenziamento della flotta mercantile. Ricordato che la «Luigi Esse» con il suo nome onora la memoria di un caro amico scomparso, Luigi Scognamiglio, il comandante Bibolini ha indicato in questa realizzazione un atto di fede nella capacità dell'iniziativa privata di contribuire degnamente al potenziamento della marina mercantile italiana. A testimonianza di ciò l'armatore si è richiamato a tutte le altre navi che Lauro, Lolli, Ghetti, Ferruzzi, Fassio, Monti e altri hanno recentemente acquisito alla bandiera italiana. Basandosi su questa realtà, Bibolini ha ritenuto di respingere certe voci, secondo le quali esisterebbe una carenza di iniziative armatoriali idonee a garantire alle nostre industrie di base il regolare flusso delle materie prime loro necessarie, in quanto l'armamento privato non sarebbe in grado di assicurare navi in misura sufficiente per un'ottimale partecipazione ai nostri traffici.

Bibolini ha così proseguito: «L'armamento non ha bisogno di sovvenzioni ma di credito, e gli stanziamenti proposti col decreto legge del 5 luglio scorso, convertito in legge in questi giorni, sono già oggi insufficienti per contribuire a ridurre tempestivamente i tassi dei mutui IMI». Ed ha aggiunto: «Per questa nave noi dovremo aspettare fino al 1973 per usufruire del credito a condizioni analoghe a quelle vigenti nei principali paesi marinari». Ha quindi affermato che «mentre non ci sono fondi per finanziare adeguatamente la costruzione di nuove unità che danno lavoro ai nostri cantieri e alle nostre imprese di navigazione, ogni anno vengono stanziate decine di miliardi per sopperire alla gestione di una marina di stato alla quale ora si vorrebbero attribuire nuovi compiti.

Dopo aver lamentato che molti sforzi sono sterili se i costi di gestione italiani superano i livelli internazionali, il comandante ha rilevato che appare ingiusta l'esclusione della marina mercantile italiana dalla fiscalizzazione degli oneri sociali.

Infine l'intervento del Sottosegretario alla Marina mercantile, on. Cervone, il quale ha anzitutto affermato che in questa occasione di festa del lavoro, nel primo cantiere italiano, si è realizzato «un incontro tra l'iniziativa privata e l'obbligo dello Stato, così come noi lo concepiamo in un'economia mista, pluralistica, che offre le infrastrutture fondamentali perché l'iniziativa privata si possa sviluppare. Non vi è quindi — ha soggiunto — la capacità dello Stato di sostituirsi all'iniziativa privata, ma di creare i presupposti perché la stessa si possa svolgere adeguatamente».

Il Sottosegretario ha ricordato che «nel 1972 dovremo vedere il ridimensionamento delle linee di p.i.n., le quali devono essere mantenute per i servizi essenziali, sociali, per determinati collegamenti necessari. Ma tutto il resto noi crediamo debba essere affidato all'iniziativa privata».

«Mi risulta — ha annunciato — che il Ministro Attaguile, d'accordo con il Ministero del tesoro, sta studiando perché nel prossimo piano quinquennale la cantieristica e l'armamento possano avere finanziamenti meno inadeguati».

L'on. Cervone ha quindi affrontato il problema della fiscalizzazione, per ribadire che «non fu responsabilità di Governo, se il Governo stesso e il Parlamento si trovarono dinanzi a un atteggiamento che non fu preso da uomini politici ma da chi trasferì le iscrizioni di naviglio dal Nord a distretti meridionali».

Il Sottosegretario ha così concluso: «Siamo in un momento particolare, non soltanto per le vicende del dollaro: oggi il problema si è acuito, e il nostro paese sta cercando di farvi fronte con dignità e nello stesso tempo con responsabilità. Ma per i fatti economici precorsi — cui si collegano quelli della lievitazione sindacale — aver messo in cantiere una nave così moderna, così bella, così capace a dare a noi e ad altri paesi servizi con bandiera italiana, sembra non sia soltanto un atto di coraggio, ma anche un atto di fiducia».

APPUNTAMENTO CON LA «CAPO KENNEDY» DEL MORTARETTO

Sinfonia di scoppi e colori



(«Giornalfoto»)

Fuochi d'agosto. Anche se per una sola sera, la tradizione dei fuochi pirotecnici si è ieri rinnovata trapuntando di colori il cielo buio. Le stelle non si sono fatte vedere, quasi volessero lasciar brillare di luce più viva queste altre stelle artificiali che hanno trovato la loro base di partenza, ancora una volta, dalla diga foranea del Portovecchio. Una specie di Capo Kennedy del mortaretto.

Per questa rappresentazione voluta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo una sola recita, come si è detto, quella degli specialisti della «Pirotecnica» di Udine, fratelli Longobardi successori di Gianquinto. Il pubblico non è mancato a questo appuntamento; migliaia gli spettatori lungo le rive, in piazza dell'Unità e sul molo Audace, vero punto avanzato sul fronte del fuoco. Per mezz'ora nasi all'insù a scoprire la fantasia dei pirotecnici. Una vera festa d'estate, solitamente riservata alle spiagge alla moda e ai centri turistici più frequentati.

Negli ultimi cinque minuti la sinfonia ininterrotta di scoppi e colori in un crescendo senza respiro. Fra i palazzi delle rive l'eco degli scoppi sembrava giocare a rimpiattino. Poi i tre botti finali, e un arrivederci alla prossima estate.

IL TEMPO IERI

massima 27
minima 19,6

Rispetto alla giornata di sabato la temperatura media di ieri è stata inferiore di 2 gradi. A ciò ha indubbiamente contribuito la serie di rovesci che si è abbattuta sulla città la scorsa notte. Si è trattato di un lungo temporale con abbondante precipitazione a carattere d'intermittenza. Il temporale, che è stato particolarmente violento verso le 3, è stato accompagnato da scariche di lampi. Nella mattinata il cielo è apparso imbronciato, ma nel pomeriggio la situazione si è completamente ristabilita facendo ricomparire il sole e aumentando la temperatura. Da segnalare che quella della notte scorsa è stata la precipitazione più abbondante da oltre due mesi a questa parte.

NEL PRIMO POMERIGGIO SULLA STATALE 58

FUORI STRADA IN CURVA AUTO CONTRO UN ALBERO

Due donne ferite: il fratello di una di esse provoca un altro incidente

Dopo quello di sabato scorso, nel quale una macchina con tre donne a bordo era precipitata nella scarpata, un altro incidente stradale è avvenuto alla famigerata curva dei «tigli», sulla statale 58 (la strada nuova per Opicina). Verso le 13 di ieri una «Fiat 500 D», targata TS 77870, stava percorrendo la statale da Opicina verso Trieste. Al volante si trovava la signorina Giuliana Andrei, di 28 anni, domiciliata in via Fabio Severo 65, accanto alla quale sedeva una sua amica, Annamaria Naviglio, di 31 anni, abitante in via Ghirlandaio 22.

Nell'imboccare la curva, la Andrei ha perso il controllo della macchina, che è uscita di carreggiata, schiantandosi contro un albero. In seguito al tremendo urto una delle portiere si è aperta, e la Naviglio è stata proiettata in mezzo alla strada, riportando lesioni alla regione sacrale e alla regione frontale, abrasioni alle mani e choc. Nell'incidente è rimasta ferita anche la Andrei: un ematoma alla regione frontale, un altro al mento, nonché una ferita lacero-contusa al ginocchio destro.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia stradale, i quali hanno cercato di soccorrere la Naviglio. Poco dopo le due donne sono state trasportate con un'autolettiga della CRI all'ospedale. Entrambe sono state ricoverate con prognosi di otto giorni.

A causa di una mancata precedenza un giovane motociclista è stato atterrato da una macchina, rimanendo ferito abbastanza gravemente. L'incidente è avvenuto ieri sera, verso le 19.30 all'incrocio fra via Conti e via Settefontane. Una «Volkswagen 1200», targata TS 112133 e guidata dall'impiegato Mario Naviglio, di 30 anni, domiciliato in via del Ghirlandaio 22, (fratello dell'Annamaria rimasta ferita alla curva dei «tigli»), stava percorrendo la via Conti quando, poco prima d'immettersi in piazza del Perugino, ha incrociato un motociclista, lo studente Alessandro Brainich, di 17 anni, abitante in via Rossetti 58, il quale stava procedendo in salita lungo la via Settefontane. Il Naviglio, che proveniva dalla sua sinistra, avrebbe dovuto lasciargli via libera, ma invece la «Volkswagen» ha urtato in pieno la moto; nell'incidente il Brainich ha riportato la frattura della clavicola sinistra, abrasioni al braccio sinistro e contusioni escoriate alla gamba destra. Soccorso dalla CRI, egli è stato trasportato all'ospedale e ricoverato in ortopedica, con prognosi di un mese.

I carabinieri del nucleo del pronto intervento, che hanno effettuato i rilievi, hanno elevato la contravvenzione al Naviglio. Costui ha spiegato di avere rallentato in prossimità dell'incrocio, azionando poi i freni, notando il motociclista sbucare alla sua destra, ma che, purtroppo, non è riuscito ad evitare lo scontro.

Fulmini sul giramondo

All'accusa di tentata truffa si è aggiunta quella di truffa a carico del giramondo svedese Rolf Goete Herikksson, il quale, come abbiamo pubblicato nella edizione di venerdì scorso, era stato arrestato dagli agenti della Mobile, mentre tentava di farsi scontare alla Banca Nazionale del Lavoro un «traveller cheque» da 50 dollari emesso dall'American Express Company, che risultava rubato assieme a tanti altri nella sua città: Gavle.

ANZIANA SIGNORA IN ORTOPEDICA

Pollo con tanto vino e rotoloni per le scale

Ieri mattina, poco dopo le 10, è stata ricoverata in ortopedica la casalinga Vittoria Leli, di 73 anni, domiciliata in via del Rivo 18, alla quale i sanitari hanno riscontrato un'estesa tumefazione con echimosi alla gamba sinistra, abrasioni all'avambraccio sinistro, alla regione iliaca sinistra e abrasioni alla bozza frontale destra. Prognosi: 15 giorni.

L'anziana signora ha spiegato che a ridurla così malconcia era stato un suo conoscente, certo Mario Morosini, assieme al quale era stata ospite di una sua casigliana del piano di sopra, la signora Matilde Biagi. Avevano mangiato un pollo, inaffiandolo abbondantemente (cioè con ben quattro litri di vino).

Evidentemente questo vino ha fatto i suoi effetti, e ad un certo momento — stando sempre alle spiegazioni della Leli — il Morosini si era messo ad insultarla. Per mettere fine alla scenata, lei era uscita, ma l'uomo l'aveva raggiunta e malmenata, facendola infine rotolare per le scale.

Del fatto è stata interessata la squadra del pronto intervento della Mobile.

Tentano di rubare il sellone della motoretta

Due giovinetti hanno tentato, l'altra sera, di asportare il sellone da una motoretta il cui proprietario, Giorgio Serazzolo, di 20 anni, abitante in via Solferino 4, aveva parcheggiato in via Petrarca, per recarsi al vicino cinema estivo della società «Ginnastica». I due ladruncoli avevano già rimosso le relative viti, quando si sono accorti di essere osservati. Da una finestra dello stabile di via della Ginnastica 62 l'insegnante Gaetano Brescia, di 32 anni, residente a Borgotaro (Parma), aveva notato i due armeggiare attorno allo scooter, ed intuendo le loro intenzioni, è sceso per coglierli in flagrante. Costoro, però, vedendolo apparire, se la sono data a gambe lungo la china della via Ginnastica.

Il Brescia ha fatto intervenire sul posto gli agenti della «Volante», i quali hanno operato una battuta alla ricerca dei fuggitivi.

L'IMPEGNO DELLO STATO A FAVORE DEL SETTORE

I mutui agevolati per l'edilizia popolare

Entro il 4 ottobre la presentazione delle domande agli istituti di credito autorizzati all'operazione

Con la legge 1 giugno 1971, n. 291 è stato previsto un nuovo limite di impegno per l'intervento statale a sostegno dell'edilizia di tipo popolare ed economico, secondo la normativa stabilita dalla legge 1179, il cui meccanismo operativo è stato peraltro marcatamente modificato per renderlo più rispondente alle obiettive esigenze riscontrate. Per molti cittadini è questo un nuovo spiraglio che si offre per l'accesso alla proprietà della casa. Per le imprese di costruzione rappresenta una possibilità notevole di lavoro, in un momento il cui settore è in crisi.

La legge fissa al 4 ottobre p.v. il termine ultimo per la presentazione agli sportelli bancari delle domande di mutuo. Nella nostra regione l'Istituto abilitato a concedere i mutui di cui trattasi è il Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia. I residenti nelle province di Udine e Pordenone potranno rivolgersi, per la presentazione delle istanze, agli sportelli della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, incaricata dell'istruzione delle pratiche per i Comuni ricadenti nelle due province.

La domanda dovrà essere corredata da una relazione contenente l'indicazione e le caratteristiche delle abitazioni da costruire, o la cui costruzione sia iniziata posteriormente all'entrata in vigore della legge. Sono ammessi a contrarre i mutui agevolati per la costruzione di alloggi i privati riuniti in cooperative, sia a proprietà individuale che indivisa, gli istituti autonomi case popolari e i Comuni, le imprese di costruzione che intendano costruire per cedere a persone aventi i requisiti richiesti.

I costi massimi delle abitazioni da realizzare sono quelli fissati con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 27 luglio 1970. Per Trieste e Udine il costo massimo a metro cubo, escluso il costo dell'area, è fissato in lire 19.500; per Pordenone e Gorizia e per i Comuni non capoluoghi con popolazione superiore a 50.000 abitanti, in lire 18.000; per gli altri Comuni in lire 17.000. L'incidenza del costo dell'area sul costo a metro cubo è determinato nella misura massima del 18 per cento per i Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, e del 16 p.c. per quelli con popolazione inferiore.

L'intervento dello Stato consente di ottenere un finanziamento pari al 75 per cento della spesa occorrente, entro i limiti suddetti, per l'acquisizione dell'area e la realizzazione dell'immobile da costruire. Grazie sempre all'intervento dello Stato l'onere dei mutui viene inoltre limitato per tasso di interesse, comprensivo di ogni spesa, al 5,50 per cento annuo.

Per ogni informazione o chiarimento al riguardo, gli interessati possono rivolgersi al Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia, in corso G. Verdi n. 104.

Denuncia giacenze di bevande vinose

Ai sensi dell'articolo 21 del decreto presidenziale 12 febbraio 1965 n. 162, è fatto obbligo a tutti coloro che provvedono alla trasformazione delle uve e dei mosti in vino, cioè i viticoltori produttori di vino, singoli e associati (enopoli, cantine sociali, ecc.) i vinificatori commercianti e industriali, di presentare al Servizio imposte di consumo situato al n. 4 di via del Teatro:

1) Entro il 6 settembre, la denuncia delle giacenze di prodotti vinosi posseduti alla mezzanotte del 31 agosto 1971; con l'avvertenza che i quantitativi di prodotti venduti e viaggianti alla mezzanotte del 31 agosto 1971 devono essere denunciati dall'acquirente;

2) Entro il 30 novembre, la denuncia della produzione dell'annata 1971.

Le denunce di giacenza vanno redatte sui moduli B 1 per i produttori e B 2 per i commercianti e industriali; mentre quelle della nuova produzione annata 1971 vanno redatte sui moduli A. Gli interessati sono invitati ad adempiere agli obblighi suddetti nel termine prescritto; per le denunce dovranno essere usati gli appositi moduli messi a disposizione presso gli uffici del Servizio imposte di consumo situati al n. 4 di via del Teatro.

Trascorsi i termini suindicati, il Servizio imposte di consumo non potrà — in nessun caso — rilasciare bollette di accompagnamento a coloro che non abbiano adempiuto all'obbligo delle denunce, né rilasciare bollette per quantitativi superiori a quelli denunciati. La mancata osservanza delle disposizioni di cui sopra comporta, ai sensi dell'art. 83 del decreto presidenziale, l'ammenda di lire 10.000 e lire 1.000.000 oltre alla pubblicazione della sentenza di condanna su due giornali.

Scendendo dal marciapiede in via del Lazzaretto Vecchio, verso le 15 di ieri la signora Violetta Colman ved. Polli di 76 anni, domiciliata in riva Tommaso Gulli 4, è caduta riportando la sospetta frattura del collo del femore destro. E' stata ricoverata in ortopedica, con prognosi di 90 giorni.

Un'autovettura «Fiat 1100», targata TS 80461, è stata rubata l'altra notte al signor Giuseppe Cressevich di 56 anni, abitante in via Chiadino 28, il quale l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. Il derubato ha denunciato il furto al commissariato di P.S. di Cologna.

Conferenza all'ESA sul mercato dei mobili

Continuando l'azione promozionale in favore del mobiliere rato artigiano del Friuli Venezia Giulia che ha trovato in passato l'ente impegnato nelle manifestazioni fieristiche di Klagenfurt 1969-70 e con l'esposizione di mobili dell'artigianato regionale al Bauzentrum di Vienna nel febbraio 1971, l'E.S.A. ha organizzato una conferenza sul tema «Il mercato dei mobili in Austria e le sue possibilità di fornitura dall'Italia».

Come relatore è stato invitato il dott. Luigi Ronzoni, segretario della Camera di commercio interfederale austriaca e direttore della Confederazione austriaca dei commercianti di mobili; l'oratore, che in precedenza aveva visitato diverse ditte artigiane del settore mobiliero della regione, si è soffermato lungamente sui rapporti economici intercorrenti fra la Austria e l'Italia prospettando adeguate soluzioni per l'inserimento degli operatori economici italiani sul mercato austriaco.

L'oratore ha evidenziato poi come potenzialmente il mercato austriaco offra moltissimo ai produttori di mobili italiani a patto che questi ultimi sappiano recepire talune esigenze tecnico-estetiche richieste dal gusto e dalla massa della popolazione austriaca.

ALL'INTERNO DEL «CASTELLO»





(«Giornalfoto»)

Abbiamo pubblicato ieri una breve storia del «castelletto» di Punta Sottile, fatto costruire nel 1902 dal barone Carlo Antonio de Almerigotti, nel quale, scrivevamo — è rimasto un po' dell'Ottocento viennese. Questo si riscontra in parte dei locali interni, come ad esempio nel salotto — che si vede nella foto — i cui mobili sono appunto in quello stile, e qualcuno è sormontato da uno stemma (ingrandito nella foto piccola).

INCONTRO REGIONALE

Il momento politico visto dal PSDI

La segreteria regionale del PSDI con il segretario prof. Lonza e i segretari provinciali di Udine Renato Bertoli, di Trieste De Gioia, di Pordenone Ferraresi e di Gorizia Lodatti, ha avuto un incontro con il capogruppo al Consiglio regionale Dal Mas. Sono stati esaminati due problemi suscettibili di avere gravi ripercussioni nel quadro della dinamica di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia, regione inserita in una posizione chiave, ma delicata, nello ambito del Mercato comune europeo.

La segreteria ha convenuto che le recenti misure valutarie sul dollaro, decise dal Presidente Nixon, rappresentano un elemento di ulteriore debolezza esportativa di industrie chiavi della regione e in particolare di quelle degli elettrodomestici, delle catene per automobili e altri manufatti d'acciaio, dei liquori, delle calzature, dei mobili (sedie) e dell'artigianato. La segreteria ha dato mandato al capogruppo Dal Mas di intervenire alla Regione affinché siano adottate misure di sostegno commisurate alla realtà delle esigenze, in modo che siano salvaguardati i livelli occupazioni e non sia ulteriormente compromessa la competitività dei complessi produttivi del Friuli-Venezia Giulia, già ridotta dall'aumento dei costi aziendali determinatosi negli ultimi mesi.

La segreteria ha preso in esame anche il preoccupante crescendo della pressione sovietica sulla Romania e, in particolare, sulla Jugoslavia. Ha espresso viva preoccupazione per l'evolversi di una situazione che minaccia di alterare gli equilibri internzionali e che potrebbe arrestare il processo di apertura e di amichevole collaborazione con i paesi della area danubiana, in specie con la Jugoslavia, che il Friuli-Venezia Giulia persegue aderendo alla sua storica vocazione internazionale nell'ambito della politica estera italiana.

La segreteria regionale del PSDI ha pertanto rilevato che ogni alterazione di equilibrio a oriente renderebbe estremamente difficile la posizione del Friuli-Venezia Giulia, creando ulteriori, insormontabili difficoltà al processo degli investimenti finanziari e allo sviluppo economico e sociale delle popolazioni.

Pertanto ha considerato l'opportunità di un intervento presso il segretario nazionale on. Ferri, che sarà nella regione dal 5 al 7 settembre, allo scopo di prospettargli la proposta che il PSDI, in sede governativa e parlamentare, solleciti un'azione internazionale tesa a evitare la rottura degli attuali equilibri nei Balcani.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«L'ASSASSINO DI RILLINGTON PLACE N. 10»

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico» in inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30 ult. 22.20: «Il marchio di Dracula». Se Dracula il vampiro vi impressionò, non venite a vedere questo film perché sareste terrorizzati... e la notte non trovereste più pace. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.10: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba», con Anthony Steffen, Marina Malfat, Giacomo Rossi Stuart. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16.30 - 22.10: «I corvi ti scaveranno la fossa», con Maria Pia Conte, Frank Brana e Dominique Boschero.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. Il primo importante avvenimento cinematografico della stagione: «L'assassino di Rillington Place n. 10», con Richard Attenborough, Judi Geeson e John Hurt. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16, 22.10: «Lo spavaldo», con Robert Redford e Michael J. Pollard. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

RITZ. 16.30 ult. 22. Violenza, distruzione e morte in «Una città chiamata bastarda». Technicolor, con Robert Shaw e Telly Savalas. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Testa t'ammazzo, croce... sei morto! Mi chiamano Alleluja», in colorscope. Un colossale western della nuova produzione 1971-1972, con George Hilton, Charles Southwood e Agata Flori. Due ore di vero divertimento, in compagnia della famiglia.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. A richiesta, proseguono le repliche del supergiallo di D. Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo», con T. Musante, S. Kendall ed E. M. Salerno. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Tratta dal romanzo di E. Salgari una grande, straordinaria avventura: «Il corsaro Nero», con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Un film adatto a tutti.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. In edizione integrale «Erika», interpretato da Patrizia Viotti e Pierre Brice. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani inizio della rassegna «Scienza e fantasia» con il film: «Viaggio allucinante».

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Conto alla rovescia». Technicolor.

IMPERO. 16, 18.15, 21.45. A richiesta proseguono in questo locale le repliche del comicissimo technicolor «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo».

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Lo sterminatore dei barbari». Film americano. Vedrete la lotta dei barbari contro i maomettani. Nuovo Topolino. Per tutti.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Indagine sospetto», con G. M. Volonté, F. Bolkan. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Un capolavoro dell'orrore. Produzione 1971: «La casa dei vampiri», con Jonathan Frid; Grayson Hall, Joan Bennet. Se amate i racconti dell'orrore dei vampiri, questo film è per voi. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «I diavoli di Dayton». Un'avventura ad alta suspense in technicolor con Rory Cahrard e Lesilm Nielsen.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Boatniks» (I marinai della domenica). Un film spassosissimo di Walt Disney, con Robert Morse e Don Ameche. Technicolor.

ARISTON. Vedi estivi «ARENA ARISTON».

ASTRA - ROIANO. Oggi riposo. Domani: «Un esercito di 5 uomini».

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «Louis De Funes e il nonno surgelato», con Louis De Funes, Martin Kelly e Bernard Alane. Una risata continua.

RADIO. Riposo settimanale.

OPICINA. 18 (sala), 21 (estivo): «Pensando a te».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «La battaglia di Berlino». La documentazione realistica dello scontro che concluse la seconda guerra mondiale.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (Apertura cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «Kriminal». Avvincente technicolor con Glenn Saxon, Helga Linè.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Dracula il vampiro» con Peter Cushing e Christopher Lee. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film «Fatham bella intrepida spia». A colori con Raquel Welch e Tony Franciosa.

SERVOLA. 21 (sala 19): «L'invasione degli astrogatti». Fantascienza. Scope a colori. Successo.

VALMAURA. 20.45: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono) con Sean Connery. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «I piaceri del sabato notte» con Jenny Valerie, Andreina Pagnani, Mary Perschj, Roberto Rizzo, Elsa Martinelli. Film piccante. Vietato ai minori.

DURANTE IL VIOLENTO TEMPORALE CHE SI E' SCATENATO SULLA CITTA' IERI NOTTE

Un fulmine incendia il tetto dell'asilo-scuola di via Cantù

Per tre ore i vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme che minacciavano l'intero stabile - Secondo i primi calcoli il danno si aggira sui dieci milioni

Fulmini a raffiche durante il temporale che si è scatenato ieri notte: uno ha provocato l'incendio del tetto dell'asilo-scuola provinciale «Gino Palutan» di via Cantù 43, in Villa Giulia, dove vengono educati i bambini disadattati.

In piena notte, la famiglia del custode dell'istituto, Albino Riosa, di 42 anni, è stata svegliata di soprassalto da un tuono più fragoroso degli altri. Il Riosa, sua moglie Giuseppina e i loro due figli (un giovanetto e una ragazza) si sono alzati, correndo alle finestre. Credevano che il fulmine si fosse abbattuto all'esterno, ma, all'infuori della pioggia che scrosciava e al gioco dei lampi, non hanno visto niente.

In quel momento l'edificio era rimasto al buio, per una delle tante interruzioni di corrente elettrica che s'erano verificate durante il maltempo. Erano circa le quattro e mezzo e la famiglia è tornata a letto, ma poco dopo il Riosa e sua moglie sono stati destati da un crepitio e da un sordo tonfo nella soffitta, proprio sopra al loro alloggio. Nel corridoio era crollato un piccolo tratto di soffitto, formando un buco.

I due coniugi sono corsi subito fuori e hanno visto una colonna di fumo punteggiata di scintille che si levava dal tetto: il fulmine si era scaricato propri lì, provocando lo incendio. In quel momento erano trascorse da poco le cinque del mattino. La signora è corsa subito a telefonare al «113», dando l'allarme. Poco dopo erano sul posto tre squadre di vigili del fuoco al comando del brigadiere Bertizzolo, con tre autopompe e una campagnola, nonché gli agenti della squadra di pronto intervento della Questura. I militi hanno accertato che la folgore, abbattendosi sul tetto aveva provocato uno squarcio di circa due metri quadrati; il fuoco aveva quindi intaccato l'architrave, le altre travature e le capriate che sono di legno.

Per circa tre ore i vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme, che minacciavano di estendersi all'intero stabile. Domato l'incendio, hanno dovuto procedere all'abbattimento di un altro tratto di tetto, che ormai era pericolante in quanto i sostegni erano carbonizzati. Nel corso di questa opera hanno aperto un altro buco nel soffitto dell'alloggio del custode, perché il fuoco aveva completamente devastato la soprastante soffitta, intaccandone il pavimento. Il tetto è crollato per un vasto tratto: circa dieci metri quadrati. Da una prima, sommaria, stima, il danno viene valutato in dieci milioni di lire: sette per il tetto e tre per le capriate.

Attualmente la scuola funzionava come colonia per gli stessi bimbi disadattati che la frequentano, i quali vi erano ospitati nelle ore diurne dei giorni feriali: dalle 8.30 alle 17.30. Del sinistro sono stati informati subito anche i funzionari della provincia. Si ritiene, comunque, che il servizio di colonia non verrà sospeso.

Travolta da un'auto una donna a Roiano

Gravi fratture ha riportato verso le 20.30 di ieri la casalinga Maria Luigia Andrini ved. Taucer, di 57 anni, domiciliata in via del Roncheto 69, la quale è stata investita da una macchina a Roiano. Mentre transitava per via dei Moreri, la signora è stata infatti travolta dalla «1100» targata TS 95115 e guidata da Giuseppe Dinoi di 34 anni, abitante in via dei Mirti 6, il quale era diretto verso il centro cittadino.

Soccorsa dalla CRI e trasportata all'ospedale, la Andrini è stata ricoverata in ortopedica, per la frattura diossea della gamba sinistra, una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra ed agitazione psicomotoria. La prognosi è di 60 giorni. Sul luogo dell'incidente si sono recati gli agenti della Polizia stradale per i relativi rilievi.

Passante investito in via Carducci

Una «Volkswagen» targata TS 128228 e guidata da Iriana Rovina in Molet di 28 anni, domiciliata in via Udine 10, mentre procedeva lungo la via Carducci, diretta verso Largo Barriera vecchia, ha investito, verso le 10.30 di ieri, Otello Orzan di 58 anni, abitante in via Crispi 66, che stava attraversando la strada.

Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, l'Orzan è stato medicato all'astanteria: nell'incidente aveva riportato contusioni al braccio e alla gamba destri. Ne avrà per una decina di giorni.

Incendio di sterpaglia

Un incendio di sterpaglia si è sviluppato poco prima di mezzogiorno di ieri in una zona vegetativa che fiancheggia la statale 202, nei pressi di Santa Croce. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Trieste, i quali, coadiuvati dagli agenti del commissariato di Duino-Aurisina, dai carabinieri di Santa Croce e da militi della «Forestale», hanno domato, dopo circa un'ora di lavoro, le fiamme che si erano estese su circa 300 metri quadrati di terreno.

Iscrizioni aperte ai corsi dell'ENALC

Presso il Centro ENALC di via Rossini 4, si sono aperte le iscrizioni ai corsi che avranno inizio nel mese di ottobre. Anche per il 1971-72, l'ENALC, che è l'ente pubblico preposto alla formazione professionale del settore commerciale e del turismo, ha programmato una vasta gamma di specializzazioni con i corsi diurni rivolti a giovani in attesa di occupazione, e con i corsi serali per lavoratori che desiderino migliorare e perfezionare la propria preparazione professionale.

La frequenza dei corsi è completamente gratuita, come pure gratuitamente verranno forniti agli allievi il materiale didattico, libri e quaderni; verranno inoltre rimborsate le spese di viaggio. Gli allievi dichiarati idonei agli esami finali conseguiranno un attestato valido per il riconoscimento della qualifica.

Ai corsi diurni possono iscriversi i giovani che intendono acquisire le seguenti qualifiche: segretari stenodattilografi, parrucchieri per signora, visagiste-estetiste, commessi abbigliamento-vetrinisti, operatori contabili, addetti alle case di spedizione, corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca e impiegati d'ordine.

I corsi serali riguardano le qualifiche: addetti alle case di spedizione, visagiste-estetiste, vetrinisti, stenografi, dattilografi, indossatrici, cartellonisti pubblicitari, lingua tedesca, slovena e serbo-croata per addetti vendita, manicure - pedicure, corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca, parrucchieri per signora, addetti alla tenuta dei libri paga e operatori contabili.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Centro E.N.A.L.C. di via Rossini 4, dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Topi d'auto all'opera

Da una «1100» targata VI 154875 che il suo proprietario, Mariano Ghiotto di 24 anni, residente a Villaga di Vicenza, aveva lasciato in sosta in via Galatti, i ladri hanno asportato l'altra notte una macchina fotografica, un registratore, un cannocchiale e altri oggetti. Il Ghiotto ha denunciato il furto al commissariato centrale di P. S.

Un colpo analogo è stato compiuto ai danni di un turista tedesco, Maximilian Gerd Schrimt di 24 anni, dalla cui macchina, parcheggiata l'altra sera in via dei Porta, ignoti malviventi hanno rubato una valigia contenente indumenti e oggetti vari. Lo Schrimt si è rivolto al commissariato di P.S. di Cologna, lamentando un danno di 230 mila lire.

Folla per la sagra istriana



(«Giornalfoto»)

Folla festosa è accorsa ieri al Villaggio del Pescatore, per la tradizionale «Sagra istriana di agosto», le cui varie manifestazioni hanno incontrato il pieno gradimento dei convenuti. C'è stato di tutto e per tutti i gusti, ivi incluso un parco dei divertimenti e l'immancabile giostra

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso. Durante la mattinata sviluppo di nuvolosità cumuliformi con locali addensamenti associati a temporali, nelle zone interne della penisola, nelle ore pomeridiane.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli o moderati da Nord-Ovest; al Sud e sulla Sicilia deboli variabili.

Mari: mossi il Mar Ligure, l'alto Tirreno ed il Mar di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Verona 18, 29; Trieste 20, 27; Venezia 20, 28; Campobasso 19, 26; Bari 22, 30; Napoli 22, 30; Potenza 20, 27; S. Maria di Leuca 24, 27; Catanzaro 20, 30; Reggio Calabria 21, 33; Messina 25, 31; Palermo 26, 30; Catania 20, 33; Alghero 18, 27; Cagliari 21, 31.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Amara realtà della casa Film - Coro di minatori

«I giovani uccidono» (TV-1, ore 21) - Andrà in onda stasera questo film diretto da Basil Dearden che venne presentato con buon esito alla Mostra di Venezia del 1950 con il titolo originale «The blue lamp»; protagonista è l'attore inglese Dirk Bogarde che ha recentemente interpretato «Morte a Venezia» di Luchino Visconti. Il titolo originale fa riferimento alla lampada azzurra che è l'insegna di Scotland Yard, la centrale della polizia britannica. Il film narra di due giovani che sono portati al delitto influenzati dall'ambiente violento che li circonda: le loro condizioni di incensurati li protegge e rende più difficili le indagini delle quali sono incaricati, fra gli altri, due poliziotti, uno anziano e uno giovane, legati da profonda amicizia. I due criminali sono sorpresi dagli agenti mentre stanno compiendo una rapina. Per sottrarsi all'arresto uno dei due spara sul poliziotto anziano e lo ferisce mortalmente. Dopo qualche tempo, lo assassino si presenta audacemente a Scotland Yard cercando di allontanare da sé ogni sospetto. La polizia finge di credergli e lo lascia libero, ma lo fa pedinare, impedendogli così di compiere un altro delitto. Mentre il complice muore nel tentativo di fuggire, il giovane omicida, alla fine, viene arrestato.

* * *

«Noi e gli altri» (TV-2, ore 21.15) - Questo programma di Leo Wollemborg si occupa stasera del problema della casa: per realizzare il servizio dal titolo «Casa amara» la troupe si è recata nelle periferie di due città tipo, Palermo e Roma. Lo acutizzarsi del problema della casa è stato determinato dal processo rapido e tumultuoso della industrializzazione che ha richiamato masse enormi dalle campagne verso le città offrendo prospettive di lavoro, senza la sicurezza di una casa. Anzi le richieste di alloggi sono aumentate fino a punte veramente drammatiche. Oggi la casa è anch'essa un bene di consumo che deve essere garantito però ad un prezzo equo; un bene che si deve trovare agevolmente nella città dove si lavora che si deve poter abbandonare con facilità in caso di spostamento. Tutti dovrebbero aver diritto all'uso della casa concepita come un servizio sociale in un contesto urbanistico razionale e moderno che consenta un tipo civile di convivenza comunitaria con servizi, attrezzature, spazi liberi, verde, scuole, biblioteche, ecc. La realtà amara della casa non è ovviamente prerogativa italiana ed i giornalisti stranieri presenti in studio racconteranno le realtà altrettanto amare dei loro rispettivi paesi.

* * *

«Rassegna di cori» (TV-2, ore 22.15) - Andrà in onda stasera il coro dei minatori «S. Barbara» di Massa Marittima diretto da Omero Martini. Si tratta di un programma assai vasto che va dalle note di Pierluigi da Palestrina fino ai gloriosi canti popolari. Spicca soprattutto un brano di Lorenzo Perosi («O salutaris Ostia») del quale ricorrerà nel 1972 il primo centenario della nascita. (Ansa)

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SCUOLA DI ROCCIA. La Scuola Nazionale di Alpinismo «Emilio Comici» organizza un corso di alpinismo al Rifugio Corsi, sul gruppo del Jof Fuart, dal 4 al 12 settembre 1971. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, piazza Unità di Italia n. 3. Telefono 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 29 agosto p.v. gita al Rifugio Zsigmondy Comici con salita del Monte Popera (metri 3045). Partenza sabato 28/8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Alla gita si aggrega il gruppo ESCAI. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1 tel. 68795.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nell'intervallo (10) Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: baritono Sesto Bruscantini; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Hot-line; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 15.30: Zibaldone italiano; 15.45: «Il ponte dei Sospiri», di M. Zevaco; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani, estate - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Se fossi...; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Si fa per dire; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Carrà e E. Humperdinck; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Elisabetta d'Inghilterra», di I. Ghione; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.35: Bollettino per i naviganti; 15.40: Cori da tutto il mondo; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30) Giornale radio, (17.05) I nostri figli; 17.30: Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Ciao dischi; 18.50: Il volto di una città; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21.30: Il Gambero; 22: Rassegna di giovani interpreti; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Ivanhoe», di M. Scott; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di G. Passeri; 10: Concerto di apertura; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Musiche di B. Galuppi; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: «Il pellegrinaggio della Rosa», di R. Schumann; 16.30: Musiche di P. I. Ciaikowski; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.25: Le forme di letture poetica; 17.35: Jazz oggi; 18: Conversazione, di M. Duidotti; 18.05: Musica leggera; 18.45: Musiche di F. Ries; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Musiche strumentali italiane dell'800; 21: Giornale del Terzo; 21.30: «L'uomo disabitato», di R. Alberti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.45: Terza pagina; 15.10: Festival della canzone maranese; 15.45: Documenti del folclore; 16: Concerto sinfonico diretto da G. Cambissa; 16.20: «James Joyce, occasione di memoria», di N. F. Poliaghi; 16.30: Suonano «I 5 Fans»; 16.45: Trio di S. Boschetti; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufatop - Trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30 - 11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: La ditta Artsana di Casnata presenta...; 9.52: L'orchestra G. Fallabrino; 10: Il Tony Tonico; - 10.15: Successi discografici della R. C. A.; 10.30: Mini juke box; 10.45: Appuntamento con la casa discografica Ricordi; 11 - 13: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Lunedì sport; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Ospiti d'oggi; 14: Fogli d'album musicale 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: L'orchestra Paul Nero; 17.45: Il cantuccio dei bambini; 18: Classici della musica; 19: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.20: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Notiziario TV: 17.35, 20, 22.55; 17.40: Spettacolo di burattini per i ragazzi; 18: Asilo - TV: «Viaggio sulla nave; 18.15: Cronaca; 18.30: Scienza: Caratteristiche etnologiche della Bosnia ed Erzegovina; 19.05: «Ciao, giovani», trasmissione per i giovani, diretta da Zora Zlatar; 20.35: Janko Jurkovic: «Far da compare», commedia presentata dal Teatro Croato di Osijek; 22.05: Piccoli colloqui notturni: trasmissione polemica.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: *Centostorie. Le avventure di Thyl Ulenspiegel. Gong.*
18.45: *Ragazzi nel mondo. Una carovana per Bangkok. Gong.*
19.15: *Gianni e il magico Alverman. Settimo episodio.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *I giovani uccidono. Film. Doremì.*
22.50: *Prima visione. Break.*
23.00: *Telegiornale — Che tempo fa — Sport.*

TV SECONDO

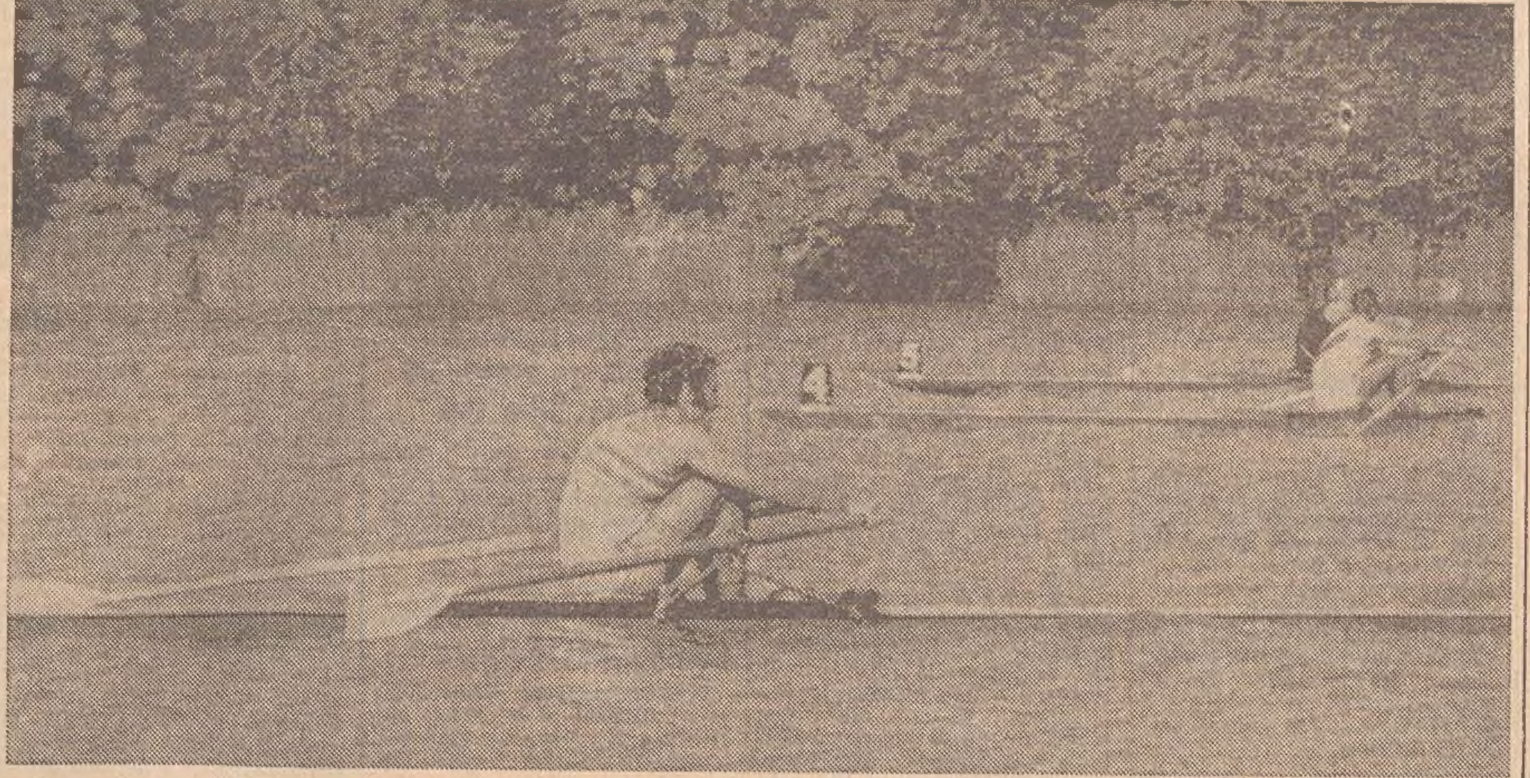
21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *Noi e gli altri. Casa amara. Doremì.*
22.15: *Rassegna dei cori. Coro dei minatori «S. Barbara», di Massa Marittima.*

IL PICCOLO SPORT

Dominio dei canottieri tedesco-orientali agli «europei»
Giacomo Agostini umilia il suo maestro Mike Hailwood

UNICO IN FINALE (E ULTIMO ARRIVATO) L'ARMO AZZURRO DEL «4 SENZA»

Sotto accusa l'intero programma della Federazione Italiana Canottaggio



Copenaghen — La bellissima finale del «singolo»: il campione del mondo Demiddi (Argentina) ha tagliato vittorioso il traguardo mentre tirano allo spasimo il tedesco dell'Est Draeger (al centro) e il neozelandese Paul Murray Watkinson, rispettivamente classificatisi nell'ordine
(Telefoto UPI al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lago di Bagswerd, 22

Confermando una netta supremazia che dovrebbe trovare il suo meritato riconoscimento con una messe di allori alle Olimpiadi di Monaco di Baviera nel 1972, i vogatori della Germania Orientale hanno dominato le finali del campionato europeo di canottaggio conquistando di slancio quattro dei sette titoli in palio.

Gli equipaggi della nazione europea, oggi come oggi indubbiamente più forte sotto il profilo sportivo, hanno vinto il «doppio», il «due con», il «due senza» e il «quattro senza» conquistando inoltre tre medaglie d'argento. Nel «singolo» ha trionfato l'argentino Alberto Demiddi, campione del mondo; nel «quattro con» la Germania Occidentale, mentre nell'«otto» si sono affermati a sorpresa i neozelandesi.

Per l'Italia, presente in finale con un solo armo, il «4 senza», l'appuntamento continentale in terra danese si è rivelato amarissimo. Gli azzurri di Baran sono finiti infatti sesti e ultimi mettendo così sotto accusa l'intero programma di preparazione allestito dalla federazione di canottaggio. Se gli azzurri non vorranno sfigurare il prossimo anno ai Giochi olimpici, bisognerà quindi rivedere tutta l'impostazione seguita finora facendo largo ai rincalzi e inviando in pensione i veterani. Ricordiamoci infatti che oltre al «quattro senza», solo altre tre barche erano entrate nelle semifinali, e cioè il «singolo» con Bombelli, il «due con» di Padoan e Galiazzo e l'«otto», incocciati tutti in umilianti eliminazioni.

La prima finale a essere disputata sullo stupendo specchio d'acqua di questo grazioso lago danese è stata il «quattro con». Il quartetto del Bodensee della Germania Ovest, composto da Berger, Faeber, Auer e Biri, ha conservato il titolo battendo di quasi due lunghezze i tedeschi dell'Est. Tempo dei vincitori 6'12"82, nuovo record. Terzi e medaglia di bronzo i sovietici.

Nel «due senza» i campioni del mondo Werner Klatte e Peter Gorny hanno aperto la serie delle medaglie d'oro per la squadra della Germania di Pankov affermandosi con estrema facilità in 6'43"40, anch'esso tempo da record. I cecoslovacchi hanno conquistato la medaglia d'argento, distanziati di oltre cinque secondi, mentre la piazza d'onore è andata alla Polonia che ha preceduto nell'ordine l'URSS, la Jugoslavia e la Romania.

Intanto, con un forte vento trasversale che ha messo a dura prova gli armi, sono scesi nelle sei corsie gli skiffisti. Nelle piccole finali, per l'assegnazione della classifica dal settimo al dodicesimo posto, Eolo ha fatto la sua prima e unica vittima della giornata. Si è rovesciato infatti il singolista svizzero Bachmann a 500 metri dal traguardo per aver mandato una vogata a vuoto. In questa specialità, confermando appieno le previsioni, si è affermato il campione del mondo ed europeo, il fortissimo Demiddi, primo con il tempo da primato di 6'57"99. Seconda la Germania Est, terza la Nuova Zelanda, quindi la Germania Ovest, la URSS e gli Stati Uniti. Demiddi, un ingegnere ventisettenne di Rosario, ha dominato nettamente con un ritmo medio di circa 38 battute al minuto.

Molto emozionante la gara del «due con». I tedeschi dell'Est Wolfgang Gunkel e Jorg Lucke, leggermente attardati in partenza, hanno dato vita a una eccezionale rimonta, iniziata ai 1000 metri, superando di un soffio i campioni europei uscenti della Cecoslovacchia. La medaglia di bronzo è andata all'Unione Sovietica.

Terza medaglia d'oro per la Germania Est nel «quattro senza» l'unica gara in cui era presente una barca italiana. I campioni del mondo hanno condotto con sicurezza sin dalle prime palate infliggendo tre secondi di distacco alla Norvegia e sei alla Germania Ovest. Quarta la Romania, quinta l'URSS ed ultimo purtroppo il quartetto di Baran, Fermo, Sambo ed Albini, per la verità del tutto assente e mai in lizza per le posizioni di testa.

Quarta ed ultima medaglia d'oro per la Germania federale nel «doppio» con la coppia di Ulrich Schmied e Hans-Joachin Boehmer. I due hanno superato per soli 38 centesimi di secondo i norvegesi. Terza l'URSS che è riuscita a spuntarla nel finale contro la Danimarca. Quinto il Belgio, sesto il Brasile.

Infine, a conclusione di un'edizione del campionato perfetta sotto il profilo organizzativo ed ottimo banco di prova per i Giochi di Monaco di Baviera, lo spettacolare confronto degli otto. Oltre 20 mila spettatori hanno assistito ad una vera e propria lotta fra giganti ingaggiata fra la Nuova Zelanda ed i campioni mondiali della Germania Est. La lotta forsennata, condotta per tutto l'arco dei 2 mila metri, si è risolta a favore dei neozelandesi che così hanno giustamente meritato il loro primo titolo europeo. Il tempo del vincitore è stato di 5'33"92 contro i 5'34"32 dei tedeschi dell'Est ed i 5'39"74 dell'URSS.

A. P.

BATTUTO AI PUNTI EDDIE JONES

Rondon conserva il titolo mondiale

Caracas, 22

Il venezuelano Vicent Paul Rondon ha conservato il titolo mondiale dei mediomassimi battendo ai punti in 15 riprese lo sfidante statunitense Eddie Jones. La decisione è stata presa all'unanimità. Rondon è riconosciuto campione del mondo dalla W. B. A.

Il campione è stato l'ombra del pugile che nel febbraio scorso, sullo stesso quadrato di Caracas, strappò la corona al detentore Jimmy Dupree. Il successo ai punti del sudamericano è stato netto ed inequivocabile ma, pur dominando il suo modesto avversario, Rondon non è riuscito a concludere l'incontro prima del limite. Il venezuelano è apparso perfettamente a suo agio soltanto nel combattimento a distanza ravvicinata e nel quarto assalto ha raggiunto lo sfidante con una serie a due mani aprendogli una ferita all'arcata sinistra.

Benché molto lento, il campione mondiale ha incalzato con costanza Jones il quale, peraltro, chiuso in una stretta guardia, ha replicato soltanto saltuariamente.

E' la seconda volta che Rondon ha difeso il titolo dopo il fulmineo successo conseguito il 5 giugno scorso contro l'italiano Piero Del Papa, battuto per K. O. alla prima ripresa.

REAL BATTUTO

■ In una semifinale del trofeo colombino di calcio, la squadra ungherese dell'Hujpest ha battuto il Real Madrid per 3-1. Le reti sono state segnate per i magiari da Dunaj (2) e Bene e da Amancio per gli spagnoli su rigore.

A SILVERSTONE L'ASSO ITALIANO HA VINTO ANCORA NELLA 350 E NELLA 500 CC

Non esistono più avversari per «Ago» e la sua MV Agusta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Silverstone, 22

Con la grinta del fuoriclasse che non ammette repliche di sorta, Giacomo Agostini ha fugato qualsiasi dubbio residuo sulla validità del suo titolo, oggi più che mai indiscusso, di «re del motociclismo», trionfando a mani basse nella «sfida del secolo» che lo vedeva opposto all'altro grande centauro del momento, l'inglese Mike Hailwood.

Il dieci volte campione del mondo, chiamato a confronto con il centauro britannico detentore di nove titoli iridati, ha umiliato il suo ex maestro conquistando una netta vittoria nella gara delle 350 allestita sul circuito di Silverstone con un eccezionale concorso di pubblico. Oltre 80 mila spettatori, più di quanti erano stati presenti alla ultima prova di automobilismo disputata sullo stesso tracciato, hanno così vissuto un'intensa ed indimenticabile giornata di emozioni riversando un tifo incandescente e sportivissimo sul proprio beniamino e sul suo avversario italiano. «Ago» ha dunque trionfato senza riserve confermando la limpidezza della sua tecnica di guida e la perfetta resa del suo mezzo meccanico.

La sfida, organizzata da un giornale di Londra e quindi non valevole come prova di campionato, è stata, come nelle previsioni più che elettrizzante.

Il pilota bresciano, in sella ad una MV Agusta con sette rapporti per una potenza complessiva di 67 cavalli, è balzato subito al comando mentre Hailwood, che pilotava una Yamaha di 63 cavalli a sei marce, è rimasto attardato sulla linea di partenza per ingolfamento del motore. L'handicap si è rivelato fatale. Mentre l'inglese cercava disperatamente di rimontare lo svantaggio, Agostini si trovava già in testa alla corsa. L'unico a contrastargli il passo per qualche giro è stato il finlandese Jaron Saarinen, su Yamaha. Si è trattato però di un fuoco di paglia. Al quinto passaggio dinanzi alle tribune, il campione del mondo è transitato in prima posizione mantenendola fino al traguardo. Il suo tempo sui 20 giri per una distanza totale di 94.14 chilometri è stato uno stupefacente 34'30"2, per una media di 163,800 orari. Saarinen si è piazzato al secondo posto in 34'40"2, terzo l'inglese John Cooper, pure su Yamaha, in 34'45"2, e quarto appena Hailwood, da tempo pilota di autovetture da corsa, in 35'14"2. Agostini ha anche stabilito il nuovo record della pista girando alla media di 166,22 chilometri orari.

Come se non bastasse, il centauro italiano ha quindi vinto la prova delle mezzolitro in 35'17"6, media 165,27 orari, dinanzi alla Suzuki dell'inglese Barry Sheene e alla Seeley del connazionale John Cooper. Anche in questa gara «Ago» ha fatto suo il record del giro.

Dopo il duplice trionfo, Agostini è stato preso d'assalto dai giornalisti che lo hanno interrogato sui suoi progetti futuri alla ricerca di una chiarificazione sulle voci, diffusesi qui sabato, del suo passaggio all'automobilismo in seguito alla eventuale decisione della MV di chiudere il proprio reparto corse.

«Forse proverò a correre il prossimo anno su quattro ruote — ha detto Agostini. Continuerò comunque a gareggiare in moto per la MV Agusta». A conferma della dichiarazione di Agostini è intervenuto anche il direttore tecnico della MV, Arturo Magni. «Non è assolutamente vero che noi vorremmo abbandonare le competizioni agonistiche. Saremo di ritorno il prossimo anno ed «Ago» sarà ancora una volta il nostro alfiere».

Come noto, ieri ad Oulton Park il pilota inglese Frank Williams, che ha già scritturato il francese Henri Pescarolo per la prossima stagione, aveva detto di essere sicuro «al 99 per cento» che Agostini avrebbe guidato nel 1972 la nuova vettura di «Formula 2» della casa, macchina già provata dal centauro alcune settimane fa.

A. P.

CLASSE 500: 1) Agostini (It.) su MV Agusta, in 35'17"6, alla media oraria di km 160,162; 2) Sheene (GB) su Yamaha, in 35'37"4; 3) Cooper (GB) su Seeley, in 36' 09"2. Giro più veloce: Agostini in 1'42"6, media km 165,279.

CLASSE 350: 1) Agostini (It.) su MV Agusta, in 34'30"2, alla media oraria di km 163,831; 2) Saarinen (Fin) su Yamaha, in 34'40"2; 3) Cooper (GB) su Yasmel, in 34'55"2. Giro più veloce: Agostini in 1'42", media km 166,261.

CLASSE 250: 1) Sheene (GB) su Yamaha, in 26'51"2, alla media oraria di km 157,875; 2) Marsovsky (Sv) su Yamaha, in 26'51"2; 3) Saarinen (Fin) su Yamaha, in 26'51"4. Giro più veloce: Sheene in 14'45"2, media km 161,192.

ECCESSIVO AGONISMO AI MONDIALI DI CALCIO FEMMINILE

ITALIA BATTE FRANCIA 1-0
MISCHIA GENERALE A FINE PARTITA

Espulsa l'ala sinistra Vignotto per un pugno all'avversaria



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Guadalajara — L'ala italiana Vignotto tira un pugno alla francese Goret, mentre l'arbitro accorre per espellere l'«azzurra»

ITALIA: Sogliani, Fabris, Stipar; Cardia, Pinardi, Schiavo; Giubertoni (68' Mammina), Conter, Ciceri, Avon, Vignotto. **FRANCIA:** Butzig, Serre, Thomas; Guyard, Mangas, Goret (64' Pourveux); Binard, Ratignier, Henry, Tschopp (47' Royer), Die. **ARBITRO:** Caves (Inghilterra). **RETE:** nel primo tempo al 25' Schiavo. **ANGOLI:** 5-2 per l'Italia.

Guadalajara, 22

Nell'ambito dei campionati mondiali femminili di calcio la Nazionale italiana ha battuto la Francia per 1-0 (1-0) qualificandosi così per le semifinali. La rete è stata segnata dal «capitano» Schiavo al 25' del primo tempo.

Raramente si è visto in una partita di calcio, anche maschile, tanto agonismo. La posta in palio tra le Nazionali di Francia e d'Italia era molto importante — soprattutto per le francesi già battute dalla Danimarca nel girone eliminatorio di Guadalajara —, comunque l'impegno e l'ardore che le due squadre hanno messo in campo ha stupito gli stessi «accesi» spettatori messicani.

Nella ripresa l'incontro è degenerato; vi sono stati duri scontri, molti dei quali scorretti, e ripicche. Al 63' di gioco, il direttore di gara non ha potuto ignorare un brutto fallo dell'ala italiana Vignotto, la quale aveva reagito a una scorrettezza in maniera così poco femminile da meritarsi un provvedimento... maschile. E la Vignotto è dovuta rientrare negli spogliatoi.

Nel primo tempo le azzurre hanno dominato il campo anche se il loro gioco è apparso inferiore alle loro reali capacità. Non ha funzionato bene soprattutto il centrocampo e l'attacco ha difettato alle estreme. Nonostante la scarsa coordinazione del gioco italiano, il portiere francese Butzig è stato costretto a intervenire più volte — 10', 15' e 22' — su tiri della Ciceri, meritandosi la citazione della migliore in campo. Al 25' le azzurre sono poi passate in vantaggio su calcio di punizione battuto dal limite dell'area dalla Schiavo: la palla, con una perfetta parabola, ha scavalcato la Butzig e si è insaccata in rete.

Le francesi hanno reagito vivacemente e al 34' una forte punizione della Henry è stata respinta con difficoltà dalla Sogliani: la palla è finita così sui piedi della Binard che con decisione ha insaccato. La rete, però, è stata annullata per una precedente carica al portiere. Le francesi non hanno «digerito» la decisione arbitrale e, nella ripresa, hanno dato battaglia, intenzionate a recuperare lo svantaggio. Sono fioccati così gli interventi duri e le relative punizioni e tanti calci, non sempre dati al pallone.

Dopo numerose espulsioni di giocatrici per gioco scorretto, a fine partita è nata in campo una mischia che è stata risolta con l'intervento della polizia.

Il Messico ha battuto l'Inghilterra per 4-0 entrando in semifinale del torneo.

Date d'inizio dei campionati

Fra tre settimane avrà inizio il calcio che conta, quello cioè con i due punti in palio. I campionati bussano quindi ormai alla porta. Queste le date d'inizio dei vari tornei:

12 SETTEMBRE: Serie C
19 SETTEMBRE: Serie D
26 SETTEMBRE: Serie B.
3 OTTOBRE: Serie A, Dilettanti «Promozione;, Dilettanti «Prima cat.», Dilettanti «Seconda cat.»
17 OTTOBRE: Dilettanti «Terza cat», Dilettanti «Under 21».

Riprende il «Toto»

Domenica 29 agosto ritorna il Totocalcio. Il popolare concorso riprenderà con le partite di Coppa Italia. Ecco la prima schedina:

BARI - JUVENTUS
COMO - VARESE
INTER - REGGINA
L.R. VICENZA - CESENA
LAZIO - ROMA
LIVORNO - FIORENTINA
MANTOVA - CATANIA
MONZA - MILAN
NAPOLI - SORRENTO
PERUGIA - ATALANTA
REGGIANA - BOLOGNA
SAMPDORIA - TARANTO
VERONA - CATANZARO

Haller d'alta classe
Carenza a centrocampo

JUVE - PIACENZA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Haller; nella ripresa al 33' Capello. **JUVENTUS:** Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino (Cuccureddu), Morini, Salvadore (Roveta); Haller, Causio (Viola), Anastasi (Novellini), Capello, Bettega. **PIACENZA:** Fioravanti; Filipponi, Cornaro; Bersani, Grechi, Bosani (Groppelli); Stevan, Landoni, Ferranti, Franzoni, Iliano. **ARBITRO:** Toselli, di Milano. **NOTE:** terreno in buone condizioni; spettatori 18 mila; calci d'angolo 7 a 3 per la Juventus.

Piacenza, 22

L'uscita della Juventus sul campo piacentino non ha molto soddisfatto. Chi si è elevato su tutti è stato Haller, il quale si è prodotto, specie nel primo tempo, in una esibizione di alta scuola tecnica. La retroguardia juventina ha retto bene le posizioni e Salvadore è stato un buon regista nel primo tempo. Anche Roveta che ha preso il suo posto nella ripresa, si è ben comportato. Va tenuto comunque conto che questo reparto non è stato molto impegnato, trovandosi di fronte una squadra di Serie C.

Le carenze maggiori la Juventus le ha mostrate a centrocampo. Qui il pallone veniva portato avanti con manovre troppo elaborate che finivano con il rallentare le azioni e davano modo gli avversari di piazzarsi al meglio per fronteggiare il pericolo. Causio e Furino sono i principali responsabili di questo stato di cose. Causio ha anche sbagliato un rigore al 40' del primo tempo. Meglio ha giocato Capello, che pure non apparendo ancora molto allenato, ha cercato di dare ordine alle manovre.

In avanti Haller, che non disdegnava di retrocedere a cercarsi i palloni, è stato un vero spettacolo. Dal suo piede sono partite le azioni più pericolose. Ha segnato la prima rete con un gran tiro al volo da una ventina di metri e inoltre è stato l'artefice di altre pericolose azioni sotto la porta avversaria. Anastasi si è impegnato moltissimo, fallendo due conclusioni per un soffio. Bettega invece è apparso ancora in arretrato con la preparazione atletica arrivando in ritardo su molti palloni.

Delle riserve entrate nel secondo tempo il migliore è apparso Cuccureddu che si è impegnato al massimo alla ricerca di un posto di titolare. Anche il giovanissimo Viola è piaciuto in alcuni spunti, mostrando buona tecnica.

Il Piacenza ha avuto il suo migliore uomo nel portiere Fioravanti, un ex juventino che ci teneva molto a fare bella figura contro la sua vecchia società.

CON SWERTS, VAN SPRINGEL E MERCKX

La cronostaffetta ai belgi della Molteni

Colonnella (Teramo), 22

La squadra «A» della Molteni ha vinto per la quinta volta la cronostaffetta ciclistica «Gran Premio d'Europa». La formazione vincente era composta dai corridori belgi Swerts, Van Springel e Merckx.

La gara comprendeva tre frazioni: la prima Martinsicuro-Ancarano di km 28; la seconda da Ancarano a Colonnella di km 30 e la terza da Colonnella a Colonnella di km 35.

Questa la classifica finale: 1) Molteni «A» (Swerts, Van Springel e Merckx) in 2 ore 19'37"2 alla media oraria di km 40,665; 2) Ferretti (Simonetti, Tomas Pettersson e Gosta Pettersson) in 2.20'08"4; 3) Salvarani (Guerra, Gimondi e Houbrekts in 2. 22'31"4; 4) SCIC (Pella, Vercelli, Boifava) in 2.24'08"2; 5) Dreher (Ritter, Fusar, Imperatore e Vianelli) in 2.24'05"4; 6) GBC (Nicoletti, Pfenninger e Aldo Moser) in 2.26'12"2; 7) Filotex, (Colombo, Giuliani e Cavalcanti) in 2.26'56"7; 8) Magniflex (Fontanelli, Vannucchi, Pintens) in 2.27'3"7; 9) Molteni B (Castelletti, Tumellero e Favero) in 2.27'50"9; 10) Cosatto (Panizza, Fabbri e Maggioni) in 2.27'55"1.

La Molteni ha dominato nettamente la gara con i suoi tre campioni che hanno frustrato ogni tentativo da parte della Ferretti e della Salvarani, che ha avuto in Gimondi il suo corridore migliore. Durante la terza frazione, mentre attraversava il centro abitato di Corropoli, in una curva a gomito, Merckx è caduto dopo avere urtato contro la moto di un agente della polizia stradale. Il campione belga, però, si è rialzato prontamente e ha ripreso la corsa. Merckx ha riportato soltanto leggere escoriazioni al gomito sinistro.

«Appena ho visto Eddy cadere — ha detto il C. S. della Molteni, Giorgio Albani — ho temuto per la vittoria finale. Invece Merckx, con volontà e sacrificio, è subito ripartito perdendo solo pochi secondi.

«Nelle prime due frazioni abbiamo controllato facilmente la corsa e con Eddy nell'ultima non potevamo fallire il colpo. La Ferretti, con i due fratelli Pettersson, ci ha dato battaglia ma anche la Salvarani con Guerra, Gimondi e Houbrekts si è impegnata allo spasimo».

Stewart vince la Can-Am nell'Ohio

Lexington, 22

Il campione del mondo di «formula uno» Jackie Stewart ha vinto la gara automobilistica Can-Am dell'Ohio, con un ammontare premi di 87 mila dollari, al volante di una Lola T-260 Chevrolet. Secondo è arrivato lo svizzero Jo Siffert.

BASKET A PESARO

Italia - Francia 85-74
Meneghin il migliore

ITALIA: Jellini 17, Giomo, Brumatti 4, Masini 4, Bariviera 12, Serafini 2, Meneghin 19, Zanatta 10, Flaborea 1, Cosmelli 6, Marzorati, Recalcati 10. **FRANCIA:** Ledent 13, Magnain 12, Tassin, Wilm, Staelems 20, Durand 2, Bonato 12, Lamothe, Gasnal, Gilles 13, Lespinasse 2. **ARBITRI:** Zagoli (Israele) e Klinac (Cecoslovacchia). **NOTE:** tiri liberi: Italia 13 su 16, Francia 14 su 20.

Pesaro, 22

Se ieri è stata facile la vittoria della Nazionale italiana contro Israele, stasera è stata relativamente difficile contro i francesi. Essi hanno infatti impegnato a fondo gli «azzurri», propiziati in questo da una crisi nervosa di Jellini (Primo lo ha fatto rientrare in panchina quasi subito) e da uno strepitoso avvio di Staelems che si è prodigato per tutto l'incontro risultando di gran lunga il migliore della sua squadra.

I francesi, specialmente nella prima parte della gara, hanno impegnato l'Italia, bloccando le trame degli «azzurri» in fase di avvio (lo schema «Mike» sperimentato ieri con molto successo dagli uomini di Primo, stasera non ha funzionato). Senza Meneghin, il quale ha lottato con grande efficacia, confermandosi il migliore degli italiani, gli azzurri avrebbero corso il rischio di perdere.

Partita mediocre
Applaudito Chinaglia

Lazio - Viterbese 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' autorete di Mariotti; nella ripresa al 26' Chinaglia su rigore e al 38' Chinaglia. **LAZIO:** Bandoni; Facco, Legnaro (Oddi); Wilson, Papadopulo (Polentes), Martini (Gritti); Manservisi (Fortunato), Massa, Chinaglia, Fava (Dolso), Nanni. **VITERBESE:** Restani (Massitti); Carratoni, Lorenzon (Pestorio); Bertoldo (Alberti), Marini, Bucric; Mariotti (Merera), Bazzarini, Pescosolido, Fracasso, Toscano (Giannini). **ARBITRO:** Lattanzi di Roma. **NOTE:** Tempo bello, terreno in ottime condizioni; spettatori: seimila.

Viterbo, 22

Stadio esaurito per una partita mediocre dal lato spettacolare e tecnico. Entrambe le squadre hanno dimostrato che debbono ancora lavorare molto. Ad ogni modo è stato senza dubbio un allenamento proficuo per la Lazio che ha mostrato notevoli miglioramenti nel reparto di centrocampo, soprattutto nel secondo tempo. La Viterbese è una formazione ancora in rodaggio: alcuni dei titolari prestano servizio militare e sono a corto di preparazione, altri hanno raggiunto il ritiro soltanto ieri sera. Il numeroso pubblico ha applaudito la Lazio e soprattutto Chinaglia che nel finale della gara, nonostante l'attento controllo di Marini, ha segnato due gol, il primo dei quali sia pure su rigore.

FISCHI AI GIALLOROSSI

Roma - Varese 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 18' Morini e al 32' Scaratti su rigore. **ROMA:** Ginulfi; Scaratti, Liguori (Petrelli nella ripresa); Salvori, Bet, Santarini; La Rosa, Franzot, Cappellini (Mannocci dal 23' della ripresa), Cordova, Pellegrini (Rosati dal 38' della ripresa). **VARESE:** Nardin; Morini, Rimbano; Trapattoni, Dellagiovanna, Dolci (Andena dal 7' della ripresa); Bonafè (dall'inizio della ripresa Borghi), Tamborini (Omizzoli dal 34' della ripresa), Umile, Bonatti, Braida (Petrini dall'inizio della ripresa). **ARBITRO:** Ciacci di Firenze. **NOTE:** 15.000 spettatori. Terreno in buone condizioni.

Roma, 22

Collaudo non molto probante per la Roma, scesa in campo in formazione largamente rimaneggiata e in difetto ancora di una completa preparazione. Il Varese, più omogeneo, non ha faticato a tener testa ai gallorossi sui quali è andato ini vantaggio al 18' della ripresa per merito del terzino Morini.

Gli ospiti sono stati raggiunti con un calcio di rigore che Scaratti ha trasformato con facilità ma che è stato concesso dall'arbitro con molta magnanimità. Alla luce della prova di questa sera, che il pubblico ha rumorosamente disapprovato, non è possibile dare un giudizio, sia pure approssimativo, su quello che potrà essere il volto tecnico della squadra di Herrera in vista dei prossimi impegni di Coppa Italia.

I campioni d'Italia festeggiati a Cesena

INTER - CESENA 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Facchetti; nella ripresa al 6' Schiano, al 18' e al 19 (su rigore) Boninsegna. **CESENA** (primo tempo): Annibale; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Berni, Scorsa; Ragonesi, Lucchitta, Listanti, Brignani, Canzi. **CESENA** (secondo tempo): Annibale; Ceccarelli, Schiano; Orlandi, Berni, Marinelli; Ragonesi, Lucchitta, Gorin, Catania, Canzi. **INTER** (primo tempo): Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso. **INTER** (secondo tempo): Cacciatori; Bellugi, Frustalupi; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Ghio, Bertini, Boninsegna, Pellizzaro, Fabian.

Cesena, 22

Una sagra dello sport e del folklore ha accolto l'Inter in Romagna, circondando una partita di lusso con una cornice appassionata e festante. Con la consueta signorilità i nerazzurri hanno risposto schierandosi al gran completo e ricevendo, per questo, un fragoroso applauso dagli spalti gremiti al limite della capienza.

I campioni d'Italia iniziano a ritmo sostenutissimo mettendo in netta difficoltà il Cesena, già intimorito dal gran nome dell'avvesario. A scardinare la difesa locale ci pensa Facchetti all'11', sfruttando, con uno dei sui famosi inserimenti offensivi, una ingenuità degli avversari. Il primo quarto d'ora è di buona marca; i giocatori nerazzurri, però, accusano questo inizio veloce e Jair (probabilmente per stanchezza) raggiunge gli spogliatoi lasciando il posto a Ghio prima della fine del tempo. Il Cesena approfitta del calo dei campioni per rinfrancarsi e costruire una controffensiva apprezzabile, tanto che al 6' della ripresa, anche se con un terzino, raggiunge il pareggio.

In evidenza, in questo periodo, il portiere Annibale per alcune spericolate e tempestive uscite su incursioni di Boninsegna e Corso. Sul piano del gioco, tuttavia, c'è stato ben poco da sperare per i generosi padroni di casa. Le numerose sostituzioni del secondo tempo, inoltre, hanno indebolito in maniera evidente il Cesena, che ha subito ancora due reti ad opera di Boninsegna, entrambe piuttosto ingenue. In particolare il fallo di mano che ha determinato il rigore è stato un vero e proprio infortunio di Berni.

Parma - Bologna 1-1

Marcatori: II tempo: 6' Bonci, 9' Savoldi. — *Parma:* Barducci; Cappellotto (Casini), Piaser (Cappellotto); Casini (Monari), Riva, Caleffi (Gioia); Paganini (Zanotti), Rancati (Rolli), Bonci (Rubagotti), Regali (Colonnelli), Gioia (Ciacci). — *Bologna:* Adami; Roversi, Primi; Cresci, Battisodo, Caporale, Righi (Liguori); Perani (Pasqualini), Rizzo (Ghetti), Landini (Savoldi), Bulgarelli, Pace. — *Arbitro:* Mascali di Desenzano.

Un. Santiago - Napoli 1-0

Napoli: Trevisan; Ripari, Pogliana; Zurlini, Vianello, Montefusco; Improta, Juliano, Enzo, Altafini, Abbondanza. **Università Cattolica Santiago:** Trepiano; Adrazola, Villaroel; Daniele Diaza, Maldonado, Acerevo; Armando Diaza, Sarnano, Rojas, Caravallo, Crisosto. **Arbitro:** Pieroni di Roma. **Marcatore:** nella ripresa al 24' autogol di Vianello. **Note:** serata calda; terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila; angoli 8-2 per il Napoli. Nella ripresa Piccoli ha sostituito Improta al 18' ed Esposito Abbondanza al 32'.

Altri risultati

Torino - *Macobi Asti	6-2 (4-2)
Modena - *Rimini	1-0 (0-0)
Avellino - Foggia	2-1 (1-1)
Lazio - *Viterbese	3-0 (1-0)
Spoleto - Ternana	1-1 (1-1)
Perugia - *Angelana	4-1 (2-0)
Taranto - Martinafranca	1-0 (1-0)
Pescara - Maceratese	2-0 (0-0)
Spal - *Bellaria	4-0 (3-0)
Como - *Derthona	2-1 (1-1)
Catania - S. Giovannese	2-1 (1-0)
Novara - *Verbania	1-0 (1-0)
Catanzaro - *Crotone	3-0 (2-0)
Bari - *Montevarchi	4-1 (0-0)
Monza - Pro Patria	1-1 (1-1)
Brescia - *Empoli	3-0 (2-0)

TRAVOLTI I GRECI

■ In una partita del secondo turno del torneo di Elche di calcio, la squadra ungherese del Ferencvaros ha sconfitto i greci del Panathinaikos, finalisti della Coppa Europa, per 6-1. Quattro reti dei magiari sono state segnate da Nemet.

Cresce l'attività delle squadre di calcio



(Foto de Rota)
Vastini, dopo uno scambio con Bertoli, tira a rete con decisione ma Cantagallo con molta bravura è riuscito a deviare il pericoloso pallone, nella partitella di ieri allo stadio «Grezar»

PRIMA PARTITELLA DOPO IL «RITIRO» DI LIPIZZA

Osservate al «Grezar» le novità della Triestina

La Triestina, scesa da Lipizza al «Grezar» per disputare la prima partitella «vera» su un campo «vero» (quello di Sesana, duro e pietroso, non ha certo favorito la preparazione), ha trovato ad attenderla un pubblico che pareva desideroso soltanto di applaudirla. Tanto interesse, tanta simpatia per questa nuova squadra, che Petagna ha presentato già bene in fiato, in oltre 90 minuti di gioco, preceduti da una mezza ora di vivaci esercizi atletici, improntati quasi esclusivamente sullo scatto. Un preambolo interessante, perché ha consentito di osservare la già buona condizione fisica dei giocatori, ribadita poi dalla partita.

La formazione di partenza dei titolari è stata la seguente: D'Ambrogio (Cantagallo fra i pali dei rincalzi... per lavorare di più); Frigeri, Braico; Moretti, Del Piccolo, Macchia; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Scichilone, Rizzato. L'altra formazione comprendeva: Cantagallo; Mansutti, Sabadin (poi Vichi); Riva, De Gasperi, Saule; Michelutti, Truant, Ludwig, Bernabei, Rakar.



Saule, fra i migliori in maglia verde
(Foto de Rota)

Tre le punte: Vastini, Bertoli e Rizzato; a centrocampo Moretti, Brusadelli e Scichilone; Macchia libero, Del Piccolo stopper, Frigeri e Braico terzini d'ala. Una formazione che naturalmente non è definitiva e che Petagna si riserva di ritoccare in base alle indicazioni che man mano la squadra gli fornirà. Lo ha detto subito, alla fine dell'allenamento, che la prova non lo ha soddisfatto in pieno, per quanto riguarda alcuni settori. Ciò dimostra il rigore con cui Petagna cura l'allestimento della squadra, perché fra i giocatori criticati figura uno che il pubblico ha ripetutamente applaudito...

La presenza di Truant fra i rincalzi nel primo tempo dice del resto che siamo ancora in fase sperimentale, nella ricerca dell'optimum che la rosa alabardata dovrà esprimere. Truant si è fatto notare quale coordinatore del gioco, quando giocava con i vivacissimi Saule e Bernabei, un po' meno nella ripresa, quando doveva fare da punta arretrata, pronta a inserirsi a fianco di Vastini e Rizzato.

Ma si vorrà sapere a questo punto come sono andati i molti nuovi della Triestina, di questa squadra che complessivamente ha pareggiato con gli allenatori (2-2) dopo essere stata in svantaggio di due reti fino a metà della ripresa. Buono il rendimento della difesa, valido l'apporto dei centrocampisti, piacevole nell'insieme il gioco messo in vetrina. Ma le conclusioni a rete non ci sono state, perché quando bisognava vedere il passaggio smarcante per il tiro risolutore, si è assistito invece a una sterile serie di passaggi che finivano per essere preda della difesa avversaria oppure si concludevano con tiri imprecisi. Un difetto da correggere subito, per non rendere il gioco lezioso, inconcludente. Sarà stata la bravura di Cantagallo, più volte applaudito a lungo, sarà stata la sfortuna delle punte in alcune occasioni (tiri finiti d'un soffio fuori bersaglio), però i titolari per andare a rete hanno dovuto sfruttare due spunti di Rakar (nel finale passato fra i rossi) e di Brusadelli, che hanno battuto abilmente D'Ambrogio (nella ripresa con i titolari, mentre Chendi era dall'altra parte).

Bravo questo Cantagallo, pronto nelle uscite e nelle parate a terra, di cui una all'indietro, molto difficile. Frigeri si è ripresentato al pubblico triestino con la riconosciuta bravura dosata con opportuni inserimenti in avanti. Braico ha mostrato lo slancio tipico del suo gioco e ha legato abbastanza bene con i compagni della retroguardia, dove Del Piccolo non è ancora pronto (un po' elastico il controllo del centravanti avversario) e dove Macchia quale libero si distingue per la tempestività dei suoi interventi.

Moretti è rimasto abbastanza ancorato al ruolo assegnatogli, con una disciplina tattica apprezzabile. Brusadelli ha confermato di essere l'uomo squadra che la Triestina andava cercando, perché è su di lui che il gioco fa perno e da lui prende l'avvio. Scichilone, per quello che si è visto, è un altro elementi «sicuro»: calcisticamente parla con un solo piede, quello sinistro, ma sa sfruttarlo a dovere per impostare le azioni difensive e legare con Brusadelli, formando a centrocampo una barriera davvero solida.

Le punte. Bertoli ha confessato la propria emozione e quindi la propria insoddisfazione per la prova fornita. In effetti non lo si è visto molto, nel solo tempo in cui ha giocato, e va quindi tranquillamente rivisto all'opera. Scattante e sbrigativo, Rizzato ha saputo creare diverse situazioni pericolose, ed ha effettuato numerosi tiri a rete. Ancora più numerosi forse quelli di Vastini, un giocatore di classe, che deve trovare il morale e la condizione fisica. Ha finito la prova piuttosto affaticato, per giunta con un ginocchio lievemente contuso in una caduta. Si è proiettato in avanti, senza ricercare molto lo appoggio dalle retrovie, ma ha fornito una prestazione che si deve definire promettente.

Bisogna ricordare ancora Rakar, servito troppo poco per mettersi in azione alla maniera preferita; Saule, un laterale che ha bene impressionato (suo un gol; l'altro per i verdi lo ha segnato Bernabei); De Gasperi, che non si rassegna certo a mollare il posto di terzino sinistro cui aspira; i due pesi leggeri Ludwig e Bernabei, dal gioco dissimile ma molto interessante; D'Ambrogio, ripresosi bene nel secondo tempo dopo un avvio incerto. Per completare le citazioni, vanno nominati ancora Mansutti e Vichi, terzini dotati di personalità, il mediano Riva, Sabadin e Michelutti, due elementi in prova segnalati da Cergoli, Krisman, un giovane dalla mole rilevante che si è visto in possesso di idee chiare. E' rimasto in tribuna Tugliach, indisposto nei giorni scorsi e tenuto quindi a riposo.

L'impressione ricavata da questa partitella è sostanzialmente favorevole ma comunque legata a troppi elementi aleatori di giudizio. Mercoledì sera, l'amichevole con il Prato potrà dire qualcosa di più probante sulla consistenza di questa nuova Triestina, che ha già trovato un pubblico pieno di affetto, dimentico delle delusioni venute lo scorso campionato e pieno di speranza.

Dante di Ragogna



(Foto de Rota)
Ultime raccomandazioni di Petagna, prima dell'incontro. Lo ascoltano i giocatori Bernabei, Moretti e Sabadin (di spalle)



Brusadelli, punto di forza del centrocampo alabardato, scatta controllato da Vichi (Foto de Rota)

QUATTRO RETI ALL'UNDICI ALLENATORE

LA TORVIS SNIA È IN PIENO RODAGGIO

Torvis-S. Maria La Longa 4-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 13' Simionato, al 22' Tubaro, al 39' Pistrin, al 41' Ferrara. **TORVIS SNIA:** Battiston (Magris); Plaini, Filiputti; Tubaro, Trevisan (Pistrin), Sgubin; Pittini (Buttò), Ferro (Ferrara), Birtig, Scala (Battiston), Costa (Simionato. **S. MARIA LA LONGA:** Romano; Forneo, Vicedomini; Del Zotto, Cozzi, Spagnul; Donda, Franz, Zuliani, Bordignon, Marcuzzi. **ARBITRO:** Allegra di Monfalcone.

S. Maria La Longa, 22

Positivo galoppo della Torvis Snia alla prima uscita stagionale. Il confronto con la compagine del S. Maria, che partecipa al campionato di seconda categoria e che ha assolto molto bene il compito di squadra allenatrice, è stato senza dubbio molto indicativo per il tecnico aziendale. Non ci si potevano aspettare da questa prima esibizione grandi cose; essa è valsa in maniera sufficiente a vagliare la preparazione atletica dei singoli giocatori e la tenuta degli stessi; in maniera secondaria ma determinante ai fini della continuità della preparazione, l'acquisita intesa fra reparto e reparto. Se per i primi due elementi il giudizio è stato positivo (senza contare che il tecnico aziendale ha praticamente fatto scendere in campo due diverse formazioni) non certo soddisfacente è stato il gioco d'insieme e d'intesa fra reparto e reparto. Scadente il livello tecnico.

Nel primo tempo Abatematteo ha fatto scendere in campo la formazione dell'altro campionato rinforzata dai nuovi acquisti Scala e Birtig. Purtroppo al di fuori di quello che già conoscevamo non è emerso niente di nuovo. Una difesa solidissima (bene il giovane Filiputti, sostituto di Cossaro infortunatosi nel corso dell'ultimo allenamento), con Trevisan e Sgubin sempre all'altezza della situazione. Lacunoso il centro campo, malgrado il grande lavoro di Tubaro. Scala, rimasto ancorato quasi sempre in difesa, non ha spaziato come sua abitudine; con lui è naufragato anche Ferro. E' solamente questione di ambientamento, perché conosciamo molto bene il valore dell'ex alabardato. Delle punte, il solo Pittini è stato pericoloso; Costa come sempre non è andato al di là di una commovente prestazione. Per Birtig, si attende una riprova per dare un giudizio, certo è che oggi non è stato quello che i tifosi si attendevano.

Nella ripresa, sebbene la squadra allenatrice sia stata indebolita di qualche buon elemento, si è visto più gioco, grazie soprattutto all'apporto di Ferrara che a centrocampo ha spaziato in lungo e in largo. Con lui si è messo in luce e in maniera considerevole il giovanissimo Pistrin, che ha manovrato da veterano. Considerevole la prestazione di Battiston e Simionato; ordinaria amministrazione del portiere Magris, rimasto quasi sempre inattivo fra i pali.

In definitiva il giudizio odierno su questo primo confronto si può considerare positivo soltanto per l'impegno dei singoli giocatori. L'allenatore ha ancora molto da lavorare per dare alla compagine un volto e un gioco adeguato alla quarta serie. Le premesse sono buone. E veniamo alle marcature delle reti: al 13' un'azione iniziata da Ferrara viene conclusa da Butto, che al volo crossa in area; Simionato interviene di testa e segna angolatissimo da fuori area a conclusione di una triangolazione Pistrin-Ferrara-Tubaro. Al 39' segna Pistrin su servizio di Ferrara. Al 41' ultima rete di Ferrara su azione personale.

Tommaso Ciccolo

Calendario amichevoli

Questo è il programma delle amichevoli precampionato delle squadre «Semipro» della regione previsto per questa settimana.

MERCOLEDI' 25

Triestina - Prato
Udinese - Lanerossi Vicenza
Monfalcone - Venezia
Pordenone - San Donà (a Concordia Sagittaria)
Lignano - Treviso

SABATO 28

Monfalcone - Udinese

DOMENICA 29

Pordenone - Triestina
S. Anna Trieste - Torvis Snia
Trivignano - Lignano

Il Rosandra Zerial si rimette al lavoro

Per il cav. Ciano le ferie sportive sono finite. Il presidente biancoazzurro assisterà oggi al raduno dei giocatori del Rosandra Zerial, che si ritroveranno dopo la conquista della promozione in prima categoria agli ordini del riconfermato Frontali. I calciatori del Rosandra Zerial sono convocati per stasera alle ore 20 presso la sede sociale di Bagnoli.

A CORTO DI LAVORO I GIALLOBLU' DI VALENTINUZZI

Il Lignano soggiogato da un Venezia superiore

Venezia - Lignano 5-0

MARCATORI: nel p.t. al 5' Fregonese, al 28' Bellinazzi, al 36' Maiani; nella ripresa al 15' Ciclitira, al 22' Fregonese. **VENEZIA:** Terreni (Fornasiero); Kuk, Santarella; Ardizzon (Maiero), Ronchi, Maiani (Rossi); Ridolfi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Fregonese. **LIGNANO:** Simionato (Forgione); Splendore (Pozzatello), Pavan; Deiuri (Matiussi), Esposito, D'Antoni; Degli Innocenti (Centazzo), Bon (Rovaris), Centazzo (Chiappara), Mreule (Reggis), Pivi (Sciosa). **ARBITRO:** Zanchetta di Treviso.

Lignano, 22

Primo incontro amichevole del Lignano e prima sconfitta. Non possiamo però attribuire alcuna colpa al Lignano perché, in effetti, non ha giocato male. Ha dimostrato, come del resto aveva preannunciato l'allenatore Valentinuzzi, di essere a corto di allenamento. La compagine giallobiù ha retto per benino nella prima mezz'ora, poi è crollata. Il tecnico, nella ripresa, ha sostituito oltre la metà dei giocatori con altrettanti freschi, ma anch'essi poco dopo hanno fatto la stessa fine. Ad eccezione del poco fiato, dovuto per taluni ad assoluta mancanza di allenamento; lo schema di gioco è stato buono.

Come primo incontro i lagunari si sono trovati di fronte una compagine già bene amalgamata, con ottimi elementi, atti ad affrontare subito il campionato. Gli ospiti hanno fornito una brillante prova, sicuri in difesa e forti all'attacco, con un Ridolfi e Ciclitira pronti a sfruttare ogni occasione. Il Lignano non è che abbia impegnato molto l'estremo difensore avversario, ma in più occasioni si è portato in area con buone azioni. E' necessario però che alcuni giocatori giallobiù si abituino, sin d'ora, a liberarsi subito della sfera e non voler fare tutto da sé, per poi concludere con un nulla di fatto. Dovranno allenarsi ancor molto prima di essere pronti, ma come primo incontro è stato abbastanza soddisfacente. Per il Venezia non c'è molto da dire: ha disputato un ottimo incontro sotto ogni punto di vista.

Mercoledì il Lignano si incontrerà sul proprio terreno con il Treviso: vedremo in questa seconda prova cosa saprà fare. Non si potrà pretendere molto ma un progressivo miglioramento è indispensabile. Tra le file giallobiù buone sono risultate le prestazioni del difensore Splendore, un ottimo giocatore, e di Pavan. Anche Forgione ha fatto alcune belle parate, ma l'ultima rete subita è stata causata da una sua uscita sbagliata. Nella ripresa Centazzo ha indossato la maglia numero sette, sostituendo Degli Innocenti, mentre il suo posto è stato preso da Chiappara. Valentinuzzi oggi ha voluto far scendere in campo quasi tutta la rosa per trarre le prime conclusioni. Non conosciamo ancora quali siano.

Enzo Fabrini

In attesa del «mercatino» si preparano i dilettanti

Le voci sui trasferimenti dei dilettanti non accennano a venir meno, anche se diverse squadre hanno già iniziato la preparazione. Il volto delle formazioni maggiori sarà praticamente definito fra una settimana, dopo il «mini-gallia» monfalconese. Sulla «piazza» corrono i nomi di Gianni Corazza, ex cannoniere universitario trasformatosi in centrocampista e desiderato da Ponziana e Fortitudo, del promettente Rainis (classe '52) cui si interessa in particolare l'Edera che vuole ringiovanirsi, di Giuliano Toppan proposto al Ponziana per Milocco (più qualcos'altro) al San Giovanni. Il Cremcaffè sembra tenere in serbo ancora una «carta» da scoprire. In particolare sembra avere grosse ambizioni di immediata risalita in Promozione il Ponziana, che è stata la prima delle triestine a scendere in campo.

Per il momento non si ha notizia di alcuna iniziativa inerente l'allestimento di un torneo precampionato, che potrebbe rappresentare un buon rodaggio per le squadre triestine: a chi il compito di raccogliere e realizzare quest'anno l'iniziativa?

Rimanendo al «mercatino», che avrà il suo epilogo alla fine del mese in quel di Monfalcone, molte squadre tengono ancora in serbo il «pezzo grosso». Ponziana e San Giovanni confidano molto nel pieno recupero rispettivamente di Furlani e di Pelin.

All'Edera è scoppiato il caso Braida. Il centravanti, che è stato per diversi anni il principale artefice dei successi rossoneri, avrebbe intenzione di cambiar aria. La Libertas a colto la palla al balzo proponendo alla società ederina il trasferimento di Braida nelle file biancoscudate. Le società di seconda categoria sono tra le più attive sul mercato: tipico l'esempio del Circolo Marina Mercantile di Trieste e del San Michele di Monfalcone, che hanno ingaggiato giocatori provenienti dal settore semiprofessionistico. Entrambe dovrebbero venir incluse nello stesso girone di seconda categoria. Il Circolo Marina prenderà parte anche al costituendo campionato «under 21», così come la Libertas (hanno dato parere favorevole a tale torneo anche Ponziana e Fortitudo).

Fra le società minori dalle mire ambiziose vi è la Stock, che punta al «paratutto» Ellero per tentare la scalata alla seconda categoria. La Libertas, che metterà in lista di svincolo gli anziani ma ancor validi Mondo e Bubnich, sta trattando con la Muggesana l'acquisto di Borroni, Riva e Frausin: al sodalizio muggesano andrebbero in cambio il portiere Barnaba e il difensore Mottica. La società biancoscudata, evidentemente decisa a non sfigurare nel prossimo campionato di seconda categoria, punterebbe anche sull'ederino Scropetta, dopo aver già praticamente concluso l'arrivo del centravanti isontino Camuffo.

Nel frattempo la notizia di due posti liberi in seconda categoria ha allargato le illusioni delle società minori triestine: tornano a sperare in un eventuale ripescaggio le retrocesse Primorie e Giarizzole, e le seconde classificate della terza categoria Stock e Inter San Sabba. Per almeno una di queste l'illusione di una salvezza in extremis o di una promozione ormai inaspettata potrebbe trasformarsi in realtà. La decisione è attesa per questa settimana.

Ezio Lipott

Non agibile quest'anno il campo di Bagnoli

Alla vigilia della stagione agonistica dei dilettanti è scoppiata la grana in fatto di campi. Dopo il ritardato completamento dell'impianto di Muggia, si confidava che almeno quello di Bagnoli (oltre al rinnovato impianto di San Giovanni) potesse risollevare la precaria situazione. Alle società che avrebbero dovuto usufruire del terreno di Bagnoli, Rosandra Zerial e Breg, è giunta invece comunicazione ufficiale da parte del comune di San Dorligo che l'impianto non sarà agibile per tutta la prossima stagione e che verrà messo in funzione solo per la stagione 1972-73.

Rosandra Zerial e Breg devono ora preoccuparsi di trovare un terreno su cui disputare le partite «casalinghe» della prossima stagione. Il problema sembra di non difficile soluzione per il Breg, che con tutta probabilità continuerà a servirsi del campo di Basovizza anche dopo la promozione in seconda categoria.

Maggiori preoccupazioni sono sorte invece nel «clan» rosandrino. Il Rosandra Zerial ha ottenuto la promozione in prima categoria e si trova ora nella necessità di reperire un terreno adatto per il campionato che dovrà disputare, dal momento che il rettangolo di Aurisina, che aveva accolto ultimamente i colori biancoazzurri, non appare in grado di ospitare incontri delle categorie dilettantistiche superiori per le sue ridotte dimensioni.

LIBERTAS: CURCI

■ La Libertas Trieste ha prelevato dalle file del C.M.M. l'attaccante ex ponzianino Curci

TORNEO CARNICO

Udine, 22

La battuta d'arresto subita dai Mobilieri sul campo del Real nell'odierno recupero del girone di eccellenza del campionato carnico ha rimesso in discussione l'aggiudicazione del titolo. A due turni dalla fine del campionato infatti, che fino a oggi sembrava vinto dalla compagine di Sutrio, un solo punto divide la capolista dai campioni in carica dello Ampezzo, che naturalmente riceveranno da questo stato di cose nuovo vigore ed entusiasmo per superare l'attuale capolista e bissare la conquista del titolo. Il Real, dal canto suo, che nelle ultime sei partite è riuscito a collezionare ben 11 punti, è senza dubbio la matricola rivelazione del torneo e contro i Mobilieri ha conquistato una meritata vittoria, anche se ciò non lo pone in corsa per il primato ma lo riafferma nel mantenimento del terzo posto dietro, appunto, Mobilieri ed Ampezzo.

Classifica: Mobilieri 19, Ampezzo 18, Real 15, Stella Azzurra e Cavazzo 12, Pontebbana 11, Edera 9, Rapid 0.

* * *

Nel girone «A» della promozione la Delizia ha fatto un altro passo forse decisivo per la promozione. Vincendo infatti contro l'Arta è riuscita a portare a 5 punti il suo vantaggio sulla seconda classificata Folgore che ha subito una battuta d'arresto sul campo del Comeglians. La capolista, in tal modo, sembra aver messo, a meno di qualche clamoroso scivolone, un'ipoteca più che seria sulla vittoria finale. Alla Folgore, in seconda posizione si è affiancato il Marmitimau, che ha vinto con il minimo scarto (3-2) il confronto con il fanalino di coda Ovaro. Ferme le posizioni in coda con Ravascletto e Ovaro che chiudono rispettivamente con 7 e 5 punti, un'importante vittoria, ai fini della lotta per la salvezza hanno conseguito Comeglians e Paluzza, che forse, proprio oggi, hanno conquistato i punti decisivi. Arta e Velox appaiate a quota 15, mantengono in classifica la loro posizione che dovrebbe essere di tutta tranquillità.

Classifica: Delizia 25, Folgore e Marmitimau 20, Villa 19, Arta e Velox 15, Fornese 13, Comeglians 12, Paluzza 11, Ravascletto 7, Ovaro 5.

* * *

Nel girone «B» il tandem di testa Venzone-Weissenfels ha vinto i rispettivi incontri, per cui in testa la classifica rimane invariata. La capolista ha durato una certa fatica a piegare il Caneva ed è riuscita a farlo con il minimo scarto. Il Weissenfels, dal canto suo, ha piegato il Tarvisio con il punteggio di 3-2 nel derby che costituiva forse l'incontro più interessante del girone, sia agli effetti della classifica sia per la naturale rivalità che divide le due squadre. La Moggese, con l'odierna sconfitta, è rimasta staccata dal duo di testa rispettivamente di 6 e 5 punti, ancora appaiata al Tarvisio a quota 18. Delle altre partite, il Chiusaforte ha compiuto un importante passo verso la salvezza piegando il Malborghetto; lo stesso dicasi del Trasaghis, che ha vinto in trasferta sul campo dell'Amaro. Le perdenti di queste due ultime gare chiudono così ancora assieme la classifica a quota 5 punti.

Classifica: Venzone 24, Weissenfels 23, Moggese e Tarvisio 18, Bordano 17, Trasaghis 16, Val Del Lago e Chiusaforte 15, Caneva 7, Amaro e Malborghetto 5.

Giorgio Verbi

ECCELLENZA

Real - Mobilieri 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Filaferro II, al 45' Partini; nel s.t. al 7' Morassi, al 30' Paulini, al 33' Straulino II, al 44' Brovedan. **REAL:** De Michelis; Somma, Bottero; Di Gallo, Cereda, Paulini; Partini, Brovedan, Morassi, Rossi, Urban. **MOBILIERI:** Nodale I; Filaferro I, Di Cleria; Mattia, Tarletti, Straulino I; Dorotea, Nodale II, Filaferro II, Straulino II, Selenati. **ARBITRO:** Gradini senior di Portogruaro.

Imponzo, 22

I Mobilieri sono usciti battuti anche dal campo del Real, collezionando la seconda sconfitta di questo campionato. Nonostante l'importanza della posta in palio, la capolista ha resistito soltanto nel primo tempo alla foga dei padroni di casa; nel secondo tempo invece la matricola dell'«eccellenza» ha approfittato del notevole calo dimostrato dalla formazione di Sutrio e alla mezz'ora aveva già portato sul 3 a 1 il proprio vantaggio, che ha consentito di aggiudicarsi i due punti in palio.

Già nella partita di domenica scorsa, del resto, sospesa sull'1-1, il Real aveva dimostrato di essere in grado di mettere in difficoltà i Mobilieri e oggi la squadra di Imponzo è riuscita a confermare questa impressione, vincendo in maniera chiara e meritata.

L. L.

PROMOZIONE GIRONE «A»

Velox - Villa 0-0

VELOX: Solfero; Reputin, Sbrizzai; Screm I, Nascimbeni I, Merligo; Nascimbeni II, Screm II, Tiepolo, Gleria, Zozzoli. **VILLA:** Radina; Rainis, Cabrig; Floreanini, Del Fabbro, Menegon; Leita, Valentini, Deotto, Zannier, Simelis.

Comeglians - Folgore 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Damiani, al 26' Polzot (autogol); nella ripresa al 4' Collinazzi. **COMEGLIANS:** De Antoni; Buzzi, Frizzai; Del Fabbro, Stua, Not; Pascutti, Divora, Collinazzi, Vesnaver, Vidale. **FOLGORE:** Tamburlini; Donada, Nassivera; Mazzolini, Serra, Polzot; Iob, Damiani, Arrigoni, Coradazzi, Scartini.

Delizia - Arta 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' e al 17' Mazzolo; nella ripresa al 10' Lozzer II, al 14' Mazzolo. **DELIZIA:** Nassivera; Facchin II, Conte; Fonzat, Coradazzi, Simonetti; Scarsini, Facchin I, Mazzolo, Del Fabbro, Franzoni. **ARTA:** Radina I; Radina II, De Colle; Perussi, Lozzer I, Sandri I; Pacor, Lozzer II, Cescutti, Sandri II, Belgrado, Agostinis. **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

Paluzza - Ravascletto 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 3' De Franceschi su rigore. **PALUZZA:** Usella; Gerometta, Bertolini; Englaro, Paganino De Franceschi; Boschetti, Lorenzini, Lazzotta, Etner, Maieron I. **RAVASCLETTO:** Beratti; De Crisn, Divora; Gortana, Del Fabbro, Quaglia; Buzzi, Cimenti, Timeus, Radar, Gortan. **ARBITRO:** Segat di Torreano di Cividale.

Marmitimau - Ovaro 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Zannier, al 35' Zarabara; nella ripresa al 5' Cressani, al 40' Zarabara, al 45' Not II. **MARMITIMAU:** Blanzan; Zannier, Mentil I; Mentil II, Matiz, Degli Zotti; Plozner, Zamparo, Moroldo, Zarabara, Del Ben. **OVARO:** Not I; Cattarinussi, Stefani; Not II, Cimenti I, Straulino; Vidali, Cressani, Cimenti II, Lucchini, Giorgi.

PROMOZIONE GIRONE «B»

Bordano - Moggese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 18' Picco II. **BORDANO:** Colomba I; Snaidero, Colomba II; Costantini, Picco I, Picco II; Picco III, Zanini, Forgiarini, Del Bianco, Rossi. **MOGGESE:** Zanier; Marsili, Bolaffi; Busolini, Merlino, Cimenti; Minzoni, Biancolino, Marcon, Ciriu, Mainardi. **ARBITRO:** Lepre di Aquileia.

Trasaghis - Amaro 2-0

MARCATORI: al 20' Del Colle, al 26' De Cecco. **TRASAGHIS:** Toffoletti I; Stefanutti, Ferragozzo; Costantini, Danelutti, Del Cozzi; Del Colle, Di Giannantonio, Vidoni, De Cecco, Toffoletti. **AMARO:** Molagnini; Rizzi, Fedele; Raini I, Raini II, Mainardis II; Tamburlini, Mainardis III, Zanella, Vidoni, Mainardis IV.

Venzone - Caneva 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 41' Masai. **VENZONE:** Tosi; Pascolo, Matera; Brombal, Ferrari, Assino; Gobetti, Pilotto, Fortugno, Bonzi, Masai. **CANEVA:** Cacitti; Valle I, Carnevali; De Prato, Tolazzi, Ordi; Valle II, Bologna, Di Biaser, Timeus, Coradazzi. **ARBITRO:** Colla di Udine.

Chiusaforte-Malborghetto 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 30' Battistutti; nella ripresa al 5' Martina, al 45' Vuerich. **CHIUSAFORTE:** Muzzi; Rizzi, Tasso; Maresca, Dell'Orto, Donadelli; Fruscalzo, Battistutti, Martina, Ceschin, Della Mea I. **MALBORGHETTO:** Spagnoli; Pittino, Soprano; Martin II, Butti I, Butti II; Vuerich, Gregorutti, Bomben, Lazzoni, Di Carlo Antonio. **ARBITRO:** Perin.

Weissenfels - Tarvisio 3-2

MARCATORI: nel p. t. Di Camus al 14', Ablondi al 20'; nel s. t. Michelotti al 17', Adragna al 34', Di Camus al 39'. **WEISSENFELS:** Postiglione; D'Ovidii, Ponponio; Pellegrini, Cavicchioli, Adragna; Truant, Mattioli, Di Camus, Tosetto, Moznich. **TARVISIO:** Simonato; Pinzoni I, Pinzoni II; Ablondi, Maino, Rossi; Montagnini, Coriula, Michelotto, Fritz, Bedè, Bernardin. **ARBITRO:** Tomadini di Udine.

Anche Stock e C.M.M. sul campo di S. Giovanni

Il San Giovanni dovrebbe (in questi casi il condizionale è d'obbligo) vedersi consegnare in settimana le chiavi per poter disporre del restaurando impianto sportivo rionale per la ripresa degli allenamenti. La società rossonera avrà in concessione l'impianto, dove giocheranno le loro partite casalinghe anche la Stock e il Circolo Marina Mercantile.

Il San Giovanni disputerà con tutta probabilità il suo primo incontro ufficiale sul «nuovo» campo il prossimo 12 settembre, quando dovrà ospitare il Cremcaffè nell'incontro di ritorno della Coppa Italia dilettanti, il cui primo turno è fissato per il 5 settembre.

LIB. PROSECCO: PRIMI

■ La Libertas Prosecco, intenzionata nella prossima stagione a tentare la scalata alla seconda categoria, si è rafforzata con l'esperto difensore ex ponzianino Primi. E' stato richiesto inoltre Lipott, del Primorie.

S. ANNA - TORVIS SNIA

● Il Sant'Anna, militante in seconda categoria, ospiterà domenica prossima in amichevole la Torvis Snia, che parteciperà al prossimo campionato di Serie D.

QUADRANGOLARE: SFORTUNATO SORTEGGIO PER IL PONZIANA

MOSSA E PRO ROMANS SI DISPUTERANNO IL TROFEO

Mossa - Ponziana 4-4

MARCATORI: nel p. t. al 13' autorete di Zappador, al 15' Pin. **MOSSA:** Fontana; Luisa (Scolaris), Casagrande (Furlan); Zorzenon, Sussig, Marega; Baraz, Zamar (27' s. t. Feresin), Spangher, Bevilacqua, Russian. **PONZIANA:** Giugovaz; Zappador, Covacich (27' s. t. Meiacco); Bembo, Kodric, Hrusvar; Purini, Castellan, Cotterle, Pozzecco, Pin. **ARBITRO:** Piani di Gorizia.

Mossa, 22

Mossa e Pro Romans si sono guadagnate oggi il diritto di disputare domenica prossima la finalissima per il torneo valido per la coppa «Comune di Mossa», battendo rispettivamente il Ponziana e il Corno.

Il primo incontro della giornata ha visto di fronte i padroni di casa e i triestini. Si è trattato di una partita veramente interessante, disputata da due squadre che hanno dimostrato di aver già acquisito una buona condizione fisica e una buona fusione collettiva. Specialmente nel primo tempo, Mossa e Ponziana hanno dato vita a tutta una serie di azioni velocissime e insidiose, che hanno spesso suscitato gli applausi del folto pubblico. Il Ponziana si è rivelato molto bene impostato, specialmente in attacco, mentre il Mossa ha messo in rilievo una difesa prudente e precisa, ben guidata da Sussig, e uno Spangher pericoloso come lo scorso anno.

A passare per primi in vantaggio sono stati i padroni di casa, che al 13' sono andati a rete grazie ad una deviazione di Zappador, che ha colpito male un pallone tirato da Spangher, ingannando il proprio portiere. I triestini, però, non hanno tardato molto a pareggiare. Ci sono riusciti, infatti, dopo soli due minuti con un calcio di rigore, concesso dall'arbitro per fallo di Sussig e messo a segno da Pin. Poi, per tutto il primo tempo, si è proceduto a fasi alterne: al 17' il Mossa ha fallito un calcio di rigore con Spangher; al 26' il ponzianino Purini ha mancato una buona occasione, al 35' ancora il Mossa è andato vicino al gol ed al 42' Sussig è dovuto intervenire in anticipo su Pin che stava per concludere a rete.

Nella ripresa, ovviamente, anche per le sostituzioni apportate nelle squadre, il gioco non è stato brillante come nel primo tempo.

Le due compagini hanno dovuto in un certo senso tirare il fiato e l'incontro si è concluso così in parità, come in parità (4-4) si è concluso dopo l'effettuazione dei calci di rigore. Si è dovuto, infine, ricorrere alla monetina e la sorte ha designato a finalista il Mossa.

Manlio Maragna

Pro Romans - Corno 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 44' Candussi; nel s. t. al 13' Sgobbi, al 41' Calligaris, al 45' Riva. **PRO ROMANS:** Visintin; Simonit II, Bazzeu; Cabas (Corsi), Mian II (25' p. t. Bolzan), Pelos; Candussi, Concina, Sgobbi, Donda, Calligaris. **CORNO:** Donda (37' s. t. Zucco); Skrt (Riva), Barbiani; Lucchitta (Sartori), Ledri, Moretto; Apandro, Mesaglio, Persini (Minino), Fantin, Mauro.

Corno, 22

La Pro Romans, grazie a una accorta tattica, ha avuto ragione del Corno, che ha attaccato per la maggior parte del primo tempo, ma in contropiede si è fatto infilare una volta. I romanesi, chiusi nella loro metà campo, hanno infatti lasciato che gli avversari si sfogassero e sono sovente partiti in contropiede, impostando azioni pericolosissime. Si può veramente dire che la Pro Romans, in questa prima fase di gara, ha operato all'insegna del massimo risultato e del minimo sforzo; tre volte, infatti i gialloros si sono andati vicinissimi al gol e una volta l'hanno messo a segno.

Nella ripresa le cose sono cambiate, nel senso che la Pro Romans ha giocato con maggiore autorità, proiettandosi anche in forze all'attacco e passando per la seconda volta al 13' con Sgobbi. Questo secondo gol ha praticamente messo a sedere il Corno, che è stato incapace di reagire e che, al 41', ha dovuto subire la terza rete. I friulani sono riusciti a salvare l'onore mettendo a segno, a tempo quasi scaduto, il cosiddetto gol della bandiera. In sintesi, la Pro Romans ha destato una buona impressione, mentre il Corno ha dimostrato di avere ancora bisogno di lavorare.

M. M.

Almanacco 1971

L'annunciata iniziativa della pubblicazione di un «Almanacco del calcio triestino 1971» ha destato notevole interesse negli ambienti societari della provincia. I sodalizi che non lo avessero già fatto, possono ancora sottoscrivere la loro adesione all'iniziativa, destinata ad offrire a tutti coloro che operano nell'ambito del calcio provinciale una guida indispensabile.

Successo di Panatta nel torneo tennistico di Grado
Vencato-Sponza conquistano il titolo italiano «470»

ENTUSIASMANTE FINALE DEL SINGOLARE MASCHILE SULL'ISOLA D'ORO

Il campione italiano elimina Mulligan dopo un'ora e dodici minuti di gioco

Grado, 22

Dopo aver superato una sequenza di tappe che ha avuto quali passaggi obbligati una serie di agguerriti avversari, dall'italiano Boccabianca allo statunitense Perry, e quindi dallo indonesiano Widjojo al cileno Pinto-Bravo, il numero uno del tennis italiano, Adriano Panatta, ha tagliato ora vittoriosamente il traguardo della finale del VI torneo internazionale di tennis «Città di Grado».

Nell'atteso incontro di finale, disputatosi questo pomeriggio sui campi del Tennis Club dell'Isola d'oro, Panatta ha saltato agevolmente l'ultimo ostacolo che era costituito dall'italo-australiano Martin Mulligan, colui cioè che potremmo definire, da qualche tempo il suo tradizionale rivale.

Adriano Panatta, che nell'incontro vittorioso di semifinale, disputato ieri sera contro il cileno Pinto-Bravo, aveva dimostrato di essere piuttosto teso, tanto che per certi suoi atteggiamenti, impostati a una eccessiva economia di gioco, s'era preso qualche rimbeccata dal pubblico, oggi, contro Mulligan, si è riscattato in pieno mettendo in mostra tutta la sua classe, così da meritarsi questa volta l'applauso caloroso e incondizionato dello stesso pubblico che presenziava foltissimo allo incontro.

Il campione italiano ha offerto infatti una prestazione più che brillante in questo singolare maschile, tanto da eliminare, esattamente in un'ora e dodici minuti il suo pur forte rivale Mulligan il quale nel corso dei tre set, brucianti e senza alcuna alternativa, si è dovuto accontentare di soli cinque games contro i diciotto complessivi del più forte rivale. Mulligan inutilmente ha tentato di controllare Panatta con dei passanti, ma lo stesso Paantta ha risposto con colpi imprendibili, realizzando otto servizi vincenti.

Nel singolare femminile, la palma della vittoria è andata alla sudafricana Kirk che, nella finale, ha battuto l'argentina Arias in due set.

Nell'ultimo incontro di finale, il doppio maschile, sono in parte mancati all'appuntamento gli italiani Panatta-Maioli, e in special modo quest'ultimo, che sono stati superati dalla coppia australiana Ball-Bartlett, che già ieri sera era stata protagonista di una grossa sorpresa eliminando il duo Mulligan-Marzano.

Luciano Sanson

I risultati tecnici della giornata: finale singolare maschile: Panatta (It.) b. Mulligan (Australia) 6-1, 6-0, 6-4.

Finale singolare femminile: Kirk (S. Af.) b. Arias (Argentina) 6-0, 6-3.

Finale doppio maschile: Ball-Bartlett (Australia) b. Panatta-Maioli 6-3, 7-5.



Panatta: confermatosi la miglior racchetta italiana del momento



Mulligan: il grande sconfitto

NELLA SERIE «A» DI BASEBALL: CUMINI SCONFITTO

I ronchesi sfasati alla seconda con i bolognesi

Ronchi, 22

Il Cumini non è riuscito a bissare la vittoria contro la bolognese Unipol e di questo esito negativo non può incolpare che se stesso, visto come si erano messe favorevolmente le cose dopo la partenza sparata degli ospiti, cui aveva dato una mano Bison mancando una presa non proprio irresistibile con una palla scagliata da Rizzi e reputata dal rilevatore ufficiale come battuta valida.

Al terzo turno i locali conducevano già con il minimo dei vantaggi; ma la facilità con cui Corradini veniva regolarmente battuto lasciava presagire uno svolgimento della partita analogo a quello di sabato, anche se Geron veniva toccato pure lui abbastanza frequentemente dai bolognesi che in Bazzarini avevano trovato un ostacolo molto più consistente di quello rappresentato dal lanciatore titolare chiamato — unico dei ronchesi — agli onori della nazionale.

Unipol - Cumini 7-4

Unipol : 2 0 0 000 0 3 2 = 7
Cumini: 1 0 2 0 1 0 0 0 0 = 4

UNIPOL: Maccaferri, Barbieri, Cuomo, Albertazzi, Rizzi, Bertolotti, Gamberini, Linciano (Ballanti, Pessina, Rosano), Corradini. CUMINI: Bison, Cecotti, Guzman, Gobet, Bortolotti, Ulian, Visintin, Serra (Bertossi), Geron (Bazzarini). ARBITRI: Galli e Dossena, di Milano. NOTE: Unipol battute valide 10, errori 6; Cumini battute valide 5, errori 3.

Portato a quattro il punteggio nel quinto inning, coinciso con il miglior momento di Geron, che lasciava al piatto, successivamente Gamberini, Linciano e Corradini, il nove di Miani si sedeva forse reputando di avere ormai in mano la gara.

Due frazioni scivolavano via dando l'impressione che il contenimento potesse essere operato agevolmente. Poi l'inaspettata svolta registratasi all'ottava frazione, quando i felsinei ponevano a carico due outs: una fortunata legnata di Albertazzi alla quale Bortolotti, pur mettendocela tutta, non riusciva a replicare come aveva fatto in altre occasioni, dava il la al recupero dell'Unipol che passava in vantaggio subito dopo.

Chiusa a zero la fase d'attacco degli inning, il Cumini chiedeva nuovamente a Bazzarini, relief Geron, un po' appannato, i prestigiosi servizi di sabato. Ma l'inserimento a freddo nel contesto della gara negava il risultato sperato e con una battuta tesa di Cuomo, a basi piene, l'Unipol si assicurava la parttia.

Senza storia l'ultimo attacco dei locali. Visintin, Pertossi e Bazzarini tiravano a vuoto sui lanci tutt'altro che precisi di Corradini e la loro rassegnata presenza in pedana di battuta rifletteva l'atteggiamento generale dei compagni e degli stessi tifosi.

Giovanni Girardo

SERIE A

I RISULTATI

*Bernazzoli - Juvelancia	20-3 e 4-0
*Norditalia - Standa	6-1 e 1-13
*Cumini - Unipol	8-3 e 5-7
*Milano - Cus Genova	9-8 e 18-0
*Montenegro - Grosseto	10-2 e 2-0
*Glen Grant-Incom Lazio	4-1 e 3-1

LA CLASSIFICA

Montenegro	36	31	5	861	62
Glen Grant	35	30	5	857	60
Bernazzoli	35	26	9	743	52
Norditalia	36	23	13	639	46
Milano	36	20	16	556	40
Unipol	36	16	20	444	32
Incom Lazio	36	15	21	417	30
Standa	36	14	22	389	28
Cumini	36	13	23	371	26
Cus Genova*)	36	10	28	263	20
Juvelancia	36	9	27	250	18
Grosseto	36	8	28	222	16

*) Cus Genova penalizzato di due sconfitte in più.

SERIE B

I RISULTATI

*Pem Roma - Remedal	5-0
Libertas - *Alpina	3-2
*Mobilcasa - Eme Thomas	16-2
*Cus Verona - Norda	11-1
*G.B.C. - Union Brokers	9-2
Riposava: Old Rags	

LA CLASSIFICA

Mobilcasa	17	16	1	941	32
G.B.C.	16	13	3	813	26
Remedal	16	12	4	750	24
Pem Roma	17	11	6	647	22
Cus Verona *)	17	8	11	421	16
Eme Thomas	16	7	9	438	14
Alpina	16	6	10	375	12
Old Rags	16	6	10	375	12
Union Brokers	17	5	12	294	10
Libertas TS	16	4	12	250	8
Norda	16	2	14	125	4

*) Cus Verona penalizzato di due sconfitte in più.

Lungo riposo per le Serie A e B

Nuova interruzione per i due maggiori campionati di baseball. I tornei di Serie A e di Serie B, dopo la breve apparizione di ieri, si faranno nuovamente da parte lasciando il passo alla Nazionale. Da oggi infatti scatta per gli azzurri del baseball la «operazione campionati europei» che come noto sono in programma dal 5 al 12 settembre sui «diamanti» di Bologna e di Parma. I campionati di Serie A e B riprenderanno regolarmente la loro marcia il 19 settembre con la disputa della nona giornata del girone di ritorno.

SERIE «B» DI BASEBALL: DERBY INCANDESCENTE

Forse salverà i crociati un «regalo» dei biancoverdi

Libertas - Alpina 3-2
(dopo un inning supplementare)

Libertas: 0 0 0 0 0 1 0 0 1 1 = 3
Alpina : 0 1 0 0 0 0 0 1 0 0 = 2

LIBERTAS: Riccobon, Glavina R., Persi B., Stante, De Conti, Marussich M., Sabadin (Porporati), Persi G., Giorgi (Vascotto). ALPINA: Perini G., Carli, Zuccoli, Caldognetto, Carraro, Delise, Pitacco (Schreiber, Ferluga), Bosdachin, Gregorat (Sosic). ARBITRI: Falcone e Battilani, di Bologna. CLASSIFICATORE: Venturini, di Trieste

E' proprio vero che negli incontri di campanile tutto è possibile. Se era necessaria una conferma questa è venuta dal «diamante» di Villa Opicina a conclusione del derby fra l'Alpina e la Libertas. Una partita sconcertante, una gara che se dal lato tecnico non ha entusiasmato, sul piano agonistico è stata ricca di episodi. Il pubblico, soprattutto nella parte finale, è rimasto con il fiato in sospeso per i continui e repentini capovolgimenti di fronte. Ha vinto la Libertas, che vede alimentate così le speranze di salvezza, ma più giusto sarebbe dire che l'Alpina ha sprecato forse la più clamorosa delle occasioni per assicurarsi una partita. Un «regalo» non certo spontaneo (i biancoverdi avrebbero fatto di tutto per piegare i «cugini» e prendersi così la rivincita dell'andata) offerto da una clamorosa distrazione di Carli. Se la Libertas raggiungerà com'è nei voti di tutti la sponda della salvezza, un grazie di cuore dovrà senza dubbio dirlo a Carli.

Il racconto di questa partita deve per forza di cose iniziare dal nono inning. L'Alpina, in vantaggio sin dalla seconda frazione (punto di Carraro su battuta di sacrificio di Delise), veniva raggiunta nel sesto inning per un errore di Carraro che consentiva a Stante di attraversare il piatto di casabase. Nell'ottavo inning i biancoverdi di Caldognetto, dopo aver corso un serio pericolo, si riportavano in vantaggio con Bosdachin e la complicità di Marussich che sbagliava misura in un'assistenza dando via libera per il punto del 2-1 al biancoverde. Nono inning quindi, quello decisivo.

L'Alpina conduce per il minimo scarto e sembra in grado di arrivare agevolmente al successo. Vascotto, subentrato a Giorgi, viene passato in base gratis da Sosic che lascia quindi al «piatto» Riccobono. E' la volta di Glavina che batte corto verso la prima base. Bosdachin raccoglie la pallina mentre Vascotto si precipita verso la base successiva dove si trova pronto ad attenderlo Carli. Il «doppio gioco» (due uomini eliminati nella stessa azione, Glavina e Vascotto) sembra cosa fatta, ma la gioia del successo tradisce Carli che tocca solo il «sacchetto», verso il quale stava arrivando Vascotto, ma non il giocatore.

La «mazzata» è da k.o. e le conseguenze balzano subito evidenti. La Libertas infatti pareggia le sorti con lo stesso Vascotto su «valida» di Persi Bruno. Tutto da rifare quindi. E' ancora la squadra di Pizzin a segnare, questa volta con Marussich che nella scivolata a casa travolge parzialmente Delise, che subito dopo cerca di... restituire la gentilezza all'avversario. Nasce un piccolo parapiglia (un po' di giallo in un derby non può mancare) e quando si riprende la sensazione che l'Alpina non riuscirà più a farcela è evidentissima. La Libertas infatti ha buon gioco e anche i due punti dell'incontro di ritorno sono suoi. Come nell'andata quindi i bianco scudati sono riusciti a vincere una partita «impossibile».

Carli, a fine incontro, sembrava distrutto; quella distrazione non lo farà certamente dormire. Peccato perché sino allora era risultato uno dei migliori in difesa e all'attacco aveva ottenuto un bel «doppio». Dell'Alpina, in fase offensiva si sono distinti anche con due «singoli» Perini G. e Carraro (quest'ultimo ha ottenuto un permesso speciale dal comandante della scuola antincendi di Roma per disputare il derby) e Delise, che ha battuto un «singolo» e un «doppio». Della Libertas, con una battuta da una base, le mazze migliori sono state quelle di Persi B., Persi G. e Vascotto.

Claudio Nordio

BASEBALL SERIE «C»: SBALORDITIVI I TRIESTINI

IL «NOVE» UNIVERSITARIO CON UN PIEDE E MEZZO IN «B»

Cus Trieste - Arcella Padova 5-3

Arcella : 1 1 0 0 0 0 0 1 0 = 3
Cus Trieste: 2 1 0 0 0 0 0 2 R = 5

CUS TRIESTE: Maraspin, Cracovia, Brandi, Previsti, Guina, Aversa (Schiavini), De Conti, Mahnich (Saule), Pilolla. ARCELLA: Di Concetto M., Regazzo, Tomasin, Giraldin, Di Concetto L., Pastorello, Zanovello, Belliero, Griggio (Botteri G.). ARBITRI: Sghedoni e Taucer, di Trieste.

Il Cus Trieste è con un piede e mezzo in Serie B. L'impresa, se verrà portata felicemente a termine come tutto lascia prevedere, ha dello sbalorditivo se si considera che un anno fa la compagine cussina militava in Serie D. Riccardo Brandi, manager del CUS, in due sole stagioni sta compiendo il miracolo di portare il «nove» universitario fra i «cadetti». Se il gioco non è fatto, a questo punto ci manca poco. Alla conclusione del torneo ci separano ancora una giornata e un turno dedicato ai recuperi. Il CUS dovrà ospitare domenica il W.E.L. Ambrosiana e quindi recarsi a Ronchi; l'Arcella, che dopo la sconfitta di ieri si trova staccata di due lunghezze dai gialli triestini, dovrà incontrare la Libertas Treviso e visitare il «diamante» del W.E. L. Ambrosiana.

Il CUS insomma dovrebbe conservare l'attuale margine di vantaggio nei confronti dei patavini che ieri a Villa Opicina hanno ceduto ai locali dopo una strenua lotta risoltasi solo nel finale. E' stata una gran partita, una gara ricca di colpi di scena, ottimamente giocata dalle due grandi protagoniste di questo torneo che hanno messo in vetrina un buon baseball. Il gran pubblico presente sugli spalti è stato ampiamente ripagato.

La squadra di Brandi ha vinto con pieno merito. Tutti i giocatori hanno reso al massimo e quindi vanno posti sullo stesso gradino. In attacco la compagine giuliana ha ottenuto sette «valide» (quante l'Arcella) mentre in difesa ha commesso un errore in meno (2 contro i 3 dei patavini). All'Arcella non è bastata la grossa prova di Tomasin in pedana di lancio (12 eliminati al «piatto») per impensierire più di tanto i locali, che hanno evidenziato delle grosse doti di carattere.

La cronaca, in breve, limitata agli episodi determinanti. L'Arcella inizia bene e nel primo inning si porta in vantaggio con Di Concetto M. su «valida» di Tomasin. Il CUS risponde nel migliore dei modi e dopo pochi minuti si trova a condurre. Maraspin mette a segno il punto del pareggio agevolato da Cracovia che «ruba» la seconda base; lo stesso Cracovia, dopo aver «rubato» anche il sacchetto della terza base, va a casa su battuta di Brandi. Gli ospiti pareggiano con Pastorello nel secondo inning, ma il CUS risponde ancora a tono e con Mahnich, su «singolo» di Maraspin, riprende in pugno le redini della gara.

La partita procede sul 3-2 per i locali sino all'ottavo inning quando l'Arcella riacciuffa gli avversari sul tabellone con un punto di Di Concetto L. (3-3). Tutto da rifare quindi quando manca un inning e mezzo alla conclusione. Il CUS inizia il turno all'attacco con Maraspin che ottiene la prima base con un «valido» e ruba la seconda. Cracovia rimane al «piatto» e quindi tocca a Brandi che effettua un ottimo «sacrificio» consentendo a Maraspin di arrivare in terza e quindi a casa per un errore della prima base su assistenza del lanciatore. Lo stesso Brandi, su mazzata di Guian, mette poco dopo a segno il punto del 5-3.

C. N.

PER TRE ORE IN LOTTA CON I «CUGINI»

CROLLO CANTIERINO DOPO IL 7.o INNING

Ronchi - Monfalcone 5-4

Ronchi : 0 0 2 0 0 0 0 1 1 1 = 5
Monfalcone: 1 0 2 0 1 0 0 0 0 0 = 4

RONCHI: Carlet, Volpato, De Carli, Cossar, Moore, Pitton, Minussi, Zimolo, Strizzolo. MONFALCONE: Mandich, Selleri C., Buonacorsi, Chiussi, Braida, Galazzo (Boscarol, La Coppola), Selleri S., Tassin, Boscarol R. (Spina).

Monfalcone, 22

Un Monfalcone sotto tono non ha ripetuto la buona prova disputata contro l'Arcella e dopo aver disposto degli avversari per sette inning è crollato inaspettatamente lasciando via libera ai Ronchesi i quali presentando un forte Moore alla battuta riuscivano a condurre in porto l'incontro che è durato per 3 ore esatte. Del Monfalcone menzione particolare ai soli Mandich e Braida da elogiare invece i ronchesi in blocco per la prova fornita che quasi sicuramente li porterà alla salvezza.

M. C.

Da stasera a Ronchi torneo di softball

S'inaugura questa sera a Ronchi il torneo notturno di softball femminile organizzato dal Peanuts. La manifestazione si divide in due parti, a seconda del livello tecnico delle partecipanti. Al torneo di formazione prendono parte tre squadre: Peanuts, Buttrio e Opicina S.C.; al torneo di Serie A risultano iscritte il Peanuts e il Sogno Baby.

Questa sera, per il torneo di formazione, si incontreranno il Buttrio e il Peanuts. La vincente affronterà mercoledì l'Opicina S.C. Giovedì invece saranno di scena le due compagini maggiori, quelle dei Peanuts e del Sogno Baby che di recente hanno concluso le loro fatiche nel massimo campionato.

Tutte le partite verranno disputate sul campo delle ACLI di Ronchi dei Legionari con inizio alle ore 20.30.

CALCIO

Le vecchie glorie al torneo di San Daniele

Ritornano in campo le «vecchie glorie» calcistiche della regione, da domani impegnate in un torneo quadrangolare che si svolgerà in notturna a San Daniele del Friuli. Alla manifestazione sono state invitate Triestina, Udinese, Pro Gorizia e Pordenone.

Domani verrà disputato il primo incontro di qualificazione che vedrà opposti gli undici della Triestina e della Pro Gorizia. La seconda partita, in programma giovedì sempre a San Daniele del Friuli, sarà giocata da Udinese e Pordenone.

PERCOSSO ARBITRO

■ Un arbitro di calcio, Vincenzo Barchiesi, di 24 anni, residente a Pianello di Jesi, è stato percosso da uno spettatore al termine di un incontro amichevole di calcio in notturna tra due squadre locali.

Già al lavoro i rugbisti della Fiamma

Le due squadre giovanili di rugby della Fiamma Trieste sono già al lavoro. I «quindici» granata stanno preparandosi in vista della partecipazione alla fase finale dei «Giochi della Gioventù» che si svolgerà nel mese di settembre a Roma. E' il secondo anno consecutivo che la società granata si qualifica per il concentramento nazionale nelle due categorie «A» (nati negli anni 1955 e '56) e «B» (nati negli anni 1957-'58) dopo aver superato le fasi provinciali e regionali.

«I O R» A CIVITANOVA

■ Sul litorale antistante Civitanova Marche si è svolta la prima prova del campionato velico «Maggio Adriatico», riservato alle categorie «IOR». Nella classe «terza» e «quarta» ha vinto «Pan II» con l'equipaggio di Ancona. Nella classe «quinta» si è imposto «Silvan II» e nella classe «sesta» «Giorgio I».

OGGI L'ULTIMA PROVA NEL GOLFO DI NAPOLI

L'armo della S.T.V. al traguardo tricolore

Napoli, 22

I triestini Roberto Vencato e Sponza (prodiere) hanno già vinto matematicamente il campionato italiano di vela per la classe «470» e domani potrebbero anche non partecipare alla giornata conclusiva. Il successo dei triestini è stato netto e meritato: Vencato e il suo prodiere Sponza hanno dimostrato a Napoli di essere gli «skippers» più preparati, sebbene facciano parte della categoria juniores, avendo 19 anni.

Nella regata di oggi l'armo triestino si è classificato al secondo posto alle spalle del napoletano pilotato da Guarcia che ha vinto in seguito alla squalifica, per partenza anticipata, del primo arrivato, Mussi del Circolo Velico di Piombino. Guarcia, che ha riscattato la brutta prestazione di ieri, occupa ora la seconda posizione nella classifica con lo scarto di una prova e ha diciassette punti di vantaggio sul terzo, Cagnoni di Villa di Valle.

Domani la prova conclusiva prenderà il via alle 13.

Ordine di arrivo: 1) Amoa Bali (Guarcia-Ideale) Posillipo Napoli; 2) Charlie Brown (Vencato-Sponza) Trieste; 3) Libellula (Sodo-Massaro) Napoli; 4) Nanuk (Cagnoni-Micocci) Vigna di Valle; 5) Scirè (Pellicini-La Perna) Luino.

Classifica generale (con lo scarto di una prova): 1) Vencato punti 14; 2) Guarcia 22,7; 3) Cagnoni 39,7; 4) Ferrari (Voltri) 47,7; 5) Pelliccini 49,7.

CAMPIONATO ADRIATICO SNIPE

Morin e Michel vittoriosi a Chioggia

Chioggia, 22

Nelle acque prospicienti la spiaggia di Sottomarina si è svolto il XVI Campionato adriatico «Snipe» organizzato dal Circolo nautico Chioggia con la collaborazione dell'Azienda autonoma saggiorno e turismo. Gli equipaggi partecipanti all'interessante competizione erano 37 nove dei quali jugoslavi. La gara si è articolata in tre prove svoltesi con tempo buono e con vento discreto. La prima e la seconda prova sono state vinte da «Hazel IV», la terza da «Mario Righi».

La classifica: 1) «Hazel IV» Morin-Michel (Svoc di Monfalcone); 2) «Mario Righi» Ivancic-Bolyat (Yacht Club Lobud di Spalato); 3) «Punta Salvore» D'Isiot-Mazzaro (Soc. Triestina Vela); 4) «Magam» Pisso-La Valle (idem); 5) «Spalato II» Longo-Amgg (Ass. Velica Caldaro).

AUTOMOBILISMO

A Blomqvist i «1000 laghi» Mikkola in fin di vita

Helsinki, 22

Per la prima volta nella storia del Rally dei Mille Laghi, la vittoria è stata conquistata da un equipaggio non finlandese. Al primo posto, infatti, si è piazzato lo svedese Stig Blomqvist, al volante di una Saab 96, che ha coperto il percorso della lunghezza di circa 1300 chilometri, accumulando soltanti 14.160 punti di penalizzazione. Al secondo posto, con un distacco non certo notevole, si è piazzato il finlandese Raino Tapani, che pilotava una Opel Kadett (p. 14.245). Un altro finlandese al terzo posto: si tratta di Alen Markku, alfiere della svedese Volvo, che ha totalizzato 14.373 punti di penalità. Ancora due finlandesi al quarto e quinto posto, rispettivamente Heikki Majander (Opel Kadett, p. 14.552) ed Eero Soutulahti (Volvo, p. 14.559).

Unica nota mesta della manifestazione, il tragico incidente che ha tolto di gara l'asso finlandese Mikkola, su Alpine, che ora, in fin di vita, si trova ricoverato in un ospedale locale.

CALENDARI «C» - «D»

■ La Lega semiprofessionisti della Federcalcio diramerà martedì 31 agosto il calendario del campionato di Serie «C». Come per i due maggiori tornei, anche il calendario del terzo campionato italiano sarà elaborato dal «computer». Il calendario della Serie «D» sarà reso noto invece nella giornata di martedì 7 settembre.



LIBERTAS - ALPINA 3-2 — Una movimentata fase del derby di Serie B che ha visto inaspettatamente sconfitti i ragazzi di Opicina. (Foto de Rota)

L'ATLETICA LEGGERA A MONFALCONE

Molto impegno nelle gare

Monfalcone, 22

Allo stadio aziendale di via Cosulich si è svolta la programmata riunione di atletica promossa dalla sezione del locale CRA-Italcantieri. Vi hanno partecipato atleti seniores e juniores in rappresentanza di sodalizi delle provincie di Gorizia e di Trieste. Inoltre, fuori classifica, hanno gareggiato tre atleti in forza a gruppi sportivi militari.

La giornata afosa e le condizioni del terreno non hanno permesso risultati di rilievo, anche se gli atleti hanno gareggiato con impegno.

I RISULTATI

Metri 100: 1) Paolo Cechet (G.S. Carabinieri Bologna) 11"5; 2) Franco Visintin jun. (Itc Monfalcone) 12"7.

Metri 800: 1) Diego Benedetti (Itc Monfalcone) 2'2"8; 2) Gianfranco Franco (G.S. Aeronautica Roma) 2'7"5; 3) Fulvio Tassini (Libertas TS) 2'10"7.

Metri 5.000: 1) Lucio Blasig (Itc Monfalcone) 16'10"4; 2) Claudio Fedel jun. (idem) 16'13"7; 3) Giancarlo Cogoi (Torriana Gradisca) 16'39"6.

Salto in lungo: 1) Paolo Cechet (G.S. Carabinieri Bologna) m 6,52; 2) Paolo Serafin (G.S. Aeronautica Roma) 6,48; 3) Franco Visintin jun.

Getto del peso: 1) Rino Fabbro (Itc Monfalcone m 13,05; 2) Renzo Zamuner (idem) 12; 3) Tiberio Del Mistro (CSI TS) 11,32; 4) Otello Mazzoli (Itc Monfalcone) 11,20; 5) Amedeo Ardessi (idem) 10,43; 6) Maurizio Frullani (Libertas Ronchi) 9,40.

Lancio del disco: 1) Rino Fabbro (Itc Monfalcone) m 41,46; 2) Otello Mazzoli (idem) 40,72; 3) Dario Tortul (idem) 33,80; 4) Tiberio Del Mistro (CSI TS) 33,08; 5) Fulvio Tassini (Libertas TS) 31,76; 6) Amedeo Ardessi (Itc Monfalcone) 30,76; 7) Maurizio Frullani (Libertas Ronchi) 27,90.

TENNIS

S'inizia domani il torneo 3.a categoria

Avrà inizio dovani sui campi del Circolo ufficiali di Trieste in via dell'Università n. 8, l'ormai tradizionale torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati. Alla manifestazione hanno già aderito numerose «racchette» dei vari sodalizi del Friuli - Venezia Giulia. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Le iscrizioni si chiuderanno stamane alle ore 12 e nel pomeriggio il giudice arbitro del torneo, il triestino Lenaz, provvederà alla compilazione dei tabelloni. Il torneo si concluderà il 30 agosto con la disputa delle quattro finali.

FOLTO PUBBLICO PER I DILETTANTI, ALLIEVI ED ESORDIENTI IMPEGNATI SUI VARI CIRCUITI REGIONALI

Il ciclismo è nel pieno della sua stagione

CICLISMO: LA QUINTA EDIZIONE DELLA CRONOSCALATA DI FORGARIA

RITORNA A VINCERE IN FRIULI IL ROMAGNOLO LEO CASTELLUCCI

Forgaria, 22

Leo Castellucci, un giovane romagnolo della S.C. Sammartinese di San Martino in Strada, un ridente paesotto sito a pochi chilometri da Forlì si è aggiudicato brillantemente la V edizione della cronoscalata Forgaria-Monte Prat, competizione ciclistica per dilettanti indetta dalla Pro Forgaria e organizzata dalla Libertas Marino Rossi di Udine.

L'impresa di Castellucci è degna di elogio sotto ogni profilo se si considera che il percorso era dei più duri (in poco meno di 10 km i concorrenti sono saliti dalla quota 263 di Forgaria al 751 metri di Monte Prat) e che il lotto dei concorrenti, seppur ridotto a 18 unità, comprendeva gente di tutto riguardo quali Frison, vincitore della corsa nel 1967 e 68 e secondo arrivato l'altr'anno, Franco Livia, Bernardis e Mazzer della Fillas, Giovanni Flaiban e altri ben qualificati. Ebbene, Castellucci ha inflitto nei 9 km e 700 metri della gara 14" di distacco al secondo arrivato Dorino Vanzo dell'U.C. Riese e 36" a Frison, giunto terzo; l'ultimo arrivato, Vladimiro Bignucolo del Supermercato di Pordenone ha accusato uno svantaggio dal primo di ben 7'48".

Al termine della contesa Castellucci è apparso ancora in splendide condizioni fisiche, quasi avesse compiuto una passeggiata d'allenamento, soddisfatto soprattutto per aver riconfermato le sue notevoli doti di scalatore nella nostra regione dove, pochi mesi fa aveva già vinto a Muris di Ragogna nella stessa specialità. «Sono nato a Civitello di Romagna, abito a Vecchiazzano e corro per la Sammartinese; ho 19 anni e quando non corro in bicicletta faccio il verniciatore. Mi piace venire a correre qui da voi perché trovo sempre tanto entusiasmo. Mi dispiace per Frison che è arrivato solo terzo ma nelle corse vince il più forte». Così Castellucci poco prima della premiazione e a qualcuno che gli chiedeva se intendesse passare al professionismo: «Per adesso non ci penso, mi piace correre e vincere da dilettante».

Frison della sua sconfitta non ne ha fatto una tragedia: «Ero partito molto bene — ha detto — poi mi sono un po' scomposto e una volta persa la pedalata non sono più riuscito a riprendermi».

I migliori della regione sono stati Bernardis e Mazzer qualificatisi sesto e settimo ma una particolare menzione è doverosa anche per Antonio Zoia del G.S. Pontoni Pascolo di Variano, finito primo dei terza serie (la corsa era aperta a tutte tre le categorie «dilettanti») e che soprattutto nella prima fase ha messo in evidenza un'ottima preparazione.

Sotto l'aspetto organizzativo la competizione è perfettamente riuscita; una folla incalcolabile di sportivi si è data convegno sul Ponte Prat approfittando dell'eccezionale giornata in cui il sole, ridotto alla ragione dal temporale di questa notte, risplendeva limpido senza essere troppo bruciante. Macchine a non finire e gente, tanta gente a sancire la validità di questa «festa dell'altipiano» che è stata completata da un applaudito lancio di paracadutisti acrobatici che hanno costretto a naso in sù le diverse migliaia di convenuti. Erano presenti tra gli altri alla manifestazione lo assessore regionale allo sport, Giacomo Romano, l'ispettore nazionale della FCI Michele Turitto e il presidente dell'ANUGC Elvio Ferigo. La giuria era composta da Schiffo (presidente) e Simonitti (giudice d'arrivo). All'opera i cronometristi della F.C.I. di Udine.

Luciano Golinelli

CLASSIFICA GENERALE

1) Leo Castellucci (S.C. Sammartinese) 22'30"4 decimi; Dorino Vanzo (U. S. Riese Nelly) 22'44"6; 3) G. Franco Frison (C.S.I. Guerra Barbiero) 23'06"5; 4) Livian (G.S. Pejo) 24'04"6; 5) Gasparotto (S.C. La Fauna) 24'46"5; 6) Bernardis (G.S. Fillcas) 24'46"6; 7) Mazzer (G.S. Fillcas) 35'00"5; 8) Flaiban (U.C. Vittorio Veneto) 25'06"6; 9) Pessat (U.C. Vittorio Veneto) 25'50"6; 10) Gardini (G.S. Supermercato) 26'17"8; 11) Zoia (G.S. Pontoni Pascolo) 26'18"1; 12) Fantino (G.S. Tissano) 27'30"5; 13) Villis (G.S. Tissano) 27'47"9; 14) Zulani (G.S. Tissano) 27'51"; 15) Calore (C. S. I. Guerra Barbiero) 28'07"; 16) Denardo (G.S. Tissano) 29'05"6; 17) Businaro (G.S. Berico) 29'24"8; 18) Bignucolo (G.S. Supermercato) 30'16"1.

ESORDIENTI

A Fulvio Cussigh la Coppa Canella

Ragogna, 22

All'esordiente Fulvio Cussigh la «Coppa Alvino Canella», che ha visto alla partenza solo 15 ciclisti per la concomitanza con altre gare nella regione, rappresentanti otto società, delle quali una francese; il drappello ha dato vita alla sesta edizione di questa bellissima gara svoltasi quest'anno su un circuito di km 6,500 da ripetersi otto volte, disseminato di numerose curve e salitelle.

La gara è riuscita movimentatissima grazie ai numerosi premi volanti predisposti nelle varie località attraversate e sul traguardo del capoluogo. Lungo tutto il percorso ha assistito alla competizione una autentica folla che con molto entusiasmo invogliava i concorrenti nei loro tentativi che però venivano prontamente rintuzzati. Infatti, la volata finale è stata disputata da tredici concorrenti, poiché due di essi erano stati attardati uno per una foratura e l'altro per il salto della catena.

Le volate del gruppo al traguardo di San Giacomo hanno avuto per protagonisti e vincitori rispettivamente per due volte Qualizza e Hachotte, per una volta Tarlao, Balle, Ursig e Vittor. Ottima l'organizzazione da parte della Ciclistica Sandanielese e perfetto il servizio prestato dai motociclisti ragognesi.

Mario Job

ORDINE D'ARRIVO

1) *Fulvio Cussigh* del G.S. Libertas Pfaff di Ceresetto che compie il percorso di km 52 in ore 1.32' alla media oraria di km 33,913; 2) Jean-Michele Hachotte, C. Gagny (Francia), s.t.; 3) Riccardo Tarlao, V.C. F. Coppi Hausbrandt TS, s.t.; 4) Massimo Vittor, S.C. Aiello, s.t.; 5) Antonio Qualizza, V.C. Valnatisone di Cividale, s.t.; 6) Bafio Balle, V.C. F. Coppi Hausbrandt TS, s.t.; 7) Paolo Pestelli, G.S. Internazionale Trieste, s.t.; 8) Giorgio Chersi, (idem), s.t.; 9) Mario Ursig, (idem), s.t.; 10) Federico Boscolo, Enal Laipacco, s.t.

La coppa Alvino Canella è stata assegnata al G.S. Libertas Pfaff Ceresetto per merito del vincitore.

ALLIEVI SUL CIRCUITO DI CERESETTO

Primo con distacco Gilberto Pittarella

Ceresetto, 22

Finalmente ce l'ha fatta: dopo tante positive prove che non gli avevano tuttavia acconsentito null'altro se non qualche onorevole piazzamento, Gilberto Pittarella della Libertas - Pfaff di Ceresetto, la società che ha egregiamente organizzato questo VIII Circuito per allievi, è riuscito a vincere permettendosi anche il lusso di tagliare il traguardo tutto solo con 25" di vantaggio sul tenace Luvisoni del G. S. «K 2» di Udine, con 35" sul goriziano Novelli e con 45" sul collega di équipe Tioni che a sua volta ha vinto alla sua solita maniera la volata del gruppo.

Pittarella è stato l'assoluto dominatore di questa corsa; al quinto degli undici giri in programma si è agganciato a Luvisoni e Bottecchia che avevano operato un allungo. Ricostituitosi un gruppetto di una decina di concorrenti ancora Pittarella, insieme all'indomabile Luvisoni è scattato al penultimo tornante per iniziare quindi l'azione conclusiva sull'ultima salita di Santa Margherita e vincere da degno campione. Per lui hanno avuto ampie parole di elogio, durante la premiazione, l'assessore regionale allo sport Romano e l'ispettore nazionale della FCI Turitto giunti a... tempo di primato da Forgaria per assistere all'eccezionale exploit del giovane ciclista di Ceresetto. Ancora valide le prove dei due triestini Mauri (Coppi - Hausbrandt) e Romano (Bartali - Rovis), che si sono piazzati rispettivamente al VI e VII posto.

I traguardi volanti sono stati vinti da Luvisoni, Pittarella, Novelli, Bearzot, Tioni e Bottecchia. La Coppa «G. Marchetti» è stata assegnata alla Libertas - Pfaff che ha arricchito il suo già consistente bottino guadagnando anche la Coppa della Regione. La giuria era composta da Dordolo, de Fabbris e Sciaunich.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Gilberto Pittarella (G. S. Libertas Pfaff - Ceresetto) che compie i km 85 in ore 2, 11' media 38,931; 2) Remigio Luvisoni (G. S. K 2 Udine) a 25"; 3) Franco Novelli (U. G. G. Molletto Gorizia) a 35"; 4) Tioni (G. S. Libertas Pfaff - Ceresetto) a 45"; 5) Sacchet (V. C. Longarone) s. t.; 6) Mauri (U. C. Coppi Hausbrandt) s. t.; 7) Romano (S. C. Bartali Rovis) s. t.; 8) Chies (U. C. Vittorio Veneto) s. t.; 9) Pendalo (U. G. G. Molletto) s. t.; 10) Degano (G. S. K 2 Udine) s. t.; 11) Rosso (G. S. Libertas Pfaff) s. t.; 12) Falcon (S. C. Rostese Torino) s. t.; 13) Saccher (G. S. K 2 Udine) s. t.

SIPARIO SUL QUINTO CONCORSO IPPICO NAZIONALE DI GRADISCA

AL TERMINE DI TRE «BARRAGE» BRILLANTE SUCCESSO DI MARCHI

Gradisca, 22

La quinta edizione del Concorso ippico nazionale di Gradisca si è conclusa ieri, a pomeriggio ormai inoltrato, con uno spettacolo fornito dai concorrenti della categoria di «Potenza». Vi hanno partecipato dodici cavalieri con 19 cavalli; alla fine, dopo il percorso base e tre «barrage», sono rimasti a disputarsi la vittoria Arrigo Marchi, che aveva in gara ancora due cavalli, Aacos e Foumè, e Pietro Milani, che era in gara con Toi e Moi.

Nel «barrage» decisivo, con il «muro» a metri 1,80 di altezza e la «triplice» a metri 1,90, è sceso prima in campo Marchi che, su Aacos, ha commesso due errori, totalizzando 8 penalità; Milani ha avuto la sfortuna di vedersi rifiutare dal suo cavallo il «muro» al primo salto, l'ha superato poi agevolmente al secondo tentativo, ma ha commesso infine l'errore sulla «triplice», totalizzando sette penalità.

Infine, sceso nuovamente in campo, Marchi, questa volta su Foumè, ha superato il «muro» ed ha abbattuto per un soffio un elemento della «triplice» commettendo così un solo errore ed aggiudicansi di conseguenza la vittoria.

Lungo e convinto applauso del pubblico ha accomunato alla fine i due splendidi protagonisti della gara che ha meritatamente chiuso la manifestazione gradiscana.

Da segnalare ancora, nelle altre gare, la vittoria di Giuseppe Moretti, che montava Irish Moss, nella categoria D; il successo del trio Rovaldi, Ravera e Cesana nella staffetta, l'affermazione di Pier Luigi Salvatore nella categoria E e l'esibizione, di prima mattina, degli allievi, tutti giovanissimi, alcuni dei quali hanno già dimostrato un ottimo stile e notevoli qualità agonistiche.

Luciano Alberton

I RISULTATI

Premio Presidio Militare di Gradisca (categoria E a «barrage» speciale): 1) Pier Luigi Salvatore su Questore p. O, t. 41"04; 2) Mario Zanetti su Final Count p. 0, t. 43"05; 3) Eugenia Roetl su Giuliano II p. 0, t. 45"06.

Premio Camera di Commercio di Gorizia (categoria F staffetta a tempo): 1) Giorgio Rovaldi su Galante, Adriana Ravera su Duke II e Roberto Cesana su O'Hara p. 3, t. 174"08; 2) Pietro Milani su Kilduff, Giorgio Masiero su Camous e Patrizia Gentiloni su Dominik p. 4, t. 168"01; 3) Nicoletta Conforti su Waterwitch, Arrigo Marchi su Primula e Giuseppe Moretti su Balyrahan p. 4, t. 171"07.

Premio Cassa di Risparmio di Gorizia (categoria D a tempo): 1) Giuseppe Moretti su Irish Moss p. 0, t. 73"01; 2) Armando Baj su Darina p. 0, t. 74"01; 3) Aldo Cavazzani su Poderoso p. 0, t. 80"07.

Premio Città di Gradisca (categoria di potenza): 1) Arrigo Marchi su Foumè (0-0-0-4); 2) Pietro Milani su Toi et Moi (0-0-0-7); 3) Arrigo Marchi su Aacos (0-0-0-8).

Pesca: ferrovieri primo Cernecca

Si è svolto presso il bagno Ferroviario di Trieste il II campionato compartimentale di pesca con canna dei ferrovieri. La gara, della durata di tre ore, si è svolta con la partecipazione di 17 concorrenti ed è stata vinta dal concorrente Sergio Cernecca del Dopolavoro Ferroviario di Trieste seguito da Nittolo e Catanzaro della stessa società, alla quale è andata anche la Coppa per società. Classifica generale: 1) Sergio Cernecca, punti 4580, Dopolavoro Ferroviario Trieste; 2) Mario Nittolo, punti 3795, idem; 3) Antonio Catanzaro, punti 3735, idem; 4) Alcide Sbernini, 3255, idem; 5) Antonio Canciani, punti 2960, Dopolavoro Ferroviario Cervignano.

EUROPEI JUNIOR DI HOCKEY

Successo del Portogallo Terzi gli azzurri

Iserlohn, 22

Il Portogallo si è confermato campione d'Europa juniores di hockey a rotelle concludendo a punteggio pieno la competizione svoltasi a Iserlohn, in Germania Occidentale. L'Italia, battuta nell'ultima giornata dalla Spagna per 1-2, si è classificata al terzo posto.

Questi i risultati della giornata conclusiva: Portogallo - Inghilterra 12-0; Olanda - Svizzera 2-0; Spagna - Italia 2-1; Belgio - Francia 5-1; Spagna - Germania Occidentale 6-0; Inghilterra - Svizzera 11-1.

Classifica finale (tutte le squadre hanno giocato 8 partite): 1) Portogallo 16 punti; 2) Spagna 14; 3) Italia 11; 4) Olanda 10; 5) Germania Occidentale 7; 6) Inghilterra 5; 7) Belgio 4; 8) Francia 3; 9) Svizzera 2.

EUROPEO DI NUOTO

■ A Waldkraiburg, il tedesco occidentale Werner Lampe ha stabilito il nuovo record europeo per gli 800 stile libero nel corso della gara dei 1500 in un confronto natatorio con l'Olanda e l'Inghilterra. Il nuovo primato di Lampe è di 8'38"1. Il suo tempo sui 1500 metri è stato di 17'10"6

Gara di regolarità in Romagna

Alla 4 R L. Adriatico il Trofeo «Mesola»

Pergusa, 22

Si è svolto oggi il trofeo «Castello di Mesola», gara nazionale di regolarità, valevole quale seconda prova del campionato triveneto della specialità. La gara si articolava su di un percorso di 55 chilometri comprendente tre prove speciali con 32 rilevamenti orari al centesimo di secondo. La scuderia «4 R Lloyd Adriatico», con i piloti Viaro, Fei, Kisvarday, «Ra» e Biasutti, tenendo fede alle promesse, è riuscita a strappare alla scuderia trentina il primato nella speciale classifica per scuderie delle Tre Venezie. Ma se la équipe trentina ha dovuto cedere lo scettro del primato si è tuttavia presa un'immediata rivincita, svettando il pilota della scuderia «4 R» Viaro dal primo posto nella classifica individuale. Viaro è passato così nella posizione d'immediato rincalzo, seguito da «Lui» portacolori della scuderia Trieste e da Kisvarday e Fei della «4 R» e dalla bravissima Tina Fontana della scuderia triestina «Ostuni». La Fontana, peraltro, guida la classifica femminile dopo le due prove disputate.

La gara è stata vinta dal torinese Pertusio che ancora una volta è riuscito a prevalere sull'agguerrito avversario di sempre, Giorgio Pavanello del «Jolly Club». Ottima l'organizzazione curata dalla scuderia San Giorgio di Ferrara, con la collaborazione della Pro Loco di Mesola.

A OLTRE 43 KM DI MEDIA LA CORSA DI SACILE

LO SPRINT DI ZUSSA CORONA LA LUNGA FUGA

Sacile, 22

Danilo Zussa della Ciclistica Bottecchia Pordenone ha vinto oggi a Sacile il IX Trofeo «Industrie riunite Piero Della Valentina» gara riservata agli allievi organizzata dalla Società ciclistica sacilese. La corsa, svoltasi ad una media altissima (oltre 43 Km orari) ha avuto quali tre protagonisti i corridori Zussa, Fedrigo e Frattolin i quali, usciti dopo 15 giri dalla partenza, hanno gradatamente aumentato il loro vantaggio sino a doppiare tutto il gruppo a 10 giri dalla fine.

La gara si è animata subito dopo il via: sono il campione d'Italia De Candido, Zussa e Dorigo a tentare con ripetuti allunghi di andarsene; il gruppo però reagisce sempre con decisione e i tentativi falliscono. Si giunge così al quindicesimo giro e su un ennesimo allungo di Zussa, Frattolin e Fedrigo sono pronti a prendergli la ruota. I tre trovano subito l'accordo e cominciano a rosicchiare secondi ad ogni tornata.

Il gruppo intanto sembra disinteressarsi del tentativo forse pensando che alla distanza i tre abbiano a cedere. In testa però i fuggitivi fanno sul serio e a 10 giri dalla fine si accodano al gruppo. A questo punto Terzariol, Gallai, Rossetto e Rosolen allungano e cercano con uno sforzo disperato di annullare lo svantaggio, i tre di testa controllano bene la situazione e riescono a portare a buon fine la fuga. Sul rettilineo d'arrivo Zussa non ha difficoltà a battere Fedrigo e Frattolin nell'ordine.

Memo Scarabellotto

ORDINE D'ARRIVO

1) **Danilo Zussa** (S.C. Bottecchia), Km 82,500 in ore 1 e 55' alla media di kmh 43,043;

2) Romeo Fedrigo (V.C. Arcobaleno) s.t.; 3) Vladimiro Frattolin (G.S. Supermercato) s.t.; 4) Graziano Terzariol (A.S. Rinascita) a 1'15"; 5) Ubaldo Gallai (G.S. Supermercato) s.t.; 6) Gustavo Rossetto (idem) s.t.; 1) Antonio Rosolen (G.S. Caneva) s.t.; 8) Roberto Santarossa (S.C. Bottecchia) a 1'20"; 9) Armando Campardo (G.S. Caneva) s.t.; 10) Ernesto Dorigo (S.C. Sacilese) 1'45".

ESORDIENTI A MONTEREALE

D'Agaro batte tutti nella volata a sei

Montereale Valcellina, 22

Con una lunga volata risoltasi negli ultimissimi metri Walter D'Agaro, il promettente «corridorino» della S. C. Alcide Scarpis di Bannia (F. Veneto) si è imposto nel primo circuito di Montereale di Valcellina corsa per esordienti organizzata dalla S. Ottavio Bottecchia di Pordenone. La gara è stata caratterizzata da numerose fughe che hanno avuto per protagonista il pordenonese Manfron, il quale ha pagato poi cara la sua generosità piazzandosi all'ultimo posto nella volata del sestetto di testa. A questa corsa non si sono presentati i corridori veneti e l'unico «forestiero» è stato il lombardo Fanigliuolo, un ragazzo che da alcuni giorni si trova con la famiglia in ferie in un paese della Valcellina. Notevoli distacchi fra i gruppi di testa e inseguitori.

Il trofeo «Comune di Pordenone» posto in palio per la società con maggior numero di classificati entro i primi cinque è stato assegnato alla S. C. La Selettiva di Cervignano per merito di Tuniz e Ursella classificatisi rispettivamente al secondo e al quarto posto. Perfetto il servizio d'ordine espletato dai carabinieri di Montereale.

G. M.

ORDINE D'ARRIVO

1) Walter D'Agaro (C. Scarpis Bannia) che compie il percorso di km 56 in ore 1.39' alla media oraria di km 33,939; 2) Claudio Tuniz (Selettiva di Cervignano) s.t.; 3) Fulvio Fagini (Supermercato di Pordenone) s. t.; 4) Ivano Ursella (Selettiva di Cervignano) s.t.; 5) Roberto Fanigliuolo (U. S. Vittoriese Olona) s.t.; 6) Paolo Manfron (S. C. Bottecchia Pordenone) s.t.; 7) Mario Paro (G. S. Sacilese) a 4'10"; 8) Franco Valdevit (G. S. Caneva) s.t.; 9) Roberto Biagenti (S. C. Bottecchia) s.t.; 10) Ilario Dessoni (idem) a 4'15".

TENNIS: C. R. D. A.

■ Giovedì si chiuderanno le iscrizioni ai campionati e tornei sociali di tennis organizzati dal CRDA di Trieste.

GRANDE PARTECIPAZIONE DI DILETTANTI ALLA GARA DI PUIA DI PRATA

Terzetto «regionale» al traguardo: la spunta in volata Franco Fontana

Puia di Prata, 22

Una volta tanto il ciclismo regionale ha risposto adeguatamente ad una corsa di casa nostra portando a Puia di Prata i migliori dilettanti di terza serie nel «Primo Trofeo I.C.O.» organizzato in modo veramente encomiabile dalla «Pro loco» di Puia e dal Gruppo sportivo Supermercato della calzatura di Pordenone. Lo stesso presidente del comitato regionale della Federciclismo, Vittorio Rosset, si è reso conto di questa realtà perché ha voluto presenziare le fasi finali della corsa e alla premiazione.

E' un buon segno soprattutto perché è stato proprio un corridore del Friuli-Venezia Giulia, il diciottenne Franco Fontana del G.S. Caneva, ad avere la meglio nella volata finale a conclusione di una intelligente condotta di gara che lo ha visto inserirsi in tutte le fughe per controllare gli avversari.

Un trionfo del ciclismo nostrano se si pensa che l'unico veneto riuscito a farsi valere nella fase finale della corsa, il bravo De Martin del V.C. Orsago, è stato staccato proprio nell'ultimo dei diciassette giri del circuito ed è giunto al traguardo di Puia con 10" di ritardo.

La corsa è stata vivacizzata da alcune fughe in cui i protagonisti si sono alternati con diversa fortuna. Subito dopo il via hanno preso il largo i pordenonesi Pighin e Tassinato del G.S. Supermercato, ai quali si sono affiancati prontamente il vittoriese Luigi Fontana, il trevigiano Muzzolon, il sacilese Franco Fontana, che è poi risultato il vincitore della corsa e Giovanni Bernardi. Questo sestetto è riuscito progressivamente a guadagnare alcune centinaia di metri, mentre il gruppo si manteneva a mezzo minuto di distacco. La media elevata dei primi giri è poi calata gradatamente mentre il caldo si incaricava di togliere di gara i corridori meno preparati.

Dopo circa sessanta chilometri di corsa i sei battistrada facevano segnare un distacco di oltre 40", favoriti dall'andatura quasi turistica del grosso che frattanto si era diviso in tre tronconi. Il ricongiungimento, tra i più tenaci inseguitori dei fuggitivi, è avvenuto comunque al termine del decimo giro quando il gruppo di testa si è fatto forte di diciotto unità. Subito dopo il trevigiano De Martin, del V.C. Orsago, ed il varianese Mizzaro, tentavano l'avventura solitaria rimanendo al comando della gara per un paio di giri fino a quando cioè non erano raggiunti da Franco Fontana e da Marangone usciti di prepotenza dal gruppo dei primi inseguitori. Questo quartetto faceva registrare in progresssione un vantaggio oscillante tra i 40" el il minuto e mezzo; mentre i ritardatari transitavano con notevoli distacchi. Gli inseguitori, divisi in varie frazioni, riuscivano comunque a ridurre lo svantaggio negli ultimi giri perché i quattro di testa rallentavano l'andatura in preparazione della volata finale.

Negli ultimi mille metri il canevese Fontana ingranava una marcia in più e tagliava il traguardo con un paio di macchine sull'udinese Marangone e sul varianese Mizzaro. Il trevigiano De Martin giungeva con un leggero distacco. Encomiabile il servizio svolto dai carabinieri di Prata al comando del brigadiere Galbano coadiuvato dai militi delle stazioni di Pordenone, Azzano Decimo e Fiume Veneto Il primo trofeo I.C.O. è stato assegnato al G.S. Caneva per merito del vincitore.

Gildo Marchi

ORDINE D'ARRIVO

1) *Franco Fontana* del G.S. Caneva che compie il percorso di km 123 in ore 3.03' alla media oraria di km 40,328; 2) Denis Marangone del G.S. Doni Udine s.t.; 3) Renzo Mizzaro del G.S. Varianese s.t.; 4) Pino De Martin del V.C. Orsago a 10"; 5) Antonio Fadon del V.C. Cividalese Valnatisone a 1'30"; 6) Silvano Petrei del G.S. Doni s.t.; 7) Giuliano Rampazzo del C. Sacilese s.t.; 8) Piero Del Gobbo - Laipacco s.t.; 9) Ivan Croppo - G.S. Doni Udine s.t.; 10) Egidio Pighin del Supermercato Pordenone a 1'45".

EUROPEO DI «S N I P E»

■ Il campionato d'Europa di vela, categoria «SNIPE», è stato vinto a Istanbul dall'equipaggio norvegese composto da Tom Husebye e Jan Toma Kjendlie.

NUOTO: ALLA «BIANCHI» I CAMPIONATI REGIONALI CON TRE PRIMATI

ALLA TRIESTINA VENTIQUATTRO TITOLI

La piscina Bianchi ha ospitato ieri mattina la seconda e ultima giornata dei campionati regionali, fase eliminatoria. Hanno gareggiato i rappresentanti, maschi e femmine della Triestina, Edera e I.R.N. e C. A.N. per contendersi trentun titoli regionali.

A fine riunione, il bilancio è apparso nettamente positivo per la Triestina che con i suoi rappresentanti della categoria ragazzi, junior e senior ha saputo collezionare la bellezza di 24 titoli, 13 coi maschi e 11 con le femmine. A rendere il bottino alabardato tanto pingue, molto hanno concorso le sei staffette 4 x 100 s. l. (tre maschili e tre femminili) tutte appannaggio della Triestina. Indubbiamente, per Ficenec e Astolfi, allenatori della Triestina, le soddisfazioni ieri non sono mancate.

L'Edera, mancante di Sergio Irredento, in allenamento collegiale, ha dovuto accontentarsi di sei titoli mentre l'I.R.N. pur avendo a disposizione un ristretto numero di atleti è riuscita a conquistarsi il titolo junior dei 100 rana per merito di Diego Scocchi.

Dal punto di vista puramente tecnico la riunione ha confermato che il nuoto locale è in continuo progresso. A parte la costante ripresa di Franco Del Campo, i progressi di Lugnani, la duttilità di Franco Carabellese che ieri, impiegato per la prima volta nei 266 4 stili ha conquistato il titolo junior e segnato il miglior tempo delle tre categorie, va posto in risalto il conseguimento di tre nuovi record.

Sempre alla ribalta Maria Nives Delise, della Triestina che nei 400 s. l. ha ritoccato il suo fresco primato assoluto di 4/10, imitata da Patrizia Giorgi che nei 200 farfalla con 3'2"3 ha stabilito il nuovo primato ragazze ed eguagliato quello juniores e da Daniela Giugovaz dell'Edera che ha ritoccato il suo precedente primato dei 200 dorso portandolo a 2'44"6.

Vittorio Firmiani

MASCHILI

200 stile libero

Ragazzi: 1) Divich (USTN) 2'22"5; 2) Martinuzzi (id.) 2'28"7; 3) Mirarchi (id.) 2'32"; 4) Giannetti (ASE) 2'43"4; 5) Ritossa (IRN) 2'49"5; 6) Colonna (ASE) 3'03"8.

Junior: 1) Carabellese (USTN) 2' e 19"9; 2) Violin (id.) 2'21"7; 3) Coslovi (id.) 2'26"7.

Senior: 1) Mattei (USTN) 2'22"8; 2) Colautti (id.) 2'26"7; 3) Ritossa (IRN) 2'30"2.

100 rana

Ragazzi: 1) Ferro (USTN) 1'24"4; 2) Bertazzoli (id.) 1'25"2; 3) Orsini (ASE) 1'25"9; 4) Coloni (IRN) 1'26"2.

Junior: 1) Scocchi (IRN) 1'20"5; 2) Delise (USTN) 1'21"9.

Senior: 1) Zetto (ASE) 1'16"6; 2) Zori (USTN) 1'17"1; 3) Giacomini (ASE) 1'17"4; 4) Colautti (USTN) 1'18"7.

100 dorso

Ragazzi: 1) Fontana (ASE) 1'12"9; 2) Martinuzzi (USTN) 1'13"5; 3) Canziani (ASE) 1'15"; 4) Comisso (U.S. T.N.) 1'23"3; 5) Travini (IRN) 1' e 24"5; 6) Gei (id.) 1'47"4.

Junior: 1) Lugnani (USTN) 1'06"6; 2) Longo (IRN) 1'07"1; 3) Papagna (ASE) 1'10"8; 4) Franzelli (USTN) 1'13".

Senior: 1) Del Campo (USTN) 1'05"1.

100 farfalla

Ragazzi: 1) Polacco (USTN) 1'09"3; 2) Zecchi (id.) 1'17"4; 3) Parisi (id.) 1'19"5; 4) Franza (ASE) 1'23".

Junior: 1) Delise (USTN) 1'08"3; 2) Lugnani (id.) 1'13"9.

Senior: 1) Isler (ASE) 1'04"7; 2) Astolfi (USTN) 1'08"5.

266: 4 stili

Ragazzi: 1) Divich (USTN) 3'42"6; 2) Comisso (id.) 3'48"4; 3) Bertazzoli (id.) 3'56"5; 4) Franza (ASE) 4'16"6; 5) Orsini id.) 4'17"8.

Junior: 1) Carabellese (USTN) 3' e 33"3; 2) Violin (id.) 3'43"5; 3) Delise (id.) 4'08"3.

Senior: 1) Zetto (ASE) 3'34"4.

Staffetta 4x100 stile libero

Ragazzi: 1) U.S. Triestina N. (Bertazzoli - Mirarchi - Polacco - Divich) (1'06") 4'16"4; 2) U.S. Triestina N. (1'10"8) 4'38"1; 3) A.S. Edera A (1'13"4) 4'45"7; 4) I.R. Nantes TS (1'19"2) 5'08"2; 5) A.S. Edera B (1'18"4) 5'14"3.

Juniores: 1) U.S. Triestina N. (Coslovi - Franzelli - Delise P. - Carabellese) (1'5"8) 4'19"5.

Seniores: 1) U.S. Triestina N. (Colautti - Astolfi - Violin - Mattei) (1'00"5) 4'10"2; 2) A.S. Edera (1'1"5) 4'21"4.

FEMMINILI

100 stile libero

Ragazze: 1) Caproni (USTN) 1'09"6; 2) Nicolazzi (id.) 1'12"6; 3) Martinuzzi (id.) 1'13"2; 4) Morgan (id.) 1'13"3; 5) Pieri (IRN) 1'13"6; 6) Chicca (USTN) 1'16"5; 7) Moliterni (idem) 1'16"8; 8) Coloni (ASE) 1'18".

Junior: 1) Cimenti (USTN) 1'11"7; 2) Tinolli (id.) 1'13"3.

Senior: 1) Cimenti (USTN) 1'12"6; 2) Polieri (ASE) 1'17"5; 3) Mattiassi (IRN) 1'18"3.

400 stile libero

Ragazze: 1) Delise (USTN) 5'19" (nuovo primato reg. ass. jun. e rag.); 2) Pozar (USTN) 5'32"2; 3) Franza (ASE) 5'35"2; 4) Pieri (IRN) 5'43"8; 5) Nicolazzi (USTN) 5'48"5; 6) Ruzzier (ASE) 5'53"6.

200 rana

Ragazze: 1) Gridolfi (USTN) 3'4"5; 2) Sandri (CAN) 3'06"5; 3) Richter (ASE) 3'08"2; 4) Galante (USTN) 3'09"9; 5) Colummi (USTN) 3'18"8; 6) Danese (ASE) 3'19"; 7) Coloni (ASE) 3'24"4.

Senior: 1) Polieri (ASE) 3'09"5; 2) Mosetti (ASE) 3'10".

200 dorso

Ragazze: 1) Giugovaz (ASE) 2'44"6 (nuovo prim. reg. ragazze); 2) Chicca (USTN) 2'50"3; 3) Jazbec (idem) 2'57"4; 4) Matelik (ASE) 2'58"8; 5) Nicolazzi (USTN) 3'01"4; 6) Moliterni (id.) 3'03"8; 7) Marussi (ASE) 3'05"2; 8) Goruppi (IRN) 3'08"7.

Junior: 1) Cimenti (USTN) 3'01".

Senior: 1) Scubogna (USTN) 2'43"8.

200 farfalla

Ragazze: 1) Giorgi (USTN) 3'02"3 (nuovo primato reg. ragazze; eguagliato prim. juniores); 2) Franza (A. S.E.) 3'29"6.

Staffetta 4×100 mista

Ragazze: 1) U.S. Triestina N. (Chicca R., Galante, Giorgi, Nicolazzi) (1'21") 5'27"5; 2) A.S. Edera (1'23"4) 5'50"; 3) U.S. Triestina N. (1'23"7) 5'50"1; 4) A.S. Edera (1'45"1) 6'37".

Juniores: 1) U.S. Triestina N. (Cimenti L., Colummi, Tinolli, Delise M. N.) (1'18"2) 5'38"8.

Seniores: 1) U.S. Triestina N. (Scubogna, Gridolfi, Cimenti A. L., Caproni) (1'18"3) 5'16"7; 2) A. S. Edera (1'18"6) 5'21"7; 3) A. S. Edera (1'26"8) 6'1"4.



(Foto de Rota)

Una brillante azione degli alabardati conclusa con una bella rete nel corso dell'incontro di pallanuoto — valido per il campionato di serie B — che la Triestina ha vinto per 5-1 con il Salerno

TROTTO A MONTEBELLO: NON TRADISCE LE ASPETTATIVE IL PREMIO DELLO SPAZIO

Loch Ness piega Zacinto dopo un duello in dirittura

E' stato pari all'attesa il Premio dello Spazio disputato iersera a Montebello. Al termine di una corsa entusiasmante (specialmente l'ultimo giro) i diritti della classe si sono fatti sentire e sul traguardo i due cavalli più attesi, Loch Ness e Zacinto sono piombati quasi simultaneamente. Lo spunto più fresco di Loch Ness è risultato determinante per il risultato di Zacinto, che aveva battagliato nell'ultimo mezzo miglio in terza corsia, doveva arrendersi dop aver lottato generosamente fin sul palo. I due favoriti si sono dovuti costruire la corsa, per niente facilitati dagli avversari i quali hanno agito senza nessun timore reverenziale nei loro confronti. Zacinto è andato a dar battaglia nell'ultimo giro trovando una decisa opposizione da parte di Cacito che muovendo sul battistrada costringeva il cavallo di Guzzinati ad una onerosa terza ruota. Loch Ness dal canto suo dopo essersi avviato prudentemente, trovava sui suoi passi un Forese deciso ad opporsi alla sua avanzata, e doveva temporeggiare sino all'uscita della penultima curva. Proprio la retta di fronte alle tribune doveva riservare le emozioni più fitte, con Cacito e Zacinto in lotta che si liberavano dell'ormai provato Honos (inadatto alle prove sulla media distanza) e con Loch Ness che Siviero Milani lanciava in pregevole allungo per vincere alfine la resistenza di Forese.

Sull'ultima curva Cacito e Zacinto passavano in acceso dibattito mentre dietro a loro si profilava la sagoma di Loch Ness. Appena in retta, Zacinto intensificava la sua pressione su Cacito che era costretto a dargli via libera, mentre Loch Ness si sprigionava in un finale ad effetto. Zacinto cercava di reagire, ma con bella progressione Loch Ness lo rimontava gradatamente per passare di forza nei pressi del palo. Al quarto posto concludeva Forese ben discosto da Cacito, valido terzo ma con la coscienza turbata per una stretta operata ai danni di Caronte dopo 700 metri di corsa. Al giro d'onore il prof. Fausto Faraguna consegnava all'ottimo Siviero Milani una targa d'argento per la Scuderia Adriatica proprietaria di Loch Ness. Buono il tempo di 1.21 segnato dal vincitore che ha trovato a Montebello quel successo che da tempo inseguiva e che ha mostrato di gradire la pista triestina nonostante sia abituato a correre su tracciati da un chilometro.

Totip per la generosa e commovente Gran Gala che, ormai a un passo dal... pensionamento, sta ancora correndo con la baldanza degli anni verdi. Con il solito cliché di gara, Mescalchin ha atteso il penultimo rettilineo prima di far scattare la portacolori della Scuderia Faro che dalle retrovie in poche battute si è portata a contatto con il battistrada Ataturk che poi non aveva difficoltà a liquidare in retta. Al secondo posto emergeva Boleko su Ataturk permissivo negli ultimi metri.

Giorgio Granzotto impiegava bravamente Frou Frou in campo gentlemen salvandosi di misura ma meritatamente dall'assalto conclusivo di Maurikos.

Il grigio Silverstone, passato alla Scuderia Trieste, otteneva un tranquillo successo fra i 2 anni, dove Altona nulla poteva fare per impensierire il figlio di Silver Way. Zeffira a sorpresa nella seconda divisione dell'handicap che vedeva la allieva di Bertoli, in testa in mezzo giro, graduare convenientemente sino in fondo. Secondo Finlay su Karakoy ancora inferiore all'attesa.

Aromatico si è imposto con sicurezza nel Premio delle Comete eludendo il serrate di Cora, mentre terzo finiva il rientrante Rustico. Infine delusione di Orseolo d'Ausa che si impappinava fra i nastri perdendo terreno a tutto vantaggio del positivo Zandegù che alla distanza faceva valere il suo spunto alla progredita Bourgogne.

Mario Germani

Premio dei Pianeti - 1.a div. (L. 400.000, m 1700): 1) Frou Frou (G. Granzotto), 2) Maurikos, 3) Abarth. 9 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 27; 20, 16, 24; (84). *Premio degli Astri* (L. 630.000 m 1660): 1) Matona (G. Bragaloni), 2) Lucchese. 4 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 31; 17, 17; (130), 238. *Premio del Sole* (L. 600 mila, m 2060, corsa Totip): 1) Gran Gala (F. Mescalchin), 2) Boleko, 3) Ataturk. 9 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 37; 14, 17, 18; (111), 136. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 11.210 per 100 lire. *Premio degli Asteroidi* (L. 550.000, m 1660): 1) Silvestrone (Ez. Bezzecchi), 2) Altona. 6 part. Tempo al km 1.27.9. Tot.: 20; 11, 10; (16), 55. *Premio dei Pianeti - 2.a div.* (L. 400.000, m 1700): 1) Zeffira (F. Bertoli), 2) Finlay, 3) Karakoy. 8 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 149; 24, 14, 16, (152), 410. *Premio delle Comete* (L. 500.000, m 2100): 1) Aromatico (M. Branchini), 2) Cora. 7 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 32; 19, 15; (34), 352. *Premio dello Spazio* (L. 2.000.000, m 2080): 1) Loch Ness (S. Milani), 2) Zacinto, 3) Cacito. 8 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 21; 14, 13, 14; (35), 40. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 10.790 per 100 lire. *Premio dei Satelliti* (L. 660.000, m 1680): 1) Zandegù (I. Pandolfo), 2) Bourgogne, 3) Ulpica. 9 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 41; 20, 46, 22; (321), 120.

totip

1.a CORSA:	**1) Bourrasque**	**1**
	2) Brise Marine	**2**
2.a CORSA:	**1) Pracaban**	**2**
	2) Imari	**2**
3.a CORSA:	**1) Freza**	**2**
	2) Talmud	**2**
4.a CORSA:	**1) Camarix**	**2**
	2) Quilico	**1**
5.a CORSA:	**1) Etelcar**	**X**
	2) Edace	**X**
6.a CORSA:	**1) Gran Gala**	**1**
	2) Boleko	**2**

SI SUBLIMANO NELLA DEPUTATESSA LE CONTRADDIZIONI E I PROBLEMI SECOLARI DELL'IRLANDA DEL NORD

Forse «la ballata di Bernadette» canterà i giorni neri dell'Ulster

«Non credete a quella che i "tories" dicono sia la storia; credete alla Devlin» si intona negli «slums» di Belfast

Afferma di voler l'unità del popolo irlandese, ma poi rifiuta le soluzioni della politica e dell'estremismo armato

DAL NOSTRO INVIATO
Belfast, 22

Una volta, mentre tirava cubetti di porfido sulle barricate del «ghetto» di Bogside, puntandole il mitra alle costole, un «para» le urlò brutalmente in faccia: «Stupida baciapile, p...». Bernadette, scattando come una vipera a cui hanno pestato la coda, sibilò: «Stupida e baciapile non lo sono mai stata. Per il resto, dipende dai punti di vista».

Le battute al fulmicotone di Bernadette Devlin, spesso «sparate» nei momenti più tragici della sua movimentata esistenza, quando crepitano i fucili mitragliatori e le case vanno a fuoco, fanno ormai parte del patrimonio politico-culturale della vecchia e disgraziata Irlanda. La 24enne «scugnizza» di Cookstown, una cittadina dell'Ulster affondata nel mare d'erba verde smeraldo, è già entrata nelle ballate che si cantano nei fumosi «pubs» dei «ghetti» cattolici, nelle bettole degli angiporti al suono d'un organetto sfiatato e al tintinnio dei bicchieri colmi di spumeggiante birra nera.

«Non credete a quella che i tories dicono sia la storia; credete alla Devlin: oggi è giorno di vittoria», dice una canzone popolarissima negli «slums» di Falls Road, a Bogside, fra i «nemeshek» di Belfast, i ragazzi delle innumerevoli via Pal nord-irlandesi dove il gioco della guerra è tragicamente reale. Qualche giorno fa, all'ex aeroporto di Belfast, la Devlin, circondata dai giornalisti accettò di rispondere ad alcune domande. In genere non ama le interviste: «Quel che ho da dire — sostiene con aria sfrontata e monellesca — so esprimerlo meglio sulle barricate...». Nei suoi comizi ai giovani, che sono i suoi seguaci più fedeli, parafrasando il noto slogan di un'organizzazione internazionale per la vendita dei fiori, grida sovente: «Ditelo con le pietre».

A Belfast fu anche avvicinata da un giornalista francese, invitata da un settimanale parigino della «Presse du Coeur». Bernadette, come ormai tutti sanno, è incinta di sette mesi. Non ha mai voluto rivelare chi è il padre di suo figlio e in merito a «questo importante» quesito che appassiona le lettrici del «Mirror», e dei vari supplementi domenicali dei giornali inglesi, ci sono tesi contrastanti. Alcuni dicono che il futuro genitore è un elemento dell'IRA fuggito qualche mese fa in Eire, altri — di fonte orangista, forse inventando per screditare la giovanissima deputatessa irlandese a Westminster agli occhi dei suoi elettori — sostengono che Bernadette vuole mantenere il segreto, perché il pargolo che nascerà in autunno è frutto d'una relazione con un protestante.

La giornalista francese, dunque, chiese a Bernadette: «Miss Devlin, quale nome darete a vostro figlio?» E Bernadette con un sorriso beffardo: «Quello di suo padre. Sarà un "junior"». «E come si chiama suo padre?» «Esattamente come si chiamerà suo figlio». Dall'aprile del 1969, quando, a vent'anni, venne eletta deputata con 4211 voti, di cui un migliaio erano di protestanti, la stampa di tutto il mondo ha cercato per la Devlin un'appropriata definizione. L'hanno chiamata la «Giovanna d'Arco d'Irlanda», la «Seconda Bernadette» dopo la Soubirous di Lourdes, la «Pasionaria» dell'Ulster, e per le sue caustiche battute che indubbiamente rivelano il buon sangue irlandese — il «Bernard Shaw in gonnella» —. A ogni definizione, in un articolo pubblicato su un giornale di Londra, la Devlin ha trovato provocatorie risposte: «Giovanna d'Arco? Non mi va di diventare un roast-bief. Bernadette Soubirous? Sarei una santa incinta, per caso? La "Pasionaria"? Ammiro molto Dolores Ibarruri, ma non per l'età. Bernard Shaw? Ho forse la barba bianca?».

Un personaggio complesso, senza dubbio, questa deputatessa in erba «barricadiera», entrata nelle austere sale di Westminster, fra baronetti e politicanti, appena finita la scuola di psicologia, con l'aria un po' contadinesca e un po' hippies della contestatrice di provincia. Una «Pasionaria» in maglione e blue-jeans, che raramente riesce a fare discorsi infiammati sull'Irlanda insanguinata, al Parlamento, poiché i suoi colleghi, perfino i laburisti, sono abituati a lunghe e noiose disquisizioni, sicché mal tollerano il linguaggio da comizio. «La cosa migliore che ha fatto il governo inglese negli ultimi cento anni — ha detto una volta Bernadette — è stata quella di mettermi in prigione. Mi sono riposata e sono divenuta una eroina. Gli inglesi sono maestri nel costruire degli eroi che andranno a loro danno. Yomo Keniatta (il Presidente del Kenia che fu simbolo della lotta di emancipazione dei mau-mau) ed io, siamo gli esempi più clamorosi...».

Nel villaggio di Cookstown, un paese molto tradizionalista a maggioranza cattolica, dove comunque non vi sono mai stati gravi contrasti con la minoranza protestante, più che un vanto. Bernadette è considerata una ragazza «un po' Crazy» un po' tocca, che assume atteggiamenti «piuttosto disdicevoli» e non parla certo il linguaggio che le insegnò il suo parroco alla scuola elementare. Se andate a Cookstown e chiedete dove abita la Devlin, senza scomporsi la gente chiede: «Quale Devlin?» In questo villaggio dell'Ulster, tre quarti della popolazione si chiama Devlin e fra loro, quindi, si distingono con soprannomi.

A Cookstown, Bernadette visse una tristissima infanzia. Suo padre, un manovale sempre senza lavoro, morì giovane lasciandola «in eredità» a uno zio che faceva lo spazzino. Costui pur essendo in miseria nera, si tolse il pane di bocca per far studiare la nipotina. E lo zio, adesso, ha avuto la ricompensa per i suoi sacrifici. Ora, finalmente, vive in una «casa decente» che Bernadette gli ha comperato con le 60 sterline settimanali che lo Stato le passa come deputata a Westminster. I giornalisti inglesi, noti per la loro cavillosità e talvolta — diciamolo schiettamente — per le singolari diversioni che cercano nella loro prosa, onde non affrontare di petto i problemi più drammatici del paese — rimproverarono alla Devlin di vivere col denaro del governo inglese.

Da bambina, Bernadette, come tutte le ragazze del paese, frequentava assiduamente la chiesa cattolica. Ma in seguito, pur professandosi «cattolica praticante», non ha più avuto molti rapporti col clero irlandese, né tantomeno con gli esponenti delle associazioni religiose. Sostiene che nell'Irlanda del Nord, il fanatismo regna da ambo le parti: «Spesso i giovani cattolici non vanno alle università perché i parroci di campagna ritengono „satanico" che un „papista" vada a studiare dove ci sono professori „orangisti". Questo è fanatismo. La guerra che stiamo combattendo non è né in nome di Roma, né tantomeno in quello di Londra. Roma e Londra, per me, sono due espressioni geografiche». «Preferisce forse Mosca», chiese una volta un giornalista britannico. «Sciocchezze — rispose Bernadette. — A Mosca fa più freddo che a Belfast. Ed è tutto dire».

Sul preteso socialismo di Bernadette Devlin, si è discusso molto. La «pasionaria» probabilmente, non ha mai letto né Marx né Lenin. Dicono che a queste lacune di cultura politica abbia ovviato parzialmente nel periodo in cui fu in carcere. La prigione, come tutti sanno, dall'inizio del secolo ad oggi, ha sempre favorito lo studio del marxismo-leninismo in ogni paese. Il linguaggio della Devlin, senza dubbio, in questi ultimi mesi, è cambiato. Gli obiettivi della sua lotta si sono fatti più precisi, più circostanziati. Se è pur vero che Bernadette non ha mai parlato di annessione dell'Ulster all'Irlanda, ritenendo il premier dell'Eire Lynch non meno reazionario di Brian Faulkner, e di Heath, è altrettanto provato che il suo «socialismo», in passato, appariva ben più fumoso e spontaneista. Era il socialismo di chi, in fondo, aveva avuto un'infanzia misera, era vissuto di sussidi e di privazioni, assistito dalla carità pubblica. Un socialismo epidermico (un populismo, piuttosto) che portava automaticamente la Devlin a schierarsi dalla parte degli oppressi che, in Irlanda del Nord, anche se esistono protestanti poveri (come la stessa Bernadette ha detto) appartengono soprattutto alla proletaria maggioranza cattolica.

Racconta Gianni Cagianelli nel suo bel saggio «L'Europa finisce a Belfast», che, per citare un caso, Bernadette se la prendeva con la Chiesa cattolica accusandola d'essere reazionaria e bacchettona poiché, quand'era bimba, una vecchietta del suo paese, presidentessa della Legione di Maria, «andava a messa tutte le mattine e al suo ritorno, taglieggiava i vicini chiedendo affitti esorbitanti per locali grandi come buchi». Fino a qualche settimana fa, prima che esplodesse l'agosto di sangue a Belfast e a Londonderry, molti giovani del movimento nordirlandese rimproveravano a Bernadette d'essersi lentamente imborghesita. L'aria di Londra aveva fatto male alla «pasionaria» in blu-jeans e maglione — dicevano — adesso compariva sui giornali in un normalissimo e borghese «pre-mamam». Ma il riaccendersi della lotta, ha riportato Bernadette sulle barricate. Ed i suoi discorsi si sono fatti più maturi.

La sua tematica, certo, in un qualunque paese d'Europa, apparirebbe mediamente rivoluzionaria, poiché, in realtà, Bernadette, oggi, auspica l'unità della classe operaia inglese ed irlandese per risolvere comuni problemi socio-economici, rigettando teorie sorpassate ed anacronistiche come quelle delle «annessioni» e delle «guerre ad oltranza» in nome della religione, del tricolore bianco-rosso-verde dell'Eire o della bandiera con la croce di San Giorgio. Tuttavia, negli ultimi tempi, Bernadette ha sviluppato le sue embrionali tesi. Parla di rivoluzione socialista in Inghilterra e nell'Eire, si pone, in sostanza, nell'alveo dei movimenti rivoluzionari extraparlamentari esistenti in tutta l'Europa, nel Sud America, nei paesi dove ci sono ancora pesanti sperequazioni sociali.

Ha detto a Neera Fallaci di «Oggi», che l'ha intervistata a Cookstown: «Il problema essenziale non è tanto quello di unire l'Irlanda quanto quello di unire il popolo dell'Irlanda su una base socialista... (chi combatte sulle barricate) non sono certamente banditi o teppisti. Sono lavoratori che, dopo cinquant'anni di sonno, hanno finalmente capito come vanno le cose nel nostro paese... Sono lavoratori che non vogliono né un'Irlanda unita a un Jack Lynch, né un'Irlanda unita alla Gran Bretagna. Vogliono la repubblica del popolo. Io dubito molto che si possa imporre una soluzione politica, sarebbe la guerra civile».

Tuttavia, Bernadette, almeno ufficialmente, non approva neppure la tattica di guerriglia dei «provisionals», l'ala marxista-leninista dell'I.R.A., convinta che solo con la violenza sistematica ed in continua «escalation» si potrà indurre gli inglesi a lasciare, il territorio dell'Ulster. Bernadette Devlin, dunque, è in contrasto con sé stessa: non accetta una soluzione politica, ma neppure una guerriglia a lunga scadenza. Il fatto è che in un paese come l'Ulster, dopo secoli di assenteismo da parte del governo di Londra, è molto difficile indicare una possibile soluzione alla crisi.

Non credo davvero che la «pasionaria» di Cookstown racconti i suoi veri sentimenti nelle interviste. Una volta, gli chiesero perché a Londra circolasse in minigonna, mentre in Irlanda del Nord, sulle barricate, portava sempre i pantaloni. «Pruderie cattolica?», azzardò un giornalista. Bernadette restò un po' in imbarazzo: «No, rispose... Perché ho le caviglie troppo grosse e sulle barricate è più facile mostrare le gambe». In realtà, probabilmente, rammentava i costumi del suo paese. Come oggi ricorda che, in verità, né la guerriglia, né le soluzioni politiche, possono risolvere la tragica situazione dell'Ulster. Solo la buona volontà di tutti. «Ma questa volontà — dico i "provisionals" — va imposta con il mitra così, come fanno gli inglesi per reprimerci».

Si preparano giorni duri per la «pasionaria» dell'Ulster, un Fidel Castro (le origini culturali e religiose sono identiche) che non trova ancora la strada per salire la Sierra Maestra. Ho parlato a Belfast con pretini cattolici che appaiono più risoluti, più decisi al rivolgimento della situazione della stessa Devlin. Contrari alla violenza dei guerriglieri, certo, purché non nasca da un'altra più dura e più «legalizzata» violenza delle truppe di S.M. Elisabetta II e dai loro numerosi collaboratori. Bernadette Devlin è davvero un tantino imborghesita da Westminster, oppure aspetta solo il momento di dire: «Sono come Fidel Castro, anche se non ho la barba!». Il tempo stringe, il fuoco divampa, stanno per finire le ore dei discorsi. Non ci vorrà molto ad avere una risposta.

Piero Novelli



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Bernadette Devlin, la giovane esponente cattolica dell'Ulster, che rappresenta, con le sue idee e le sue convinzioni, i profondi, secolari problemi che travagliano l'Irlanda del Nord

FRA SETTE GIORNI SI APRE LA STAGIONE VENATORIA

DISSOTTERRANO L'ASCIA I CACCIATORI ITALIANI

Un milione e 600 mila «doppiette» attendono il 29 per sparare

La selvaggina spera nella mancanza di mira e di tempo libero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Per un milione e 600 mila cacciatori — tante sono le «doppiette» che costituiscono l'esercito venatorio — si inizierà fra 7 giorni, il 29 agosto (giorno dell'apertura della caccia) la grande avventura.

Del milione e 600 mila cacciatori, 870 mila sono iscritti alla federazione nazionale della caccia, affiliata al CONI, 200 mila alla «libera caccia», 130 mila all'ENAL-Caccia, un numero non precisato all'ARCI-Caccia, di recente costituzione ma in notevole espansione, mentre almeno 300 mila cacciatori hanno contratto l'assicurazione contro i rischi derivanti dall'attività venatoria (obbligatoria per legge) anche se non sono iscritti ad alcun sodalizio; in qualche caso fanno parte di «cacciarelle» locali che organizzano anche gare di tiro per conservare la buona forma o per sfogare le delusioni di battute sempre più avare.

I cacciatori potranno uccidere, teoricamente, tutta la selvaggina migratoria — tranne esemplari localmente proibiti — e non più di due capi di selvaggina stanziale per ogni battuta di caccia. Nelle battute — limitate su tutto il territorio nazionale a tre giorni alla settimana (martedì, giovedì e domenica) nella gran parte delle località venatorie — non potrà esser uccisa più di una lepre per volta da un solo cacciatore (dei due capi «permessi» uno soltanto potrà essere «il lepre» come si legge in alcuni calendari provinciali.

Teoricamente, tenuto conto che la caccia resterà effettivamente aperta su tutto il territorio sino ai primi di gennaio e delle limitazioni settimanali, i cacciatori avranno a disposizione 48 giornate venatorie nelle quali, se avranno fortuna, alla media di due capi per battuta, potranno alleggerire il patrimonio faunistico nazionale di ben 153 milioni 600 mila esemplari di selvaggina stanziale, oltre ad un numero illimitato di migratori sono questi i calcoli che gli esperti d'ecologia, operanti presso il CNR, hanno fatto prima di richiedere un'ulteriore limitazione dell'attività venatoria.

In realtà i cacciatori — tranne pochi fortunati — sono impegnati tutti i giorni nel lavoro e quindi potranno andare a caccia per il 75 per cento soltanto la domenica avendo così a disposizione, dalla fine di agosto ai primi di gennaio, soltanto 17 giornate e soltanto 34 capi di selvaggina stanziale. In qualche zona la possibilità di cacciare anche il lunedì farà felici i barbieri, e in altre zone, dove è stato istituito il sabato venatorio, i banchieri.

Frattanto le maggiori associazioni dei cacciatori sono alle prese con la serie di ricorsi presentati o proposti, localmente, dai loro iscritti. In particolare va segnalata una vertenza tra autorità competenti e cacciatori di Genova, nella cui provincia, a ben leggere le disposizioni impartite con il calendario venatorio — secondo la «libera caccia» — non si dovrebbe cacciare prima del 12 settembre. Questa non sarebbe comunque l'unica limitazione, in quanto lo stesso regolamento nazionale stabilisce che la apertura della caccia varia in alcune zone — ad esempio quelle Nord orientali e montuose — per le esigenze imposte dalla protezione della fauna stanziale.

Peraltro — secondo la «libera caccia» — anche quest'anno i cacciatori italiani che vorranno praticare il loro sport preferito dovranno armarsi di «carte topografiche, compassi e paletti di livello» per potersi districare fra le tante regole e i numerosi divieti, zona per zona, imposti dai calendari provinciali.

R. R.

QUALCHE PASSEGGIATA E MOLTO STUDIO NEL SOGGIORNO ESTIVO DEL PONTEFICE

Nella pace di Castelgandolfo il laborioso riposo del Papa

Paolo VI si dedica alla stesura di documenti e alla preparazione del sinodo di ottobre che affronterà i problemi del sacerdozio ministeriale e della revisione del Concordato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Castelgandolfo, 22

Castelgandolfo vive, in questi giorni d'agosto, la sua grande stagione di «capitale minore» del mondo cattolico. Arriva, con i pullman, gente da ogni parte del mondo per la udienza del mercoledì, nella grande aula tra i lecci di Villa Cybo; arrivano diplomatici e personalità ecclesiastiche per gli incontri col Papa: l'altro giorno è venuto Cabot Lodge, è annunciato l'arrivo del cardinale Convay, primate di Irlanda. Mercoledì scorso quanti partecipavano all'udienza si sono incontrati con un gruppo di pellirosse nei loro tradizionali costumi; ed ecco coppie di spose in viaggio di nozze, ecco suore che hanno partecipato a corsi di aggiornamento.

Il palazzo pontificio ha un aspetto bonario, da antica villa campestre per tranquilli riposi: ma tutti sanno che il riposo del Papa è relativo. E che, di fatto, si riduce a qualche passeggiata nel giardino del Belvedere o laggiù verso la fattoria modello, che ha conservato una atmosfera agreste e campagnola: qui il Pontefice trova anche la «cagnolina» che gli fu regalata da un gruppo di scolaretti di periferia e che avevano anche provveduto a darle un nome: Diana. E tale nome è rimasto.

A parte queste brevi escursioni serali tra il verde, il Papa trascorre la massima parte della sua giornata intento allo studio, all'esame e alla preparazione di documenti. Non per nulla l'enciclica «Humanae Vitae», fu pubblicata proprio da Castelgandolfo e con tanto di indicazione «Ex Arce Gandulphi»: proprio nel suo studio — la cui finestra dà sul lago — Paolo VI aveva dato gli ultimi ritocchi al testo. Quali sono i temi attualmente allo studio del Papa? E' facile intuire che ora Egli è impegnato nella preparazione del sinodo dei vescovi, che si svolgerà in ottobre e tratterrà di due problemi di eccezionale importanza: il sacerdozio ministeriale e la giustizia sociale.

In questi giorni i vescovi stanno inviando pareri e proposte in merito al testo che è stato loro inviato come base del dibattito: è chiaro che il Papa, dovendo predisporre i discorsi di apertura ed eventuali interventi, voglia essere tenuto al corrente della «mens» dei vescovi sui due problemi. Per quanto si riferisce al sacerdozio è stato più volte ribadito che la questione del «celibato» non è la sola e la principale della problematica sacerdotale moderna: ma il prossimo sinodo, di fronte alla opinione pubblica sarà proprio il «sinodo del celibato».

Ci sarà un dibattito al Sinodo: poi toccherà al Papa dire la sua parola. Altro tema importante allo studio di Paolo VI: la revisione del Concordato. Il governo italiano è pronto alla trattativa, la Santa Sede più volte ha manifestato il suo atteggiamento favorevole. Si sta per passare agli incontri diretti: Paolo VI ha seguito il lavoro degli esperti vaticani specialmente sui due punti di più difficile accordo: il matrimonio e l'insegnamento religioso nelle scuola.

Sempre su un piano di curiosità si può ritenere che il Papa stia intanto pensando anche a nuove iniziative che consentiranno di portare a conclusione la riforma della curia da lui perseguita, si può dire, fin dai primi giorni del suo pontificato. E' risaputo che Paolo VI lavora, da tempo, a un documento sulla riforma del Conclave per l'elezione del Pontefice romano: più volte la pubblicazione è stata ritenuta imminente, ma si trattava sempre di semplici voci. E in attesa di conoscerne il testo circolano negli ambienti ecclesiastici domande come questa: accoglierà il Papa le proposte, che gli sono venute da varie parti, di ammettere in quel supremo consesso della Chiesa anche un certo numero di vescovi, nel momento stesso in cui ha deciso di escludere dal Conclave i cardinali ottantenni?

Il Papa dedica alcune ore della giornata allo studio di riviste teologiche: e si presenta così a lui una panoramica della situazione della Chiesa proprio da un punto di vista dottrinale che non è certamente delle più confortanti: più volte egli stesso ha denunciato che, se il Concilio per molti è stato motivo di avanzamento spirituale, per altri, in opposte direzioni, è servito come pretesto per mettere tutto in discussione.

Ed ecco i suoi discorsi del mercoledì nei quali, di volta in volta, fa il punto su questo o quell'argomento del Concilio. Sono discorsi meditati a lungo e che tengono conto, appunto, degli studi dei teologi, biblisti, esegeti, pastori d'anime; talora non teme di ricorrere, per illustrare il suo pensiero, a scrittori moderni laici. Scende la sera a Castelgandolfo: il Papa, dopo la preghiera serale e la cena, segue il telegiornale. Verso le ventuno e trenta si ritira nel suo studio e la luce resta accesa fino a tardi: continua il suo lavoro e il colloquio di fede con tutto il mondo.

A. Paglialunga

PAUROSO SCONTRO ALL'ALTEZZA DEL BIVIO PER FOSSALON

FERITE SEI PERSONE SULLA MONFALCONE-GRADO

Un'auto ha investito in pieno un'«Alfa» che stava immettendosi nella statale - Entrambe le vetture sono finite nel fosso laterale

Monfalcone, 22

Intorno alle ore 21 di sabato sera, sulla provinciale litoranea Monfalcone - Grado all'altezza della deviazione per Fossalon, impressionante scontro fra due autovetture. Sulle macchine viaggiavano sei persone, quattro in una e due nella seconda, e tutte sei sono rimaste ferite e sono state ricoverate all'ospedale di Monfalcone. Fra i feriti vi è il prof. Corrado Serra di 40 anni, abitante a Monfalcone in viale San Marco 60, primario pneumologo presso lo stesso ospedale monfalconese. Sono rimasti feriti anche sua moglie, Marilena Serra nata Sinigallia, di 36 anni ed i suoi figlioli Luisa di 10 anni e Francesco di sette.

La famiglia del prof. Serra viaggiava su una «Alfa Romeo 1750», targata GO 58717, e dopo aver percorso la strada che collega Fossalon con l'arteria provinciale litoranea stava immettendosi su questa. Proprio in quel momento sopraggiungeva da Monfalcone diretta verso Grado la «Fiat 1100», targata GO 16075, alla cui guida era Carlo Germanini di 38 anni abitante al n. 135 di Corso Italia, a Gorizia, e sulla stessa autovettura si trovava Giuseppe Pozzetto di 47 anni, abitante a Grado in via Marchesini n. 21. Le due macchine si sono rovesciate nel fossato.

Sul posto si sono portati gli agenti della Polizia stradale di Monfalcone che hanno effettuato i rilievi di legge e che hanno avviato le indagini per accertare la dinamica e le cause che hanno portato a questo incidente. E' accorsa pure l'autolettiga della CRI monfalconese che ha provveduto al trasporto dei feriti al pronto soccorso dell'ospedale di via Rossini dove il sanitario di turno dott. Zanasi ha prestato loro le prime cure. Poi, con varie prognosi i sei feriti sono stati avviati in corsia.



(Fotoraspar Monfalcone)

Monfalcone — I resti della «1100» dopo il tremendo scontro

ANTICIPATA PARTENZA delle cicogne dalla Francia

Hirson, 22

Le cicogne lasciano la Francia: sedici cicogne, provenienti dalla regione orientale delle Ardenne, si sono fermate stamane a Hirson, nel dipartimento dell'Aisne. Questa partenza anticipata delle cicogne è generalmente interpretata come un segno precursore di un inverno rigido. (Ansa - Afp)

RASENTA LA PIU' DISUMANA FOLLIA UN DELITTO COMPIUTO DA DUE GIOVINASTRI

Ucciso un pasticciere a New York perché non aveva torta di mele

Benjamin Spiewak, ebreo, era sopravvissuto ai «campi» nazisti - Ferita di striscio la moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 22

Era sopravvissuto ai campi di concentramento nazisti ed è morto per una banale torta di mele. Benjamin Spiewak, 59 anni, aveva un negozio di pasticceria e insieme con lui lavorava anche la moglie, Helen, di 49 anni. Nel negozio sono entrati due giovinastri che hanno chiesto una torta di mele. Benjamin ha risposto cortesemente che non c'erano torte di mele, che erano finite. La signora Helen, allora, rivolgendosi ai due giovani, ha detto di avere delle torte danesi che, se per loro andavano bene, le avrebbe incartate.

I due clienti si sono infuriati a tal punto che hanno sparato contro Benjamin Spiewak, uccidendolo, e contro la moglie di questi, ferendola. Helen ha raccontato, poi, alla polizia che i due giovani hanno cominciato a dire una serie interminabile di oscenità, per poi alla fine prendere per il bavero il pasticciere e puntargli contro il petto una piccola rivoltella.

Sono stati sparati due colpi, a bruciapelo. La signora Spiewak si è messa ad urlare e gli assalitori hanno perso ulteriormente il controllo di sé ed hanno sparato nuovamente, colpendola di striscio. La donna è stata poi ricoverata all'ospedale, dove i medici hanno riferito che le sue condizioni sono soddisfacenti. I vicini hanno udito gli spari e sono accorsi nel negozio quasi subito, ma pur sempre tardi. «Sì, ho sentito i colpi di arma da fuoco, ma ancora più distintamente il grido della donna», ha raccontato il proprietario di un esercizio vicino.

Quando la polizia è sopraggiunta nella pasticceria dello Spiewak, i due giovani assassini si erano già dileguati. E' un delitto, questo, che non si spiega, come del resto infiniti altri. Non è stato il denaro a spingere i due furiosi clienti ad estrarre la rivoltella, soltanto una torta di mele, la cui mancanza ha operato una sorta di molla nell'animo già — crediamo — alterato dei due assalitori. Il borsellino della signora Spiewak — era lei che si occupava del denaro mentre il marito lavorava in laboratorio o serviva i clienti — è stato trovato sul bancone, vicino alla cassa, anch'essa intatta.

Benjamin Spiewak, come abbiamo accennato, era sopravvissuto ai campi di concentramento nazisti. Dopo la fine della seconda guerra mondiale la coppia si era trasferita negli Stati Uniti. I due avevano deciso di raccogliere una somma sufficiente per poi far ritorno a Israele, dove avrebbero trascorso gli ultimi anni della loro vita. Hanno un figlio, che studia al «Bernard Baruch College». Terminati gli studi del figlio, tutti e tre sarebbero andati nella terra «dei padri».

Dell'incidente si è interessato anche il sindaco di New York, John Lindsay, il quale, dopo aver espresso «dolore e collera», ha ordinato al commissario di polizia, William Smith, di far uso degli uomini necessari per la cattura dei due assalitori.

U. P. I.

ACCUSATA DI OMICIDIO un'inglese di 14 anni

Birmingham, 22

La polizia di Birmingham ha formalmente accusato una ragazza di 14 anni di avere ucciso una bambina di cinque anni il cui cadavere è stato trovato giovedì nei cespugli lungo un galoppatoio della città. L'imputata, la cui identità non è stata rivelata trattandosi di una minorenne, comparirà lunedì prossimo davanti al giudice istruttore. Sul delitto non sono stati forniti particolari. (Ansa - Afp)

GLI STUDI PER FRENARE LA CRESCENTE STRAGE SULLE STRADE

Solo le «auto sicure» in circolazione nel 1980

Previsto un rialzo dei prezzi del 40 per cento - Pronti in dicembre due prototipi tedeschi - Le meta è dimezzare gli incidenti mortali

Amburgo, 22

Alla fine di dicembre le due imprese incaricate dal governo americano di costruire la «vettura di sicurezza» consegneranno i prototipi prodotti e questi saranno sottoposti al vaglio di una équipe di esperti del settore e severamente collaudati fino alla loro completa distruzione. Ne dà notizia «Der Spiegel» nel suo ultimo numero, il cui «special» è dedicato alla «autovettura sicura», in relazione alla visita effettuata alle industrie automobilistiche tedesche dal capo del «National Highway Traffic Safety Administration», cioè la massima autorità nel campo della sicurezza stradale negli USA, diventato la «bestia nera» delle case d'auto di tutti i continenti.

E' chiaro il motivo: basta considerare l'importanza del mercato statunitense per le industrie dei paesi produttori di autovetture. «Le super-auto, alla cui costruzione sono impegnati gli ingegneri di varie case, vengono da quest'ultime costruite con notevole dispendio di mezzi, ma non certo con entusiasmo — scrive "Spiegel" — ma ormai l'automobile si trova dinanzi al mutamento più radicale da 60 anni a questa parte. Poiché sempre più gente muore sulle strade — cifra attualmente superiore alle 200 mila persone ogni anno — le macchine devono migliorare le condizioni di sicurezza almeno del 100 per cento. I costi, ai prezzi odierni, dovrebbero di conseguenza aumentare del 40 per cento; ma allora chi potrà comprare queste "auto supersicure"?». A Detroit, santuario dell'automobile, si prevede una crisi nelle vendite.

Gli esperimenti attuali condurranno ad una legislazione severissima — prevede il settimanale di Amburgo — sia per la salvaguardia dell'incolumità fisica sia per ragioni di difesa ecologica. «La nostra meta — ha detto Douglas Toms — è giungere nel 1980 ad una cifra di vittime che sia la metà di quelle di adesso. E possiamo farcela». Con fiancate rinforzate, paraurti di speciali materiali, a "poppa" e a "prua" zone appositamente previste per l'„accartocciamento", si dovrebbero ridurre al minimo i rischi corsi dall'automobilista in uno scontro. Così le vetture «somiglieranno probabilmente ad un mostro poco attraente, e, nel 1980, si guarderanno le macchine dell'attuale produzione con brividi di paura».

In pratica si tornerà alle autovetture com'erano tra le due guerre: pesanti, grandi fuori e strette all'interno. Le utilitarie di oggi scompariranno dalla circolazione. I costi saliranno in quanto finora non si prevedono innovazioni rivoluzionarie per quel che riguarda il «come» andranno le macchine: anche l'auto elettrica non ha fatto ancora progressi, e così altri sistemi. Douglas Toms non è d'accordo con queste previsioni, in quanto ritiene che la quantità di materiale necessario resti invariata; si tratta solo di utilizzarlo — afferma — con un'altra meta, quella della sicurezza.

A questo proposito, «Spiegel» scrive: «Un raffronto tra la sviluppatissima tecnologia spaziale americana e la tecnica automobilstica è sconcertante. La stessa nazione che invia uomini sulla Luna, e adesso anche auto, lascia i suoi cittadini girare con macchine che sono antiquate». E terribilmente insicure. Adesso si vuole giungere ad una autovettura capace di assicurare infortuni non troppo gravi agli occupanti (pochi, per il ridotto spazio interno) dopo uno scontro frontale a 80 orari. Tamponamento ad oltre 100 orari, «botte» laterali fino a 50 chilometri orari. «Non possiamo tollerare — ha detto Toms — che un uomo debba morire per un unico errore commesso». (Italia)

MOTOSCAFO INVESTE una donna a Ischia

Napoli, 22

Una giovane donna, Bruna Piselli, di 23 anni, è stata investita da un motoscafo e gravemente ferita a un piede. E' accaduto a Ischia davanti alla spiaggia dei Maronti.

La Piselli stava facendo il bagno con alcuni amici, quando d'improvviso in direzione del gruppo si è dirett oa forte velocità un motoscafo che stava facendo esercitazioni di sci acquatico, guidato da Pasquale Arturo e Stefano Prota. Solo quando il natante sfiorava i bagnanti da pochi metri, il guidatore è riuscito a compiere una deviazione. Bruna Piselli è rimasta però colpita di striscio.

Soccorsa e trasportata in una clinica di Ischia, la giovane è stata poi trasferita al centro traumatologico dell'INAIL di Napoli, dove è rimasta ricoverata. I sanitari le hanno riscontrato il parziale distacco del piede dalla gamba. E' stata sottoposta a intervento chirurgico che sembra riuscito. (Ansa)

NEI PRESSI DI MARSALA

TROVATI I RESTI di una flotta fenicia

Marsala, 22

Una piccola flotta fenicia, composta da sette navi, è stata localizzata, sotto uno spesso strato di sabbia, nel tratto di mare compreso fra la Riva Marsalese e l'isoletta di Mothia. La scoperta è stata fatta da una missione archeologica della «British Schooll», guidata da Miss Onor Frost, da tempo impegnata in scavi e sondaggi tra Capo San Teodoro e l'isoletta di Mothia.

Sembra che le navi siano in ottimo stato di conservazione, grazie alla sabbia che le ha protette dalle tempeste marine. Non è stato ancora possibile accertare se si tratti di navi da guerra. Alla campagna di scavi partecipa anche la sovrintendente alle antichità della Sicilia occidentale e la fondazione «Mithaker». (Ansa)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INAUGURATA LA «DIPLOMAZIA DEL VOLLEYBALL»

Ora Nixon sorride anche a Fidel Castro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

«Non posso limitarmi a essere un buon Presidente, come del resto chiedono gli americani: io voglio anche essere un grande Presidente», disse una volta Richard Nixon a un gruppetto di suoi amici personali. E' questa frase - programma (uno, la grandezza non se la può dare) che riverbera tutta l'attività politica di Nixon e spiega la sua corsa a vedere tutti e subito, in una serie di «vertici», saltando la preparazione a livelli inferiori: dopo il viaggio a Pechino, Nixon ha annunciato la conferenza con l'imperatore del Giappone Hirohito (l'incontro avverrà in Alaska il 26 settembre, durante una sosta all'aeroporto di Anchorage: l'imperatore del Giappone sarà in viaggio per l'Europa).

Ora, addirittura, Nixon cerca, con molta ma ostinata discrezione, di raggiungere anche un accordo con Fidel Castro, spingendo a fondo la «diplomazia del volleyball», equivalente nell'area caraibica a quella del ping-pong avviata da Mao Tse-tung (del resto, si dice a Washington che Nixon mediti sul «libretto rosso» di Mao e ne tragga insegnamenti politici che usa nella sua attività di capo di stato). Il ghiaccio fra Stati Unti e Cuba, diventato duro e ossessivo specialmente dopo l'avventura della Baia dei Porci e la storia dei missili sovietici, sembra poter fondere almeno in parte, appunto con la diplomazia del «volleyball», gara tipicamente anglosassone, che ha attecchito anche a Cuba, in conseguenza della lunga occupazione (turistico-economica) degli Stati Uniti.

A Cuba si sta svolgendo ora un torneo interamericano per la designazione della squadra che dovrà andare alle Olimpiadi di Monaco per il volleyball. Fra tutte, le due rappresentative più forti sono quelle di Cuba e degli Stati Uniti (che proprio oggi si giocano la scelta finale, con un incontro che suscita calore bianco all'Avana). La squadra americana ha avuto a Cuba accoglienze imprevedibilmente calorose. I giocatori degli Stati Uniti sono stati non soltanto applauditi e circondati di simpatia, ma addirittura coccolati e invitati a visitare centri di studi, palestre, istituzioni, accolti ovunque come «vecchi amici».

La Casa Bianca dell'Ovest (a San Clemente in California, dove Nixon è andato a riposare e ad aspettare le conclusioni della sua straordinaria uscita con la svalutazione del dollaro e il congelamento dei prezzi e salari in America) non si fa troppo pregare a dire che «non esiste nulla di concreto sulle possibilità di un riavvicinamento fra Stati Uniti e Cuba, ma la Casa Bianca non sarebbe ostile all'opportunità di ristabilire le relazioni con Fidel Castro, se l'Avana dimostrasse concretamente di essere interessata a una distensione».

Dunque Nixon allarga sempre più l'orizzonte della sua attività politica, in cerca della realizzazione di quel programma di grandezza cui vuole restare fedele: gli manca, però, ciò che più gli stava a cuore quando vinse le elezioni nel 1970, e credette fosse facile per lui diventare il primo Presidente degli Stati Uniti ad andare al Cremlino. L'invito sovietico non è mai arrivato (anche se, per almeno due volte, Cremlino e Casa Bianca sono andati vicinissimi all'obiettivo), qualcuno che conosce bene Nixon non esclude che certe sue mosse politiche «provocatorie» (come il viaggio in Romania) siano il risultato del fallimento di quella visita che gli stava (e gli sta) a cuore, e si pensa che Mao Tse-tung, da quel fine psicologo che è (una psicologia cinese, più vasta e «circolare» di quella occidentale), abbia sfruttato anche la delusione di Nixon nei confronti di Mosca, per attirarlo nel suo gioco che ha per scacchiera il Pacifico.

Naturalmente, la vocazione al viaggio politico (che Nixon ha rivelato, d'altronde, appena entrato alla Casa Bianca, con la visita all'Europa), ha creato una specie di ansia al Cremlino: Kossighin di colpo ha ripreso i sondaggi, per vedere se Nixon sarebbe disposto ad andare a Mosca (magari anche prima di Pechino, ma sulla data della eventuale visita i russi sembrano incerti); e si deve proprio a quest'ansia di mettere Nixon nel circuito sovietico se è stato abbastanza agevole raggiungere un accordo su Berlino e se, forse, sarà facilitato il negoziato sulle armi «H».

Stelio Tomei

TRAGEDIA ANCORA NON PIENAMENTE CHIARITA NELLA PRIGIONE DELLA CALIFORNIA

SEI MORTI A SAN QUINTINO IN UN TENTATIVO DI EVASIONE

Le vittime: il famoso attivista negro George Jackson (freddato mentre stava per raggiungere il muro del carcere), tre guardie e due detenuti bianchi, trovati sgozzati in alcune celle



George Jackson

San Quintino, 22

Tragico tentativo di evasione dal carcere californiano di San Quintino: tre agenti di custodia e tre detenuti sono rimasti uccisi; tra questi ultimi, il celebre attivista negro George Jackson, freddato da una guardia, dall'alto di una torretta, mentre ormai aveva raggiunto il muro di cinta della prigione, alto sette metri. Jackson — che aveva 29 anni — era armato di una pistola cal. 38, forse introdotta nel carcere da un visitatore; non si sa, però, se egli abbia avuto il tempo di usarla. Quanto alle altre vittime, si tratta di tre guardie e due detenuti bianchi, che sono stati trovati in alcune celle, in un lago di sangue: erano stati sgozzati con rudimentali coltelli, verosimilmente fabbricati all'interno del carcere. I due detenuti svolgevano compiti di servizio nella sezione della prigione riservata ai detenuti più pericolosi e turbolenti.

La dinamica del tragico tentativo di fuga non è stata esattamente chiarita: a quanto pare, Jackson — che del tentativo è stato l'«anima» — è riuscito a far uscire una ventina di detenuti dalle loro celle. Tutti, però, sono stati ripresi; fra di essi c'era un altro estremista negro, implicato in un sanguinoso episodio avvenuto a San Rafael nel 1970, Ruchell Magee. Nel corso dei drammatici eventi all'interno del carcere, tre guardie sono rimaste ferite.

George Jackson era nato in uno slum negro di Chicago: era noto come uno dei tre «fratelli di Soledad» (dal nome di un carcere californiano), tre estremisti negri non legati da vincoli di sangue, ma che avevano ricevuto questo soprannome — divenuto leggendario tra i loro fratelli di colore degli Stati Uniti — perché accusati dell'omicidio di una guardia, avvenuto, appunto, a Soledad. Jackson era divenuto celebre anche come autore di una notevole raccolta di lettere scritte dalla prigione, che era divenuta un vero e proprio «credo» per i giovani rivoluzionari di colore americani.

Nelle lettere, egli sosteneva la necessità di una rivolta contro l'«establishment» bianco negli Stati Uniti: in una di esse, indirizzata al padre, aveva scritto: «Non si può recedere dalla presa di coscienza. Se dovessi tornare adesso sui miei passi, odierei me stesso per sempre».

(Condensato Ansa - Ap)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
San Quintino — Agenti armati all'ingresso del carcere dopo il tragico tentativo di fuga

CLAMOROSO GESTO DIMOSTRATIVO DELL'I.R.A.

Bombe a Belfast contro la prigione

Quattro feriti - Nonostante il trambusto nessuno è evaso dalla fortezza in cui sono rinchiusi 115 detenuti politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 22

Un clamoroso gesto di forza anti-inglese è stato effettuato, questa sera, dai terroristi irlandesi dell'IRA, i quali, agendo sotto il naso di agenti e soldati britannici, hanno lanciato alcune bombe a mano dinanzi all'ingresso principale del carcere di Belfast. Le esplosioni hanno scardinato i due battenti del massiccio portone centrale, e mandato in frantumi i vetri dell'infermeria del penitenziario e di alcune case vicine: gli scoppi hanno anche ferito quattro persone, fra cui un funzionario della prigione.

Nonostante il trambusto e la confusione seguita all'attentato, nessun prigioniero è riuscito a evadere dalla fortezza di Crumlin Road, ritenuta una delle più sicure e più a prova di fuga del Regno Unito. Al suo interno sono rinchiusi, da oltre due settimane, 115 dei 230 irlandesi arrestati sotto la accusa di collusione con l'esercito repubblicano fuorilegge. Secondo le autorità britanniche, il «bombardamento» della prigione avrebbe avuto uno scopo chiaramente dimostrativo: i guerriglieri hanno infatti confermato di essere in grado di agire più o meno impunemente, nonostante l'intensa vigilanza esercitata nelle strade di Belfast dai reparti britannici.

I detenuti, intanto, hanno annunciato per domani l'inizio di uno sciopero della fame a oltranza, allo scopo di ottenere la propria liberazione e la caduta del governo dell'Ulster. L'agitazione coinciderà con la campagna di disobbedienza civile, indetta dalla comunità cattolica della provincia di Belfast, che è stata invitata dai promotori della manifestazione a rifiutarsi di pagare le pigioni e le tasse, per mettere in ginocchio l'economia del paese e forzare la mano al governo sulla sorte dei prigionieri politici.

Sul piano politico, non si è avuta, almeno per il momento, alcuna reazione ufficiale all'annuncio di ieri notte, secondo cui un centinaio di attivisti cattolici hanno deciso di formare un parlamento repubblicano clandestino, sfidando il governo dell'Ulster dominato dai protestanti: la riunione costitutiva ha avuto luogo nell'Irlanda indipendente, che forse accoglierà il parlamento sul proprio territorio.

A. P.

I «fratelli di Soledad»

Recensione postuma, destino tristissimo di un libro. E' il caso de «I fratelli di Soledad», uscito da pochissimo nei «Saggi» di Einaudi, col sottotitolo «Lettere dal carcere di George Jackson». Si doveva parlare in terza, con qualche svolazzo e qualche fronzolo, di questo avvenimento letterario dell'estate; si deve parlarne qui, a botta calda, sotto lo choc della cronaca spietata. George Jackson — pistola in pugno — è morto come doveva e voleva morire: e successo sul muro di San Quintino, poteva succedere domani o dopodomani nei ghetti di Los Angeles o di Detroit, in una di quelle sollevazioni della gente nera d'America che Jackson aveva preso a teorizzare. Ben al di là delle patetiche, velleitarie esplosioni di rabbia estiva (Selma e Watts '65. Detroit '67): rivoluzione lucida e cosciente, sistematica e senza quartiere.

Ma, se Jackson ha scelto di morire così, è perché sapeva che la rivolta nera si sarebbe comunque fatta senza di lui, perché lui mai più sarebbe uscito — vivo — dal carcere. Lasciamo che siano i fatti a parlare, lasciamo a una nuda biografia il compito di spiegarci i «perché».

L'infanzia di Jackson trascorre nei ghetti di Chicago e Los Angeles, ed è nella città californiana che — ragazzo — egli inizia a mettersi nei guai con una serie di piccoli reati. Nel '60, all'età di 18 anni, viene accusato di furto di secondo grado, per aver guidato l'auto di una rapina, mentre un suo amico rubava 70 dollari in un distributore di benzina. E' preso, decide di riconoscersi colpevole (poiché gli promettono una pena mitissima, da scontare nel carcere di contea): invece, viene rinchiuso nelle prigioni statali, con la condanna di «da un anno al carcere a vita».

Condanna a vita

Questa condanna, tecnicamente, equivale all'ergastolo: rinchiudendo il prigioniero in cella per un periodo minimo di un anno, essa affida a una commissione chiamata «Parole Board» il compito di stabilire quando egli debba essere «paroled», cioè liberato. Così, la liberazione è accordata in base al comportamento del condannato in prigione: ma le prigioni stesse sono luoghi brutali e umilianti, dove impera il razzismo più cieco e il detenuto nero è oggetto di ogni sorta di vessazioni. Se si ribella, se si oppone a questa degradazione in nome della sua dignità d'uomo, viene punito con la perdita del diritto alla libertà. Il complice di Jackson cede, e viene liberato nel '63; George no: e il «Parole Board», di anno in anno, gli nega la scarcerazione. Per un decennio è un calvario interminabile: dal carcere di Los Angeles a quello di San Quintino e di Soledad, al «Deuvel Vocational Institute» di Tracy, ancora a San Quintino (dove Jackson viene ripetutamente posto in isolamento per pretese «vie di fatto», sempre come reazione a «insulti razziali» o «minacce di linciaggio»). Infine, nel gennaio del '69, nuovamente a Soledad.

Ma ecco i risultati di un'inchiesta condotta ancora nel '66 dall'U.S. District Court, proprio a Soledad: essa rivela che i dirigenti del carcere «hanno abbandonato i concetti più elementari della decenza, consentendo che predominino condizioni di natura scandalosa e avvilente» (il prigioniero il cui caso aveva provocato l'inchiesta era chiuso in una cella buia e non ventilata, con il pavimento di cemento e i muri coperti dagli escrementi di quanti vi erano stati detenuti in precedenza: per otto giorni egli vi era stato rinchiuso nudo). Un'altra indagine, svolta nel '70, nella stessa prigione, rivela che le guardie (i «pigs», cioè i «porci», come li definisce Jackson) favoriscono risse razziali tra i prigionieri e consegnano armi ai loro beniamini.

«I fratelli di Soledad» ci dice come reagì Jackson a questo stato di cose: «si rifiutò di "diventare un vegetale" e decise di resistere e di conservare la propria identità umana e nera. Come Eldridge Cleaver e Malcolm X (il capo estremista nero assassinato nel '65, alla cui «Autobiografia» il libro di Jackson si allaccia strettamente), egli fu "politicizzato" dalla propria esperienza e fece parte di una nuova razza di prigionieri che, con la ribellione e con altre forme di protesta, volevano richiamare l'attenzione del pubblico sulle condizioni spaventose nelle prigioni di tutti gli Stati Uniti».

In questi dieci anni, Jackson scrive moltissimo: lettere e lettere alla famiglia (spesso censurate o «smarrite»), con una particolare, affettuosa destinazione al fratello minore Jonathan (buona parte dell'epistolario è raccolta appunto nei «Fratelli di Soledad»). Contemporaneamente, legge ingordamente, e scopre Marx, Lenin, Trotski, Engels, Mao: è ormai considerato, dalle autorità della prigione, come un perfetto militante politico.

Tutto precipita nel gennaio del '70: c'è una rissa razziale, provocata ad arte, in un cortile di Soledad. Su bianchi e neri che si azzuffano piove il piombo di una guardia (un tiratore scelto) appostato in una torretta, a nove metri dal suolo. Il tiro al bersaglio si conclude con la morte di tre neri e il ferimento di un bianco. Dopo tre giorni un «grand jury» locale annuncia che la sparatoria è stata un «omicidio per legittima difesa»: nessun nero è chiamato a testimoniare, nessuno vede mai gli atti del processo. Mezz'ora dopo che la notizia del verdetto è stata diffusa dalla radio del carcere, una guardia bianca è trovata morente nel raggio Y, quello di Jackson: del delitto sono accusati — sulla base del loro «attivismo» — George Jackson, John Clutchette e Fleeta Drumgo; la nuova accusa implica necessariamente per loro la pena di morte.

Sono «i fratelli di Soledad», il cui processo si trascina per mesi e mesi, tra patenti ingiustizie e parzialità: da principio, ai tre non è concesso nemmeno di mettersi in contatto con le famiglie; e solo un disperato biglietto fatto uscire clandestinamente dal carcere consente loro di procurarsi gli avvocati. La serie delle intimidazioni e degli ostruzionismi nei confronti di imputati, difensori, testimoni si allunga: nel giugno del '70 Jackson è trasferito di nuovo a San Quintino, e circa sei settimane dopo, mentre nella sede del tribunale di San Rafael viene processato un altro detenuto di quella prigione, il fratello di George — che allora ha 17 anni — entra in aula, estrae una carabina, libera lo imputato e altri due detenuti presenti come testimoni, consegna loro delle rivoltelle, prende in ostaggio il giudice, il procuratore distrettuale e tre donne della giuria, tenta la fuga con un furgone gridando: «Siamo i Rivoluzionari! Liberate i fratelli di Soledad entro le dodici e trenta!». Le guardie sparano, il giudice è ucciso (non si saprà mai da chi), Jonathan Jackson e due dei detenuti sono crivellati di proiettili.

Il «caso Davis»

Pochi giorni dopo, si accerta che le armi impiegate nel sequestro sono registrate a nome di Angela Davis, una militante negra californiana: la giovane è braccata per «assassinio e rapimento» (come «persona estremamente pericolosa»), infine arrestata a New York. Il suo processo — come quello contro i «fratelli di Soledad» — è un'altra penosissima vicenda, che procede a singulti e scossoni, tra palesi violazioni della costituzione e delle norme giuridiche americane (tra l'altro, la giuria viene formata esclusivamente da persone di razza bianca).

Questi i fatti, prima della tragedia di ieri a San Quintino; il resto, ciò che è tra le righe, l'ira e l'impotenza, l'ingiustizia e il dolore, sta nelle pagine dei «Fratelli di Soledad»: dove, passo passo, nella rabbiosa raffica di lettere dal carcere (e nel processo di maturazione ideologica che esse sottintendono), si identificano moventi remoti e prossimi di una condizione umana divenuta insostenibile e, al tempo stesso, si intuiscono drammatiche ma ineluttabili premonizioni; prima fra tutte, quella della morte — tragica, violenta — del protagonista, già prefigurata nell'uccisione del fratello, «l'uomo-bambino, il nero uomo-bambino con il mitra in mano».

Roberto Curci

DOPO IL NULLA-OSTA DELLA CORTE SUPREMA

Candidato o no? Ky tentenna ancora

Si consulterà con i gruppi politici del Vietnam e soltanto dopo deciderà se essere l'anti-Thieu

Saigon, 22

Il vicepresidente del Vietnam del Sud, Nguyen Cao Ky, ha dichiarato che non sa ancora se accetterà o meno di essere candidato alle elezioni presidenziali sudvietnamite del 3 ottobre; egli ha aggiunto che prenderà tale decisione «entro le prossime 24 o 48 ore», dopo essersi consultato con i diversi elementi politici del Vietnam del Sud.

Ky ha fatto tali dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa tenuta stamani, meno di 24 ore dopo che la Corte Suprema del Vietnam del Sud aveva deciso che la sua candidatura alla presidenza, in opposizione a quella del Presidente Thieu, era valida. In precedenza, la Corte si era pronunciata in senso contrario e aveva stabilito che la candidatura di Ky non poteva essere accettata.

Ky ha detto che, di fronte alle «schiaccianti responsabilità» di una candidatura del genere, egli si rifiuta di prendere una decisione affrettata, e vuole avere il tempo di sentire il parere dei vari ambienti e gruppi politici vietnamiti. Rispondendo alle domande dei giornalisti, egli ha rivelato che, durante un colloquio da lui avuto ieri con l'ambasciatore americano Ellsworth Bunker, quest'ultimo «gli ha chiesto di accettare di essere candidato nell'interesse stesso del popolo vietnamita». Ky ha aggiunto di aver esaminato con Bunker la situazione generale del paese; egli ha detto: «Al di fuori di questo, non so quale sia stato il ruolo di Bunker in questa crisi e non voglio saperlo».

Cao Ky ha quindi accusato Thieu di «non tener alcun conto dell'interesse del popolo nelle sue oscure macchinazioni per mantenersi al potere». Il vicepresidente ha anche riferito, su un colloquio avuto ieri col gen. Duong Van Minh, dopo il ritiro di quest'ultimo da candidato alla presidenza; Ky ha detto che, come il «grande Minh» anch'egli possiede documenti e prove su brogli elettorali e pressioni esercitate nel paese, soprattutto in favore dei candidati filo-governativi in vista delle prossime elezioni legislative.

(Ansa - Afp)

LEADER SECESSIONISTA arrestato nel Pakistan

Karachi, 22

Si apprende a Karachi che Mahmudul Ousmani, segretario generale della «Lega Awami», ex partito d'opposizione del Pakistan orientale, è stato arrestato ieri dalle autorità incaricate dell'applicazione della legge marziale. Ousmani, che esercitava la professione di avvocato a Karachi, era, dopo lo sceicco Mujibur Rahman, la personalità più importante della «Lega Awami»: egli dovrà scontare una condanna a sei mesi di reclusione.

(Ansa - Afp)

NELLE FILIPPINE

Tre arresti per la strage al comizio

Manila, 22

Tre persone, appartenenti ad ambienti di sinistra, sono state arrestate in seguito all'attentato compiuto ieri sera a Manila, durante un comizio del partito liberale (all'opposizione), che ha causato otto morti e un centinaio di feriti. Si tratterebbe di un dirigente dell'associazione di sinistra «Kabataang Makabayan», Luzvimindo David, di un professore di scienze politiche dell'Istituto filippino del commercio, Teodosio Lansang, e di un commentatore politico della radio, Roger Rienda.

Altre informazioni indicano l'arresto di un funzionario e di un dirigente studentesco di sinistra, entrambi appartenenti all'Istituto filippino del commercio. D'altra parte, viene annunciato che il Presidente Marcos pronuncerà domani un discorso alla nazione attraverso la radio e la televisione.

(Ansa)

IL COMPLOTTO CONTRO SADAT CHE FU SVENTATO IN MAGGIO

Alla sbarra 91 egiziani L'accusa: «alto tradimento»

Principali imputati l'ex vicepresidente Sabry e alcuni ministri: rischiano la pena di morte - Da mercoledì il processo al Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 22

Novantuno persone, fra cui anche l'ex vicepresidente egiziano Aly Sabry e sette ex ministri, sono state oggi formalmente accusate al Cairo di altro tradimento, in relazione al fallito colpo di stato contro il regime di Sadat, che avrebbe avuto luogo nel maggio scorso; il processo si aprirà mercoledì. E' opinione diffusa che per gli imputati più importanti (fra i quali, oltre a Sabry, ci sono l'ex ministro della guerra, generale Mohammed Fawzi, lo ex ministro delle informazioni, Shadawy Gomaa e l'ex ministro degli interni, Mohamed Fayek), la pubblica accusa chiederà la sentenza di morte.

I novantuno imputati sono divisi in tre gruppi, accusati di diversi gradi di partecipazione al complotto: il primo è formato da dieci persone, e comprende l'ex vicepresidente, i sette ex ministri e altri due alti funzionari; il secondo, comprende diciotto accusati, e il terzo altri 63 funzionari, che avrebbero assistito senza denunciare la cosa alla preparazione del colpo di stato.

Del complotto diede il primo annuncio, il 14 maggio, lo stesso Presidente egiziano Sadat: Sabry e accoliti avrebbero tentato di strappare il potere dalle sue mani dopo aver avversato la sua decisione riguardo alla federazione con la Libia e la Siria, (gli statuti per la quale sono stati firmati dai leader dei tre paesi proprio venerdì scorso, a Damasco); Sadat bloccò il tentativo di colpo di stato licenziando immediamente Sabry e allontanando poi alcuni ministri.

Il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, ha criticato aspramente la dichiarazione congiunta fra Egitto, Siria e Libia, che respinge negoziati di pace con Israele: «Il governo israeliano — egli ha detto nel corso di una riunione del governo — attira l'attenzione dei governi con cui intrattiene rapporti sulla proclamazione solenne pubblicata a Damasco il 20 agosto dai Presidenti di Egitto, Libia e Siria, che mostra chiaramente quali sono i veri responsabili della stasi nella crisi arabo-israeliana».

Eban ha sottolineato che tale «proclamazione intransigente respinge ogni idea di negoziato e di pace con il "nemico sionista" e chiede la liberazione dei "territori occupati" e, in effetti, la guerra con Israele». «Tale posizione corrisponde — ha aggiunto il ministro — al rigetto della soluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967, la quale affermava la necessità di una soluzione e di una pace negoziate: essa è anche in contrasto con la carta dell'ONU».

D'altra parte, negli ambienti politici israeliani si sottolinea che tale dichiarazione rivela «il vero volto del leader egiziano, volto che è in opposizione con quello che egli ha voluto presentare di se stesso e delle sue intenzioni nel documento che lo Egitto ha presentato nel febbraio 1971 all'ambasciatore Jarring e nel quale si affermava di voler fare la pace con Israele».

U. P. I.

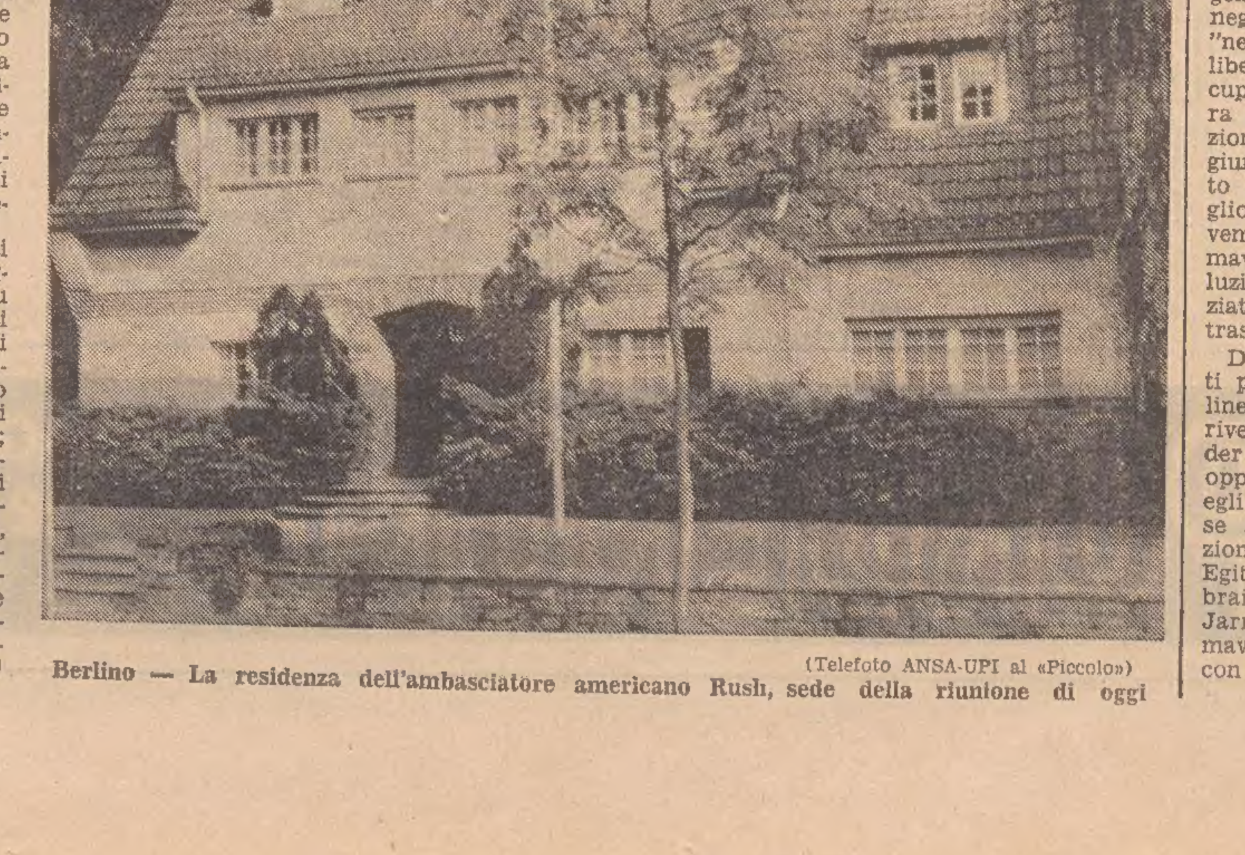
Berlino: qui il «finale» dei colloqui?

Berlino, 22

Sempre più insistenti circolano le voci a Berlino, secondo cui gli ambasciatori delle quattro grandi potenze, dopo 17 mesi di laboriosi colloqui, annuncerebbero domattina il raggiungimento di un accordo di massima sull'ex capitale tedesca: lo si dedurrebbe anche — affermano numerose fonti — da un improvviso cambiamento di sede per la 33.a riunione, che avverrà nella residenza dell'ambasciatore americano, Kenneth Rush, anziché nel palazzo del consiglio di controllo alleato di Berlino Ovest; Rush presiederà la riunione.

A quanto affermano fonti tedesche, è stato possibile raggiungere un compromesso su Berlino, in virtù del quale i sovietici hanno accettato di partecipare alla responsabilità quadripartita per l'accesso in città dei civili provenienti dalla Germania occidentale; finora i russi avevano sostenuto che la questione era di esclusiva competenza del governo di Pankow. In cambio, gli occidentali avrebbero promesso minor influenza politica di Bonn a Berlino Ovest e il permesso di aprire un consolato dell'URSS nell'ex capitale.

(Ap)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Berlino — La residenza dell'ambasciatore americano Rush, sede della riunione di oggi

†

Il 22 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Klabian

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUDMILLA, le figlie SONIA e MERY, le sorelle, i fratelli, i generi, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 24 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Dorligo della Valle.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 22 agosto si spense

Daniele Vessilli

Ne danno il triste annuncio l'angosciata moglie GIORGINA nata COCEVAR, le sorelle GINA e LINA, le congiunte famiglie VESSILLI, COCEVAR, CUCAGNA e MARINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. dott. Leggeri, ai sigg. medici e al personale tutto della Patologia Medica.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 21 è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Ferry ved. Borghelli

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 24 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 22 agosto si è spenta serenamente

Antonia Mizzan

da Pisino d'Istria.

Ne danno il triste annunciò la sorella MARIA con il cognato FRANCESCO CLISELLI, la sorella ANNA con il cognato BRUNO RAICOVI, il fratello GIUSEPPE e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi, lunedì, alle ore 18, partendo dall'Ospedale Civile di Latisana.

Latisana, 23 agosto 1971

† Ieri 22 agosto è mancato ai suoi cari il

CAP.

Faliero Marin

Ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA con il marito uff. OLIVIERO CENNI e ALFIDEO con la moglie ANNAMARIA, la sua GIGI, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 22 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Vascotto

Ne danno il triste annuncio i nipoti, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 24 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Gli Esercizi Cinematografici Italiani (ECI) - Sede di Trieste partecipano al lutto dei familiari per la morte dell'indimenticabile

Paolo Rossetti

già dipendente della Società per oltre un quarantennio.

Trieste, 22 agosto 1971

† **Maria Visintini in Fragiacomo**

si è spenta il 22 agosto lasciando nel dolore il marito, il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 24 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

LUCIANA e TULLIO partecipano al lutto del caro amico GIORGIO per la perdita del padre

Giulio Valenzin

L'ASSOCIAZIONE FRA GLI INTERESSATI AL COMMERCIO DEL CAFFE' prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giulio Valenzin

suo apprezzato consigliere.

EDITH e MARCELLO SEGRE' con MARINA, GUIDO, LUISELLA e ROBERTO partecipano al dolore della famiglia Valenzin per la perdita del caro amico

Giulio

COLETTE ed EBNER HASSAN partecipano con profondo dolore al lutto di Rossi, Giorgio, Piero e famiglie per la perdita del caro

Giulio Valenzin

Si associano al lutto per la scomparsa del caro amico

Giulio Valenzin

GIORGIO e GIULY TAMARO.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile per assistenza signora anziana sola buon trattamento compreso vitto e alloggio. Telefonare lunedì dalle 8 alle 12 n. 755548. 77030 B *

FAMIGLIA cerca giovane domestica stabile. Telef. 412735. 770334 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORA distinta offresi dama compagnia governo casa persona sola agiata. Scrivere Cassetta 28/B SPI Udine. 6495 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 26600 CC *

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Ditoro via Marco Polo 35, tel. 753492. 49439 CC *

A. PITTORE veramente capace lavabile 25.000 semilavabile 20 mila, tel. 94100. 100 CC *

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci. Rossetti 41/C, telefono 90497. 26504 CC

IDRAULICO impianti sanitari riparazioni scaldabagni rubinetterie, tel. 764482 ore serali. 49605 CC *

PITTORE e decoratore offresi, telefono 91231. 49503. CC *

PITTORE artigiano friulano esperto. Ville, locali, appartamenti, cartaparati modici, telefono 29615. 450 CC

PITTORE decoratore esegue stanze cucine appartamenti prezzi modici, telef. 66240. 49469 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 49259 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6503 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere ORAC 20099 Sesto Milano. 6377 D

AGENZIA STAR cerca autista patente C per consegna merce a negozi, tel. 762588. 51000 D

APPRENDISTA banconiere orario negozi riposo tutte festività cercasi Casa Caffè, Dante 6. 26612 D *

APPRENDISTA banconiera/e cerca degustazione KOALA, Mazzini 43 domeniche festivi liberi. 49455 D

AUTISTA provetto cerca azienda cittadina, scrivere Cassetta 50834 D, SPI.

BUON TRATTAMENTO RAGAZZA conoscenza sloveno 15 o 16 anni anche primo impiego offresi 60.000 mensili cerca negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 77012 D, *

CERCANSI signorine per balletto, stipendio 240 mila, presso scuola ballo R. Iessipowa, S. Lazzaro, tel. 38719. 49579 D *

CERCASI apprendista o aiuto commessa o commessa Panificio Zanadal via dell'Istria n. 16. 26558 D

CERCASI apprendista ottima retribuzione, telefonare 722359. 49489 D *

CERCASI tubista finito a disegno ottime condizioni, telefonare 90233 ore ufficio. 77000 D

CERCASI urgentemente apprendiste parrucchiere pratiche se possibile anche manicure ottimo trattamento telefonare 68742 lunedì. 26580 D *

DIRETTRICE stabile cercasi per piccola casa riposo, capace cucinare. Telefonare 958539 Mestre. 6494 D

DONNE inservienti facchino assume stabilmente casa riposo. Telefonare 958539, Mestre. 6497 D

FATTORINO ed apprendiste commesse cerca azienda cittadina, scrivere Cassetta 50832 D, SPI.

GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI cercano per propria sede Trieste seguente personale: 1) Apprendiste e commesse qualificate ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie. 2) Assistenti di vendita sesso femminile con eventuale esperienza settore grandi magazzini. 3) Generici addetti lavori magazzino ambo sessi età massima 26 anni. Chiedesi serietà, onestà, moralità. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento buono. Presentarsi giornalmente dopo ore 19 via Ghega 6. 26873 D

INSTALLATORI apprendisti assumonsi buone condizioni eventualmeente studenti periodo estivo. Telefonare 61741 - 69211. 49551 D *

OPERAIO giovane pratico autoriparazioni cercasi urgentemente Autoservizio Jolly San Giacomo in Monte. 49669 D *

PARRUCCHIERE cerca mezzalavorante, telefono 750838. 26616 D *

TORREFAZIONE Haiti via Ghega 6 cerca apprendista ambosesso festività libere. 77054 D, *

TRASPORTATORE giovane con mezzo proprio portata minima 5 q.li cerca DI.BE.MA via Pagliaricci per lavoro continuativo e ben retribuito. Telef. 95043. 26662 D *

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BALLI classici moderni. Scuola Iessipowa, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 49579 G *

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento nuovo centrissimo attico tre camere cucina bagno terrazza. Altro camera soggiorno bagno in villa periferico. Persona sola. Aurora, Ginnastica 1, Tel. 750323. 49661 I

AFFITTASI appartamento 2 camere cucina zona Vergerio II p. 20.000 mensili più compensamento mobilio, telefono 37915. 51094 I

AFFITTO appartamentino centrale ammobiliato due stanze più servizi. Telefono 35418 dalle ore 10 alle 14 e dalle 18 alle 20. 77046 I *

APPARTAMENTI centrali 6 - 8 stanze cucina comforts. Altri Giardino Pubblico 2 stanze cucina 25.000 - 35.000 affittansi. Tel. 734257. 49595 I *

APPARTAMENTO nuovo periferia 3 stanze cucina doppi servizi garage orticello affittasi solo adulti, telefonare 61309. 26630 I

APPARTAMENTO S. VITO salone, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51082 I

APPARTAMENTO STAZIONE 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, affitta 30.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51084 I

ARREDATO salone 3 stanze cucina servizi prontamente affittasi, telefonare 61309. 26630 I

MAGAZZINO 34 mq alto 4,50 adatto artigiano affittasi. Telefonare 211770, Sara Davis 20. 26674 I *

UFFICI centralissimi 4 - 5 - 6 stanze affittansi prontamente. Tel. 734257. 49595 I *

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno. Aurora, tel. 750323. 49661 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina servizi anche modesto, cercasi in affitto. Tel. 61712. 51084 L

CERCASI affitto due stanze soggiorno cucina bagno centralnafta, tel. 69115. 50886 L

CERCASI affitto 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta. Tel. 820219, feriali 11-12, 15-16. 51056 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

OTTIMA occasione vendesi per cessata attività attrezzatura da pittore compressore litri 50, una levigatrice orbitale, una armatura mobile altezza m 6, scale, cavalletti e vari. Telefonare 0481/90001. 6501 M

SCAFFALATURA componibile per ripostigli garage cantine ripostiglio, consegne immediate, prezzi modici. Tel. 94130. 49534 M *

SCAFALATURA componibile per ripostigli garage cantine ripostigli consegne immediate, prezzi modici. Tel. 94130. 49534 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono n. 763301. 26676 M *

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. LIBRI, enciclopedie, dizionari, musica, scolastici, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando contanti, tel. 68525. 49651 N*

A.A. LIBRI di qualsiasi genere, riviste, testi scolastici, stampe, musica ed anche intere biblioteche acquisto pagando massimo. Tel. 28578. 50948 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materassino prezzo reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine ceste passeggini seggioloni box armadietti fasciatoi bagnetti guanciali antisoffoco, tutto per il bambino. Attaccapanni 12 mila poltroneletto 19.000 brandine 7500, scale scarpiere reti comodine materassi molleggiati 12.000, salottiletto 95.000, prezzi bassissimi, Tarabocchia 6, tel. 93840. 26499 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo garantite 500 F, 750, 850, 850 Special, 1100 R, 125, 1500 C, Mini Minor, 1750, Opel Rekord 1500, 1700, 1900, Fulvia Berlina. Permute facilitazioni. Aperto festivi. Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/A. 49671 Q *

MOTOCARRO Guzzi cabinato ribaltabile vendesi, tel. 727023. 26582 Q *

PRIVATO vende Inocenti Spider tetto rigido. Martedì ore 14-16, tel. 747756. 26624 Q *

VENDO moto Laverda 200 cc. Telef. 416663. 51072 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI occasione oreficeria, orologeria centro; rivendite tabacchi vaste licenze giornali, affarone; vastissima licenza drogheria; profumeria; casa pantofole con calzature; bar buffet super alcoolici tabacchi centro. Aurora, Ginnastica 1. 49661 R

ABBIGLIAMENTO paraggi Garibaldi vendesi 4.000.000; altro centralissimo, forte lavoro vendesi 7.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 49567 R

BAR vasto posteggio vendesi 15 milioni; altro 10.000.000; altro 26.000.000; altro 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 49567 R

BAR pizzeria forte lavoro garantito controllabile vendesi; ristorante bene avviato posteggio estivo cedesi; bar ristorante zona bagni, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 49567 R

DROGHERIA zona Rozzol bene avviata vendesi; altra varie zone cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 49567 R

ESERCIZIO con cucina avviato attivo 150 mq paraggi S. Antonio Nuovo cedesi ottime condizioni causa malattia. Telefono 70742 (ore pasti) oppure Cassetta 51066 R SPI.

FABBRICA liquori, bene avviata, causa motivi familiari cedesi 3.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 49567 R

FRUTTAVERDURA zona Viale vendesi 2.000.000; altro zona Rossetti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 49569 R

LATTERIA gelateria vendesi per trasferimento. Telefonare in settimana 272608. 49529 R *

LAVASECCO zona centralissima incasso controllabile vendesi 8 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 49569 R

MERCERIA, cartoleria, giocattoli bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 49569 R

NEGOZIO frutta verdura erbaggi centrale vendesi; pulisecco compreso condominio vendesi. Telefonare 61309. 26630 R

ROSTICCERIA zona passaggio ottimo lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 49569 R

TRATTORIA bar-buffet zona S. Giacomo vendesi 5.500.000; altra zona Rossetti vendesi unica occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 49567 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE APPARTAMENTI mq 160-190 IN VILLETTE ZONA FARO VITTORIA, RIPOSO E PANORAMA ASSOLUTO, CITOVIDEO, APERTURA CANCELLO CON MICROTRASMETTITORE, ILLUMINAZIONE INTERNA AUTOMATICA ECC. AGLI INTERESSATI SI PREGA DI TELEFONARE ALL'IMPRESA G. MAYER. TELEFONO 37973 ORE UFFICIO. 51050 S

A.A.A.A. BARCOLA centro vendonsi casa con terreno libera accessibile auto; villa Barcola 2 appartamenti giardino entrata auto; zona Faccanoni casa 4 appartamenti 2 mila metri terreno; appartamento libero panoramico (Gretta) tre camere salone servizi. Aurora, Ginnastica 1. 49661 S

APPARTAMENTO V piano tre stanze cucina poggiolo bagno L. 5.500.000, vendo. Tel. 93896. 49685 S

APPARTAMENTO paraggi UDINE 3 stanze cucina bagno poggiolo, centralnafta, vende 9 milioni. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 51084 S

APPARTAMENTO via PICCARDI, 2 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51082/2 S

APPARTAMENTO zona FORAGGI 2 stanze stanzetta cucina gabinetto, vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51082 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze cucina bagno rimesso a nuovo soleggiatissimo; altri occupati 1-2-3-4 stanze vendonsi facilitando. Visitare sul posto ore 17-19, via S. Michele 37 oppure tel. 35126. 51100 S

APPARTAMENTO F. Severo ultimo piano 3 stanze cucina poggiolo tutti comfort moderni, vendo. Tel. 93896. 49685 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort moderni, vendo. Tel. 93896. 49685 S

LOCALE mq 150 attivo adatto esercizio pubblico o negozio paraggi S. Antonio Nuovo cedesi causa malattia. Telefono 70742 (ore pasti) oppure Cassetta 51064 S SPI.

LOCALE d'affari 50 mq 80 magazzino zona Settembre Gatteri, vendo. Tel. 37915. 51094 S

LOCALETTO libero marina; altro occupato da botteghino, vendo facilitazioni. Tel. 35126. 49495 S

OCCASIONE vendesi Tarcento, posizione panoramica villa artistica vani 12 servizi parco, 26.500.000 Scrivere cassetta 22/B SPI Udine. 6496 S

VENDESI terreno edificabile mq 3000, località Strassoldo, anche divisibili. Tel. 0481/90001 6500 S

VILLINO Muggia nuova costruzione cinque camere accessori giardino, vendo 17.000.000. Telefono 37915. 51094 S

VILLINO S. Luigi seminuovo bellavista, vendo. Tel. 37915. 51094 S

Z.Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53-150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12. 49421 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti meravigliosi in palazzine a Barcola. Tel. 413333. 152 S

Z.Z.Z. ZONA Besenghi, via Carpaccio 4, nel verde e nella quiete priva di traffico veicolare: appartamenti 4 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio terrazze giardino cantina parcheggio privato ogni comfort. Palazzina sei appartamenti prontingresso, vende impresa. Tel. ufficio 95894 ore 17-20, visite in loco; feriali ore 8-12 e 13-17. 51042 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccetta Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine
(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.